

Stat

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

ANNALI DI STATISTICA.

STATISTICA INDUSTRIALE.

FASCICOLO XIII.

NOTIZIE SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLE PROVINCE DI **FORLÌ**
E DI **RAVENNA.**

CON UNA CARTA STRADALE E INDUSTRIALE.

ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA

DI CAT.

ANO.

CAFF. *1186*

ALCH.

D'ORD.

BIBLIOTECA



ROMA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA



INDICE

SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLE PROVINCE DI **FORLÌ** E DI **RAVENNA.**

PROVINCIA DI FORLÌ.

Pagina

I. Cenni generali. — <i>Confini e superficie - Circoscrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Viabilità - Porti e movimento della navigazione - Corsi d'acqua - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Motori a gas - Uffici postali e telegrafici - Movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi - Versamenti in conto contributi ed altri proventi finanziari - Finanze dei comuni e della provincia - Operazioni di sconto ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Prodotti agrari e forestali - Bestiame</i>	7
--	---

II. Industrie minerarie, meccaniche e chimiche:

Miniere di solfo	23
Acque minerali	26
Officine mineralurgiche - <i>Raffinazione e macinazione del solfo - Officine del gas</i>	ivi
Officine metallurgiche, meccaniche e fonderie	28
Cave	30
Fornaci - <i>Laterizi e calce - Gesso - Stoviglie - Vetri.</i>	31
Fabbriche di prodotti chimici - <i>Polveri piriche - Opifici pirotecnici - Fiammiferi - Saponi - Candele di sego - Vernici</i>	34

III. Industrie alimentari:

Macinazione dei cereali	38
Molini da olio	40
Brillatura del riso	ivi
Fabbriche di paste da minestra	ivi
Fabbriche di birra e di acque gazoze	41

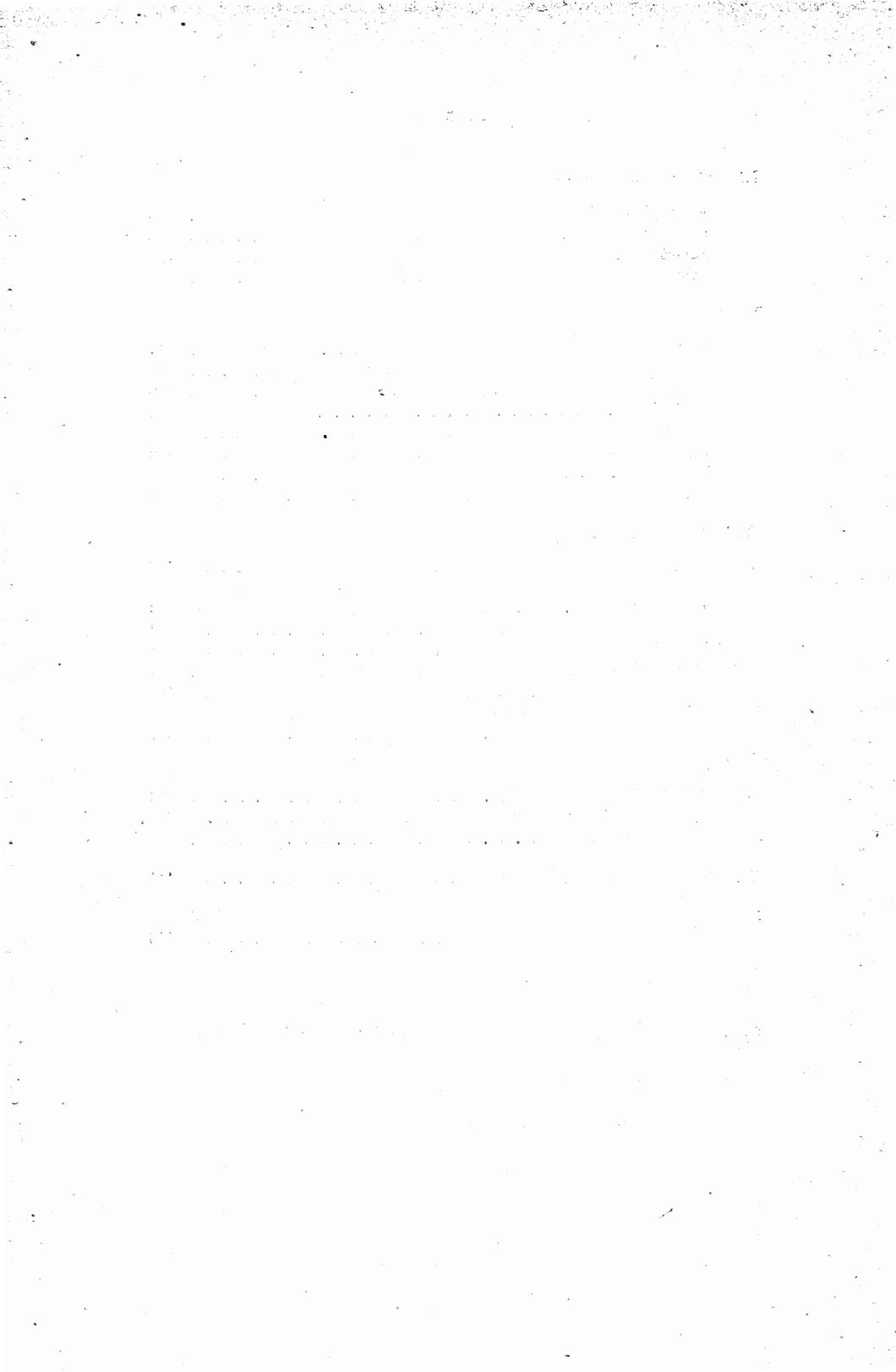
	Pagina
IV. Industrie tessili:	
Industria della seta - <i>Trattura - Torcitura</i>	43
Industria della lana - <i>Filatura e tessitura - Gualchiere</i>	45
Tessitura del cotone, del lino e della canapa.	ivi
Fabbricazione dei pizzi e merletti, ricami a macchina, nastri e calze .	46
Tintorie.	47
Fabbricazione dei cordami	48
Industria tessile casalinga	49
V. Industrie diverse:	
Fabbriche di cappelli	50
Concerie di pelli	51
Cartiere.	ivi
Tipografie.	ivi
Fabbriche di carte da giuoco	52
Fabbriche di mobili, bigliardi, ecc.	ivi
Fabbriche di carrozze	53
Fiori artificiali e fabbricazione dei panieri in vimini	54
VI. Ripelogo	ivi
Elenco alfabetico dei comuni della provincia di Forlì, nei quali si esercitano le industrie considerate	56

PROVINCIA DI RAVENNA.

I. Cenni generali. — <i>Confini e superficie - Circostrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Viabilità - Linee di navigazione - Porti e movimento della navigazione - Corsi d'acqua - Bonificazioni - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Motori a gas - Uffici postali e telegrafici - Movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi - Versamenti in conto contributi e altri proventi finanziari - Finanze dei comuni e della provincia - Operazioni di sconto ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Prodotti agrari e forestali - Bestiame</i>	62
II. Industrie minerarie, meccaniche e chimiche:	
Saline e sofisticazione del sale	82
Acque minerali	83
Officine per la raffinazione e la macinazione del solfo	84
Officine del gas	85
Officine meccaniche	ivi
Cave	86
Fornaci - <i>Stoviglie - Laterizi e calce - Gesso - Vetri - Stufe, quadrelli in cemento, ecc.</i>	87
Fabbriche di prodotti chimici - <i>Candele di sego e sapone - Inchiostro.</i>	92

	Pagina
III. Industrie alimentari:	
Macinazione dei cereali	94
Brillatura del riso	96
Fabbriche di paste da minestra	ivi
Fabbriche di birra e di acque gazose	97
IV. Industrie tessili:	
Essiccatoi di bozzoli da seta	98
Trattura della seta	99
Cardatura e filatura della lana, e torcitura del cotone	100
Gualchiere	ivi
Fabbricazione dei cordami	101
Fabbricazione dei nastri	102
Tintorie	ivi
Industria tessile casalinga	103
V. Industrie diverse:	
Fabbriche di cappelli e di berretti	106
Concerie di pelli	107
Tipografie	108
Lavori in carta pesta	109
Segherie da legname	ivi
Ebanisteria e fabbriche di mobili	ivi
Fabbriche di carrozze	110
Fabbriche di carri, aratri ed altri attrezzi rurali	111
Fabbriche di armi da fuoco	ivi
Mangani per sopprimere le telerie	ivi
Fabbriche di panieri in vimini e di stuoie	112
Fabbricazione dei cannicci	113
Lavorazione delle trecce di paglia	ivi
Altre piccole industrie	ivi
VI. Riepilogo	114
Elenco alfabetico dei comuni della provincia di Ravenna, nei quali si esercitano le industrie considerate	116

Carta stradale e industriale delle provincie di Forlì e di Ravenna.



PROVINCIA DI FORLÌ. (1)

I.

CENNI GENERALI.

Confini e superficie - Circoscrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Viabilità - Porti e movimento della navigazione - Corsi d'acqua - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Motori a gas - Uffici postali e telegrafici - Movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi - Versamenti in conto contributi ed altri proventi finanziari - Finanze dei comuni e della provincia - Operazioni di sconto ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Prodotti agrari e forestali - Bestiame.

Confini e superficie - Circoscrizione amministrativa e popolazione. — La provincia di Forlì, confinante col mare Adriatico, colle provincie di Ravenna, Firenze e Pesaro-Urbino e colla Repubblica di San Marino (*V. l'unita carta nella scala di 1 a 500,000*), occupa una superficie di 1,862 chilometri quadrati (2), ed è divisa in 3 circondari (Forlì, Cesena e Rimini), i quali comprendono complessivamente 40 comuni, con una popolazione, secondo il censimento del 1881, di 251,110 abitanti, corrispondente a 135 abitanti per ogni km. q. di superficie.

(1) Le notizie contenute in questa Monografia, meno quelle desunte dalle pubblicazioni citate nelle note, furono fornite dalle Camere di commercio ed arti di Forlì e di Rimini, dall'ingegnere delle miniere del distretto di Bologna e dagli industriali per mezzo dei sindaci o direttamente.

(2) Secondo il generale Strelbitsky sarebbero 1,989 - *V. Annuario statistico del 1886*, pag. 5.

Nel decennio 1871-81 la popolazione di questa provincia è aumentata di 17,020 abitanti, e cioè del 7. 27 per cento (1).

La popolazione calcolata per differenza tra i nati e i morti, cioè senza tener conto del movimento di emigrazione e di immigrazione, sarebbe stata di 264,533 abitanti al 31 dicembre 1886. Nell'anno 1886 furono contratti nella provincia 1,515 matrimoni, avvennero 10,140 nascite e 7,531 morti (2).

Emigrazione all'estero. — Questa provincia dà un lieve contingente all'emigrazione, come può rilevarsi dalle cifre contenute nel seguente quadro (3):

ETÀ, SESSO professione degli emigranti adulti, ecc.	ANNI						
	1882	1883	1884	1885	1886	1887	
Emigrazione . . .	Permanente	34	39	32	29	30	87
	Temporanea	25	35	64	45	37	68
	<i>Totale</i>	59	74	96	74	67	155
Età	Sotto 14 anni	1	1	3	8	14	5
	Sopra 14 anni	58	73	93	66	53	150
Sesso	Maschi	49	61	88	55	55	141
	Femmine	10	13	8	19	12	14
Professione degli emigranti adulti (sopra 14 anni).	Agricoltori, contadini, ecc.	..	4	3	4	6	8
	Muratori e scalpellini . .	4	2	1	1	1	4
	Terraiuoli, braccianti . .	10	6	29	7	1	27
	Artigiani	21	20	34	22	10	51
	Di altre condizioni o professioni e di condizione o professione ignota. .	23	41	26	32	35	60
<i>Emigrazione (tanto permanente che temporanea), dalla provincia per 100,000 abitanti.</i>	24	29	38	31	27	62	
<i>Id. id. dal Regno per 100,000 abitanti.</i>	568	594	517	552	590	758	

Istruzione. — Al 31 dicembre 1881 si contavano nella provincia 72.08 analfabeti sopra 100 abitanti da 6 anni in su (1). Gli sposi che non sottoscrissero l'atto del matrimonio si ragguagliavano

(1) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

(2) *Movimento dello stato civile nell'anno 1886* - Roma, tip. Elzeviriana, 1887

(3) *Statistica dell'emigrazione italiana.* — Roma.

nel 1886 a 59.08 per 100 (1). Sopra 100 arruolati nell'esercito di 1^a, di 2^a e di 3^a categoria (classe 1866), 59.57 furono trovati mancanti dei primi elementi d'istruzione (2).

Negli specchi che seguono è dimostrato lo stato degli istituti d'istruzione nella provincia, secondo i dati più recenti (3):

Asili infantili pubblici e privati (Anno 1885).

Numero degli asili 12
 Numero dei fanciulli che frequentarono gli asili . . 1148

Istruzione elementare (Anno scolastico 1884-85).

ISTITUTI D'ISTRUZIONE	Scuole pubbliche		Scuole private	
	Numero delle scuole (4)	Numero degli alunni	Numero delle scuole (4)	Numero degli alunni
Scuole elementari diurne . .	419	15 030	70	1 371
Id. id. serali . .	83	2 518
Id. id. festive . .	114	2 381
Id. normali	1	24

Istruzione secondaria (Anno scolastico 1885-86).

ISTITUTI D'ISTRUZIONE	Istituti governativi		Altri Istituti pubblici o privati	
	Numero degli istituti	Numero degli alunni	Numero degli istituti	Numero degli alunni
Ginnasi	9	424
Licel.	1	24	6	83
Scuole tecniche	5	185
Istituti tecnici	1	73

A Rimini, fin dal 1882, è aperta una scuola d'arti e mestieri, alla quale, nell'anno scolastico 1885-86 erano iscritti 44 alunni (5).

(1) *Movimento dello stato civile nell'anno 1886* - Roma, tip. Elzeviriana, 1887.

(2) *Relazione sulla leva dei giovani nati nell'anno 1866* - Roma, tipografia Cecchini, 1888.

(3) *Statistica dell'istruzione elementare nell'anno scolastico 1884-85* - Roma, tip. Elzeviriana, 1887 - e *Statistica dell'istruzione secondaria e superiore nell'anno scolastico 1885-86* - Id. id.

(4) Per le scuole elementari la voce *scuola* è usata nel senso di *aula*.

(5) Allegati al disegno di legge presentato alla Camera dei deputati il 29 novembre 1886: *Sull'insegnamento speciale per l'incremento delle industrie e dei traffici* - Atti parlamentari - Legislatura XVI - Prima sessione (1886-87), n. 118-bis - Roma, tip. della Camera dei deputati, 1887.

A Cesena, pure dal 1882, funziona la R. Scuola pratica di agricoltura, che nell'anno scolastico 1886-87 contava 21 alunni (1).

Al 31 dicembre 1887 si pubblicavano nella provincia 8 periodici (2).

COMUNI	Periodici	Materia	Periodicità
Forlì	Raccoglitore medico	Scienza medica	3 volte al mese.
	Supplemento al foglio periodico della prefettura.	Amministrazione (annunzi legali).	2 volte alla settim.
	Bollettino della caccia	Caccia	Id.
	Guida degli affari	Commercio	2 volte al mese.
	Rivendicazione	Politica, economia	Settimanale.
Cesena	Voce del buon senso.	Politica, relig. (catt.)	Id.
Rimini	Italia	Politica, amministr.	2 volte alla settim.
	Avvisatore riminese	Agric., comm., annunzi	2 volte al mese.

Viabilità. — La grande linea ferroviaria del versante Adriatico percorre per km. 72 la provincia di Forlì, toccando, oltre il capoluogo, anche Forlimpopoli, Cesena, Savignano di Romagna, Sant'Arcangelo di Romagna, Rimini, Cattolica ed altri piccoli paesi. Il tronco Ravenna-Cesenatico, della linea Rimini-Ravenna-Ferrara, corre per 7 km. nella provincia di Forlì, toccando Cesenatico. Non vi sono nella provincia altre ferrovie; è però allo studio quella fra Sant'Arcangelo, Urbino e Fabriano, la quale dovrà unire più direttamente le Marche alle Romagne.

Una tramvia, della lunghezza di 13 km., congiunge Forlì con Meldola; questa linea si prolunga poi da Forlì a Ravenna per una lunghezza di 27 km., di cui però solo 9 sono in territorio forlivese.

Ecco le cifre della lunghezza delle strade ordinarie, escluse le vicinali e le comunali non obbligatorie, al 31 dicembre 1887 :

Strade nazionali	Km.	23
Strade provinciali	»	443
Strade comunali obbligatorie	»	551
<i>Totale</i>	Km.	<u>1017</u>

(1) *Annali di agricoltura*, 1888, n. 151.

(2) *Statistica della stampa periodica al 31 dicembre 1887* - in corso di stampa.

Erano inoltre in costruzione a quell'epoca 8 km. di strade provinciali e 6 km. di comunali obbligatorie, ma, per completare la rete stradale stabilita per legge, dovranno ancora costruirsi 62 km. di strade provinciali e 364 km. di comunali obbligatorie.

In complesso la viabilità della provincia è la seguente, senza tener conto delle strade vicinali, nè delle comunali non obbligatorie:

Ferrovie	Km.	79
Tramvie	»	22
Strade ordinarie (escluse le vicinali e le comunali non obbligatorie)	»	1017
<i>Totale</i> . . . Km.		<u>1118</u>

pari a km. 60,04 per ogni 100 km. q. di superficie, e km. 44,52 per ogni 10,000 abitanti.

Porti e movimento della navigazione. — I porti principali della provincia sono Rimini, Cesenatico e Cattolica; nel seguente prospetto è indicato il movimento della navigazione per operazioni di commercio avvenuta nei medesimi durante l'anno 1887 (1):

Movimento della navigazione per operazioni di commercio nell'anno 1887.

(Navi a vela ed a vapore riunite).

PORTI O SPIAGGIE e specie di navigazione		Bastimenti arrivati			Bastimenti partiti		
		Numero	Tonnellate		Numero	Tonnellate	
			di stazza	dimerce sbarcata		di stazza	dimerce imbarcata
Cattolica . . .	Navigaz. internazionale	16	446	857	11	280	19
	Id. di cabotaggio	22	344	419	24	428	26
	<i>Totale . . .</i>	38	790	1 276	35	708	45
Rimini . . .	Navigaz. internazionale	181	7 567	10 035	211	6 237	6 708
	Id. di cabotaggio	120	2 997	2 765	130	3 045	2 886
	<i>Totale . . .</i>	301	10 564	12 800	341	9 282	9 594
Cesenatico . . .	Navigaz. internazionale	102	2 402	4 552	52	1 457	821
	Id. di cabotaggio	204	2 787	3 626	234	3 732	476
	<i>Totale . . .</i>	306	5 189	8 178	306	5 189	1 297
Provincia . . .	Navigaz. internazionale	299	10 415	15 444	274	8 074	7 548
	Id. di cabotaggio	346	6 128	6 810	408	7 205	3 388
	<i>Totale generale . . .</i>	645	16 543	22 254	682	15 279	10 936

(1) *Movimento della navigazione nei porti del Regno nell'anno 1887*, pubblicato dalla Direzione generale delle Gabelle - Roma, tipografia Eredi Botta, 1888.

Corsi d'acqua. — I corsi d'acqua della provincia di Forlì sono i seguenti: il *Fiumicino*, che alla sua foce si unisce col *Pisciattello*; l'*Uso*, che ha un corso di 55 km. e coi due precedenti si disputa il vanto di essere stato lo storico *Rubicone*; la *Marecchia*, con un corso di 60 km., e il *Conca*, lungo 46 km. Oltre a questi, scorrono per la provincia anche il *Montone*, il *Ronco* ed il *Savio*, che poi vanno nella provincia di Ravenna, il *Rabbi* che è un affluente del Montone, e altri corsi di minore importanza.

Forze motrici idrauliche. — L'ultima statistica delle forze motrici idrauliche, pubblicata nel primo fascicolo della statistica industriale e riferentesi al 1877, dà per la provincia di Forlì una cifra di 6169 cavalli dinamici, dedotta dalla misura delle cadute (salto e portata). Attualmente i motori applicati agli opifici attivi per le industrie considerate nella presente Monografia non rappresenterebbero che 1687 cavalli dinamici di forza, così ripartiti:

Macinazione del solfo	Cav. din.	16
Fabbriche di prodotti chimici	»	13
Macinazione dei cereali	»	1547
Brillatura del riso	»	40
Filatura e tessitura della lana	»	4
Gualchiere	»	23
Tintorie	»	4
Fabbricazione dei cordami	»	40
<i>Totale . . . Cav. din.</i>		1687

Caldaie a vapore. — Nel 1876 (1) erano state censite nella provincia di Forlì 59 caldaie a vapore della potenza complessiva di 590 cavalli dinamici.

La Divisione Industria, Commercio e Credito, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in un lavoro in corso di stampa, riferentesi al periodo 1883-87, e nel quale sono anche comprese le caldaie per uso agricolo nonché altre per usi estranei alle industrie propriamente dette (trebbiatura dei cereali, rifornitori d'acqua nelle stazioni, ecc.), enumera 79 caldaie con 1064 cavalli di forza.

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma, tipografia Eredi Botta, 1878.

Negli opifici attivi per le industrie considerate nella presente Monografia troviamo 40 caldaie con 870 cavalli dinamici di forza, così ripartite:

Miniere di solfo	Caldaie N.	13	Cav. din.	430
Raffinazione e macinazione del solfo	»	2	»	22
Officine meccaniche e fonderie.	»	7	»	76
Fabbriche di prodotti chimici	»	4	»	19
Macinazione dei cereali	»	9	»	211
Fabbriche di paste da minestra	»	1	»	15
Trattura della seta	»	4	»	97
<i>Totale</i>	Caldaie N.	40	Cav. din.	870

Motori a gas. — Sono impiegati in tutta la provincia anche 3 motori a gas, della potenza complessiva di 6 cavalli dinamici, così ripartiti fra le diverse industrie:

Fabbriche di paste da minestra	N.	1	Cav. din.	2
Fabbriche di birra ed acque gazose	»	2	»	4
<i>Totale</i>	N.	3	Cav. din.	6

Uffici postali e telegrafici. — Al 31 dicembre 1887 erano aperti nella provincia 26 uffici postali. Vi erano inoltre 27 uffici telegrafici, così ripartiti:

Uffici telegrafici.	aperti al pubblico	nell'abitato	con orario	fino alla mezzanotte N.	1
				di giorno completo. „	2
	non aperti al pubblico	nelle stazioni.	limitato.	14	
			nelle stazioni.	9	
				<i>Totale</i>	N. 27

Movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi. — Il movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi, negli ultimi anni a cui si riferiscono le notizie ufficiali, è stato il seguente:

ANNI	Provincia di Forlì		Regno	
	Totale	Quota per abitante	Totale	Quota per abitante

Numero delle lettere e cartoline spedite (1).

1883	1 104 440	4.40	181 913 729	6.39
1° semestre 1884	587 631	2.34	98 998 031	3.30
Anno finanziario 1884-85	1 292 234	5.15	188 985 485	6.64
Id. 1885-86	1 323 288	5.27	197 154 899	6.93

Numero delle stampe e manoscritti spediti (1).

1883	656 786	2.61	171 128 518	6.01
1° semestre 1884	353 467	1.41	87 679 263	3.08
Anno finanziario 1884-85	701 489	2.79	175 444 931	6.16
Id. 1885-86	495 672	1.97	181 352 562	6.37

Numero totale degli oggetti di corrispondenza (lettere, cartoline, manoscritti, campioni, stampe, corrispondenze ufficiali) spediti (1).

1883	2 184 649	8.70	401 259 289	11.10
1° semestre 1884	1 147 623	4.57	207 618 383	7.29
Anno finanziario 1884-85	2 431 422	9.68	414 443 641	14.56
Id. Id. 1885-86	2 230 891	8.88	431 262 016	15.15

Numero complessivo dei pacchi postali spediti (1).

1883	17 037	0.07	3 740 757	0.13
1° semestre 1884	9 538	0.04	2 113 023	0.07
Anno finanziario 1884-85	20 150	0.08	4 376 491	0.15
Id. id. 1885-86	22 268	0.09	4 775 127	0.17

Numero dei telegrammi spediti (2).

1884	74 863	0.29	15 368 193	0.54
1885	76 736	0.30	16 391 068	0.58
1° semestre 1886	36 503	0.14	8 271 216	0.29

Versamenti in conto contributi e altri proventi finanziari - Finanze dei comuni e della provincia - Operazioni di sconto ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali. Anche le seguenti cifre possono dare un'idea dell'importanza economica della provincia:

(1) *Relazioni sul servizio postale in Italia* per l'anno 1883, per il 1° semestre 1884 e per gli anni finanziari 1884-85 e 1885-86 - Roma, tipografia Eredi Botta.

(2) *Relazioni statistiche sui telegrafi del Regno d'Italia*, per gli anni 1884, 1885 e per il 1° semestre 1886 - Roma, tipografia Cecchini.

Versamenti in conto contributi e altri proventi finanziari (1).

VERSAMENTI	Esercizio 1885-86			Esercizio 1886-87		
	Provincia di Forlì		Regno	Provincia di Forlì		Regno
	Cifre effettive	Quota per abitante	Quota per abitante	Cifre effettive	Quota per abitante	Quota per abitante
— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire
<i>fatti in conto contributi</i>						
<i>Versamenti in conto imposte dirette.</i>						
Fondi rustici	1 150 512.67	4.51	4.21	1 104 844.03	4.34	4.04
Fabbricati	312 951.07	1.23	2.29	315 401.67	1.24	2.31
Ricchezza mobile	600 852.81	2.36	3.80	608 232.34	2.39	3.91
{ sopra ruoli	111 797.42	0.44	3.38	100 235.22	0.39	3.43
{ per ritenuta						
<i>Totale . . .</i>	2 176 113.97	8.54	13.68	2 128 713.26	8.36	13.69
<i>Versamenti in conto tasse sugli affari.</i>						
Tassa sulle successioni	183 862.48	0.72	1.16	241 881.95	0.95	1.18
Id. sui redditi di manomorta	57 213.31	0.23	0.23	57 654.35	0.23	0.24
Id. di registro	395 819.17	1.55	2.09	359 414.39	1.41	2.33
Id. di bollo	348 019.92	1.37	1.95	365 869.93	1.44	2.07
Id. in surrogazione del bollo e registro	18 008.34	0.07	0.21	16 801.41	0.07	0.22
Id. ipotecaria	43 269.21	0.17	0.20	49 590.37	0.19	0.23
Id. sulle concessioni governative	51 300.12	0.20	0.22	54 283.12	0.21	0.23
Id. sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	0.54	0.56
Diritti delle legaz. e dei consolati	0.03	0.02
<i>Totale . . .</i>	1 097 492.55	4.31	6.63	1 145 495.52	4.50	7.08
<i>Versamenti in conto tasse di consumo.</i>						
Tassa sulla fabbric. spiriti, birra, acque gazoze, polveri da fuoco, cicoria preparata, zucchero indigeno e olio di seme di cotone	17 150.39	0.06	0.92	14 871.41	0.06	1.09
Dazi interni di consumo	396 507.77	1.56	2.35	397 854.18	1.56	2.40
Tabacchi	1 542 375.70	6.06	6.28	1 573 670.31	6.18	6.56
Sali	635 080.44	2.49	2.49	512 149.37	2.01	2.03
Proventi delle dogane e diritti marittimi riscossi al confine	135 937.92	0.53	6.97	226 892.62	0.89	7.66
<i>Totale . . .</i>	2 727 052.22	10.70	19.01	2 725 457.29	10.70	19.74
Versamenti in conto prodotti del lotto	349 650.85	1.37	2.53	314 283.96	1.23	2.60
<i>Riassunto generale dei versamenti fatti in conto contributi</i>	6 350 303.59	21.92	41.85	6 313 930.03	24.79	43.11

(1) *Annuario del Ministero delle finanze (Statistica finanziaria) - Anno XXV (1886 e 1887) e anno XXVI (1888) - Roma, tipografia E. Sinimberghi.*

ALTRI PROVENTI FINANZIARI	Esercizio 1885-86			Esercizio 1886-87		
	Provincia di Forlì		Regno	Provincia di Forlì		Regno
	Cifre effettive — Lire	Quota per — abitante Lire	Quota per — abitante Lire	Cifre effettive — Lire	Quota per — abitante Lire	Quota per — abitante Lire
Tasse sul pubblico insegnamento	8 454.36	0.03	0.13	9 948.45	0.04	0.13
Diritti metrici per la verifica dei pesi e delle misure.	14 576.60	0.06	0.07	15 324.46	0.06	0.07
Prodotti postali	238 051.61	0.93	1.39	246 862.73	0.97	1.46
Riscossioni in conto telegrafi e telefoni	48 923.35	0.19	0.44	50 603.70	0.20	0.46

Finanze dei comuni e della provincia nell'anno 1885.

Finanze dei comuni (1).

	Comune di Forlì	Totale
Entrate.		
Entrate ordinarie. L.	618 514	3 047 402
Id. straordinarie. »	7 916	57 005
Movimento di capitali »	2 300	125 531
Differenza attiva dei residui »	12 174	50 385
Partite di giro e contabilità speciali »	286 727	801 416
<i>Totale delle Entrate. L.</i>	927 631	4 081 739
Spese.		
Oneri patrimoniali e movimento di capitali . L.	54 339	553 507
Spese di amministrazione. »	74 448	444 790
Polizia locale ed igiene. »	160 704	687 664
Sicurezza pubblica e giustizia. »	22 800	77 776
Opere pubbliche »	47 659	507 310
Istruzione pubblica »	166 695	665 178
Culto »	..	11 825
Beneficenza. »	1 975	24 458
Diverse. »	112 284	303 786
Differenza passiva dei residui »	..	4 029
Partite di giro e contabilità speciali »	286 727	801 416
<i>Totale delle Spese L.</i>	927 631	4 081 739

(1) *Statistica dei bilanci comunali per l'anno 1885 - Roma, stab. tipografico dell'Opinione, 1887.*

Finanze della provincia (1).

Entrate.	
Entrate ordinarie L.	835 783
Id. straordinarie »	231 677
Differenza attiva dei residui »	6 582
Partito di giro e contabilità speciali »	23 159
<i>Totale delle Entrate.</i> . . . L.	1 097 201

Spese.	
Oneri e spese patrimoniali e movimento di capitali L.	137 961
Differenza passiva dei residui »	..
Amministrazione »	59 194
Istruzione »	65 352
Beneficenza »	281 050
Igione »	2 100
Sicurezza pubblica »	31 232
Opere pubbliche »	468 403
Agricoltura, industria e commercio »	16 500
Diverse »	12 250
Partite di giro e contabilità speciali »	23 159
<i>Totale delle Spese.</i> . . . L.	1 097 201

DEBITI PER MUTUI AL 31 DICEMBRE 1885 (2).

Comunali .	Comune di Forlì L.	219 741
	Totale »	3 633 575
Provinciali »		225 000

Operazioni di sconto ed anticipazioni fatte nell'anno 1886.

I S T I T U T I			Provincia di Forlì	Regno
Istituti di emissione (3)	Banca Nazionale nel Regno.	Sconti	20 843 296	2 702 793 652
		Anticipazioni .	393 188	94 205 267
	Altri istituti di emis- sione.	Sconti	1 536 908 781
		Anticipazioni .	..	104 115 897
Società cooperative di credito e Banche popolari (4).		Sconti	45 046 350	1 220 389 568
		Anticipazioni .	20 485	25 356 287
Società ordinarie di credito (4).		Sconti	3 475 986 270
		Anticipazioni .	..	25 472 429
Società ed istituti di credito agra- rio (4).		Sconti	169 000 953
		Anticipazioni .	..	5 432 631

(1) *Statistica dei bilanci provinciali per l'anno 1885* - Roma, stab. tipografico dell' *Opinione*, 1887.

(2) *Statistica dei debiti comunali e provinciali per mutui al 31 dicembre 1885*, in corso di pubblicazione.

(3) *Bollettino mensile delle situazioni dei conti degli Istituti d'emissione* - Roma, tip. Eredi Botta.

(4) *Bollettino semestrale del credito cooperativo, ordinario, agrario e fondiario* - Roma, tip. Eredi Botta.

Movimento dei depositi a risparmio nell'anno 1886 (1).

I S T I T U T I nei quali si effettuarono i depositi	Numero delle Casse e loro succursali	Numero dei libretti			Ammontare		
		aperti	chiusi	in corso al 31 dicembre	dei versamenti	dei rimborsi	del credito dei depositanti al 31 dicembre
Casse di risparmio ordinario. { nella provincia di Forli. { nel Regno	11 394	3 889 198 981	3 123 138 404	29 659 1 248 360	4 351 304 386 704 339	4 183 751 532 236 196	13 912 606 1 033 324 476
Società cooperative di credito e Banche popolari. { nella provincia di Forli. { nel Regno	9 439	1 636 62 098	981 33 494	7 534 222 869	7 306 851 225 192 867	6 720 240 196 399 522	6 427 691 195 700 182
Società ordinarie di credito. { nella provincia di Forli. { nel Regno 106	.. 45 460	.. 26 829	.. 153 320	.. 200 404 370	.. 175 467 327	.. 158 292 979
Casse postali di risparmio. { nella provincia di Forli. { nel Regno e negli uffici all'estero	25 4 087	1 518 306 892	683 117 188	7 315 1 386 316	291 929 163 051 733	267 084 128 329 799	286 515 211 461 116
Totale degli istituti { nella provincia di Forli. { nel Regno	45 5 026	7 043 613 431	4 790 315 915	41 518 3 018 865	11 983 084 975 353 309	11 171 075 832 432 846	20 626 812 1 593 778 753
Quota per abitante (censimen- to 1881). { nella provincia di Forli. { nel Regno	47.72 34.27	44.48 29.24	82.14 56.00

(1) *Bolettilino semestrale del risparmio, Roma, tip. Eredi Botta.*

*Società industriali aventi sede nella provincia di Forlì
al 31 dicembre 1887 (1).*

SOCIETÀ INDUSTRIALI	Capitale nominale	Capitale versato
	Lire	Lire
Società ordinarie nazionali.		
Società del Molino sociale Savignanese, in Savignano di Romagna	48 000	14 400
Magazzino cereali, in Verucchio.	20 000	20 000
Società anonima edificatrice Riminese	25 000	25 000
Società ordinarie estere.		
Société anonyme des tramways de Romagne (Forlì-Tilleur lez Liège)	1 500 000	1 500 000
Società cooperative.		
Società anonima cooperativa edificatrice, in Savignano di Romagna	Illimitato	46 922
Società anonima cooperativa per le case operaie, in Forlì.	Id.	31 323
Società edificatrice di case operaie, in Cesena.	Id.	12 825
Società anonima cooperativa delle arti costruttrici, in Cesena.	Id.	3 716
Associazione fra gli operai braccianti per l'assunzione di opere di costruzione, in Forlì.	Id.	?

Prodotti agrari e forestali. — La provincia di Forlì occupa la parte inferiore del versante orientale degli Appennini e si estende fino al mare Adriatico; il suo territorio comprende adunque monti, colli, piano e valle o basso piano.

La fertilità, mediocre e scarsa al monte, va crescendo verso il piano, ove raggiunge un grado assai notevole. Nella provincia fioriscono tutte le colture; ma la principale è quella dei cereali. Non mancano boschi e qualche castagneto; nè sono infrequenti gli oliveti nel Cesenate e nel Riminese. I gelsi trovansi più o meno dappertutto, massime nei confini dei poderi; in alcuni luoghi sono coltivati in modo veramente lodevole.

La coltura della vite è estesa, ed in ispecie sui colli abbondano vigneti che danno vini eccellenti. In prossimità dei maggiori centri abitati è estesa l'orticoltura; abbondano gli alberi fruttiferi (meli, peri, ciliegi, susini, peschi, ecc.), per quanto fossero in addietro poco curati. La coltura delle patate ha qualche importanza al monte, ma non manca neanche nelle altre zone; le piante foraggiere sono

(1) *Annali dell'industria e del commercio, 1888 - Elenco generale delle Società industriali nazionali ed estere esistenti nel Regno al 31 dicembre 1887.* - Roma, tip. Eredi Botta, 1888.

Il valore di tutti questi prodotti si calcola di circa 36 milioni e mezzo di lire (1).

Quanto ai boschi, la loro superficie al 31 dicembre 1885, compresi, oltre i boschi propriamente detti, anche i terreni cespugliati o nudi era la seguente (2):

Superficie dei terreni svincolati (per effetto della legge forestale)	Ettari	951
Superficie dei terreni vincolati (per effetto della legge forestale).	»	9,439
<i>Totale</i>	Ettari	<u>10,390</u>

La produzione media annua dei boschi cedui e di alto fusto soggetti a vincolo forestale nel quinquennio 1879-83, è stata la seguente, come risulta dalle notizie pubblicate dalla Direzione generale dell'agricoltura :

Prodotti forestali (3).

QUALITÀ dei boschi	Legname da opera		Combustibili				Totale	
			Legna da fuoco		Carbone			
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
	(m. c.)	Lire	(m. c.)	Lire	(m. c.)	Lire	(m. c.)	Lire
Boschi di alto fusto.	85	1 950	28	109	113	2 059
Boschi cedui . .	10 849	229 055	22 728	93 052	4 189	45 574	37 766	367 681
<i>Totale</i> . .	10 934	231 005	22 756	93 161	4 189	45 574	37 879	389 740

(1) I valori medi adottati per i vari prodotti agrari sono quelli inseriti a pag. CLII e CLIV dell'Annuario statistico italiano per l'anno 1886 - Roma, tipografia Eredi Botta, 1887.

(2) Bollettino ufficiale per l'Amministrazione forestale italiana. - Anno XIX, vol. VII, N. II (30 giugno 1886), pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura.

(3) Notizie intorno ai boschi e terreni soggetti al vincolo forestale pel quinquennio 1879-83 (Id.) - Roma, tipografia Eredi Botta, 1886.

Inoltre, dai boschi cedui e di alto fusto soggetti a vincolo forestale, si ricavarono, nello stesso periodo di tempo, per lire 182,265 di prodotti secondari, consistenti in scorze di quercia e resinose, ghiande, frasche, foglia secca, ginestre, ecc.

La produzione media annua complessiva dei boschi cedui e di alto fusto soggetti a vincolo forestale risulta così nel quinquennio 1879-83 del valore di lire 552,005.

Bestiame. — Le statistiche del bestiame fatte nel 1881 e in parte solo nel 1876 dalla Direzione generale dell'Agricoltura, recavano per la provincia di Forlì i dati seguenti:

ANIMALI	Anno al quale si riferisce la statistica	Numero dei capi	
Bovini	(1) 1881	56 449	
Ovini	id.	25 569	
Caprini	id.	1 276	
Suini	id.	11 725	
Equini.	Asini	10 469	
	Cavalli	(2) 1876	3 080
	Muli	id.	274
<i>Totale</i>		108 842	

Il valore di questi animali ascende a circa 17 milioni e mezzo di lire (3).

(1) *Censimento del bestiame bovino, ovino, caprino, suino e asinino* eseguito alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio 1881 - Roma, tip. E. Sinimberghi, 1882.

(2) *Censimento generale dei cavalli e dei muli* eseguito alla mezzanotte dal 9 al 10 gennaio 1876 - Roma, tip. Cenniniana, 1876.

(3) I valori medi adottati per il bestiame sono quelli inseriti a pag. CLII dell'*Annuario statistico* del 1886.

II.

INDUSTRIE MINERARIE, MECCANICHE E CHIMICHE.

Miniere di solfo - Acque minerali - Officine mineralurgiche - Officine metallurgiche, meccaniche e fonderie - Cave - Fornaci - Fabbriche di prodotti chimici.

Miniere di solfo.

Questa provincia è la più ricca del continente in fatto di giacimenti solfiferi.

Le miniere più importanti sono nei comuni di Cesena e di Mercato Saraceno: due appartengono alla *Società delle miniere solfuree di Romagna*, due ai creditori della *Cesena Sulphur Company* ed una alla *Società Grazi e Comp.*, in cui entra la ditta *N. Dellamore e Comp.*, proprietaria della ferrovia a cavalli che congiunge la miniera colla strada provinciale del Savio nella località detta di Bacciolino.

Il gruppo di Boratella (costituito dalle miniere che trovansi nel territorio di Mercato Saraceno), oltre quest'ultima miniera, provveduta di ferrovia a cavalli, comprende una miniera della *Cesena Sulphur Company* e la miniera della *Società generale dei solfi* (Società italiana succeduta alla *Société générale des sulfures*); esso comunica col ponte della Boratella presso Bacciolino, anche mediante un tronco di strada ruotabile di 5 chilometri, costruito lungo il torrente da cui si denominano le miniere in parola.

La sede delle miniere della *Società delle miniere solfuree di Romagna* è in territorio di Cesena, in cui si trova la sede della *Cesena Sulphur Company* con altre due miniere attualmente inattive, una delle quali è posseduta dalla stessa *Cesena Sulphur Company* e l'altra dalla ditta *N. Dellamore e Comp.*

Dal ponte della Boratella fino a Cesena il trasporto si fa mediante carri sulla strada provinciale suddetta. Le miniere che non sono congiunte alla strada provinciale con ferrovie a cavalli, ma soltanto con strade ruotabili, mandano pure i loro prodotti a Cesena valendosi interamente di carri. I prodotti delle miniere si trasportano appunto principalmente a Cesena, d'onde si spediscono per mezzo della ferrovia; parte di essi si trasportano anche a Cesenatico, e si spediscono per mare.

Tutte le principali miniere sono fornite di caldaie e di motori a vapore per l'estrazione del minerale ed hanno parecchi calcaroni per la fusione del minerale medesimo. La miniera della *Società generale dei solfi* dispone inoltre di 5 forni Frizzoni, di cui 4 a doppio calorifero; ma essa è ora in gran parte sospesa, restandovi solo un lavoro di spoglio nelle vecchie escavazioni che viene eseguito a cottimo dalla ditta *Luigi Gualtieri*.

Tre altre miniere, di cui due antichissime, trovansi nel comune di Teodorano ed appartengono rispettivamente alla ditta *Mazzoli e Comp.*, ad una Società rappresentata dal signor *Emidio Zoli* ed ai signori *Albacini e Manzoni*. Le prime due, già quasi totalmente esaurite da vari anni, sono ora accollate ad alcune compagnie di operai, che vi lavorano con mezzi limitati per estrarre il poco minerale rimasto; la terza è pel momento abbandonata.

Vi sono infine altre due miniere abbandonate, e cioè una del signor *De Rechter* in comune di Mercato Saraceno, ed una dei fratelli *Manzoni* in comune di Predappio.

Le principali notizie, riferentisi al 1886, sulle miniere più o meno produttive, sono compendiate nel seguente quadro, comunicato, come le notizie che precedono, dall'ingegnere capo delle miniere del distretto di Bologna.

Acque minerali.

Nella provincia sgorgano molte acque minerali, di cui le più importanti sono quelle dette *Fratta*, *Loreta* e *Tettuccio*. La sorgente della Fratta trovasi a piè degli Appennini, presso Meldola; l'acqua è limpida, senza colore, nè odore; è marcatamente salata ed insieme alquanto amarognola, non leggera, ma gazona: è facile a conservarsi, tanto che non si beve alla fonte, ma si spedisce in bottiglie, delle quali si calcola siano vendute circa 30 mila annualmente; quest'acqua torna utile negli ingorghi dei visceri addominali, nelle lente malattie intestinali, per le emorroidi, ecc. L'acqua di Loreta scaturisce in prossimità della precedente; ve n'ha di due sorgenti, e quella posta in commercio è un miscuglio delle due acque in parti eguali; essa è limpida e fresca ed appartiene alle acque saline purgative; si accosta all'acqua di Montecatini e si vende in fiaschi nella quantità di 15 a 16 mila annualmente; si beve poi anche alla fonte, e soccorre assai bene per le persistenti inappetENZE, per gli ingorghi addominali, per le ostinate stitichezze e in genere per le malattie gastro-intestinali. L'acqua del Tettuccio romagnolo o di Monte Casale ha virtù terapeutiche analoghe a quelle del Tettuccio di Montecatini. Altre acque minerali sono quelle di *Meldola* e della *Panighina*; entrambe saline.

Officine mineralurgiche.

Raffinazione e macinazione del solfo - Officine del gas.

Raffinazione e macinazione del solfo. — La raffinazione e la macinazione del solfo si esercitano esclusivamente nei comuni di Cesena e di Rimini; tutti gli opifici, meno uno situato nel villaggio del Borello, trovansi in città.

La *Società delle miniere solfuree di Romagna* tiene una raffineria in Rimini per trattare il solfo greggio proveniente dalle sue miniere del Monte Feltro, ed un'altra a Cesena per trattare il prodotto delle altre sue miniere del Cesenate. In queste due officine si ottennero in complesso, nel 1886, tonnellate 10,070 di solfo raf-

finato in pani per un valore di lire 1,057,350, consumando 1150 tonnellate di lignite d'Arsa del valore di lire 36,700.

In Rimini trovasi pure un opificio, del signor *Ruffi Ercole*, per la macinazione del solfo, con due molini idraulici che producono insieme 2500 tonnellate di solfo in polvere all'anno.

Le altre raffinerie di Cesena appartengono: una alla *Società generale dei solfi*, una ai creditori della *Cesena Sulphur Company*, ed una alla ditta *N. Dellamore e Comp.* La prima dispone anche di camere di sublimazione e di un molino a vapore, il quale dà annualmente 5000 tonnellate di solfo polverizzato. Alcune di queste officine, oltrechè dalle miniere appartenenti alle ditte, traggono la materia prima dalla Sicilia. Nel 1886 la loro produzione, consistente in solfo in pani, fu di tonnellate 985 per la prima, 5600 per la seconda e 591 per la terza, di un valore complessivo di lire 753,480, con un consumo totale di tonnellate 1558 di combustibile misto (litantrace, lignite e legna) del valore di 40,500 lire.

Un secondo stabilimento attivato in Cesena per la macinazione è il molino a vapore della ditta *Vito Almagià*, il quale può dare in un anno fino a 5000 tonnellate di solfo in polvere, lavorando solfi di Romagna e di altre provenienze.

Per ultimo havvi la raffineria con annesso molino idraulico al Borello, condotta dal signor *Alessandro Albertarelli* che acquista il solfo greggio dalle vicine miniere di Boratella e di Formignano, e che nel 1886 produsse 1772 tonnellate di solfo raffinato e macinato con un consumo di 464 tonnellate di combustibile misto.

Officine del gas. — Le tre città capoluogo di circondario, e cioè Forlì, Cesena e Rimini, sono illuminate a gas.

L'officina di Forlì alimenta 371 becchi per l'illuminazione pubblica e 300 circa per la privata; in essa lavorano 5 operai e sono impiegati 10 accenditori e 2 apparecchiatori. Per la illuminazione pubblica si consumano annualmente m.c. 129,000 di gas a centesimi 32. 1 il m.c.; per la privata si consumano pure annualmente m.c. 48,600 di gas ai prezzi seguenti: centesimi 45 fino a m.c. 50, centesimi 40 da m.c. 51 a 200, centesimi 35 da m.c. 201 a 600, e centesimi 30 oltre m.c. 600.

L'officina di Cesena è condotta dal municipio per conto proprio

ed alimenta 382 becchi per l'illuminazione pubblica e 765 per la privata; in essa sono impiegati 15 operai. I privati pagano il gas in ragione di centesimi 50 fino a m.c. 50 e centesimi 37.5 oltre m.c. 50.

L'officina di Rimini alimenta nella stagione estiva circa 400 e nell'invernale circa 300 becchi per l'illuminazione pubblica; pochi per la privata. Impiega 14 operai. I privati pagano il gas centesimi 40 il m.c.; il municipio lo paga centesimi 25. 35

Officine mineralurgiche.

NATURA delle officine	COMUNI	Motori				Numero dei lavoranti (maschi adulti)	N. medio annuo dei giorni di lavoro
		N. degli opifici	a vapore		Idraulici		
			Numero in cavalli dinamici	Potenza in cavalli dinamici			
Raffinazione del solfo.	Cesena (1) . .	5	71	365
	Rimini . . .	1	13	365
Macinazione del solfo.	Cesena (2) . .	3	2	22	1 6	101	150
	Rimini . . .	1	2 10	90	150
	Forli	1	17	365
Officine del gas . .	Cesena . . .	1	15	365
	Rimini . . .	1	14	365
<i>Totale. . .</i>		13	2	22	3 16	261	258

Officine metallurgiche, meccaniche e fonderie.

Fra le officine meccaniche occupa certamente il primo posto l'*Officina ferroviaria* di Rimini appartenente alla Società anonima

(1) In due di questi opifici si opera anche la macinazione del solfo.

(2) Due di questi opifici sono quelli in cui si opera anche la raffinazione del solfo.

italiana per le strade ferrate meridionali (esercizio della rete Adriatica). Essa dispone di due motori a vapore, l'uno di 14 e l'altro di 6 cavalli; vi lavorano 270 operai; nel 1886 vi si eseguirono:

Riparazioni a 34 locomotive per un valore di . . . L.	322,006. 46
Riparazioni a 1062 veicoli per un valore di . . . »	294,924. 95
Riparazioni diverse per un valore di »	191,270. 71
<i>Totale</i> . . . L.	<u>808,202. 12</u>

L'officina è appunto destinata soltanto alle riparazioni di locomotive e veicoli. Le materie prime impiegate sono principalmente metalli e legnami, e provengono tanto dall'interno, quanto dall'estero. Fra i combustibili consumati prevale il carbone in pani; però si consuma anche carbon fossile naturale e legna; in complesso occorrono annualmente 200 tonnellate circa di combustibili, con una spesa di lire 5500.

Per ordine d'importanza viene in seguito l'*Officina meccanica con fonderia* in Forlì, la quale ha anche una succursale a Cesena. Questi due opifici appartengono alla Cassa di risparmio di Forlì; i loro prodotti consistono in macchine agricole ed industriali, impianti per miniere e raffinerie di solfi, motori idraulici, caldaie e motori a vapore, pompe, condotte d'acqua, getti in ghisa, ecc.

In complesso l'opificio di Forlì impiega 110 operai fissi e circa 20 avventizi. Esso è fornito di un motore a vapore di 35 cavalli e di due cubilots.

La succursale di Cesena è fornita di una locomobile di 12 cavalli e di un cubilot; vi lavorano 13 operai.

La Società *Gaddini-Gentili* esercita in Rimini l'industria della costruzione di travate metalliche. L'officina è fornita di una macchina fissa verticale di 6 cavalli, destinata al movimento di macchine-utensili e ventilatori. Nel 1886 vi si produssero tonnellate 139 di travate metalliche, le quali servirono per la costruzione di 3 ponti per ferrovie, di un ponticello stradale, e di una tettoia, oltre ad altri lavori secondari; come materia prima si impiegò ferro

piatto, sagomato e striato, nella quantità di 160 tonnellate. In questa officina lavorano 40 operai.

A **Morciano di Romagna**, il signor *Cerni Rinaldo* ha un'officina per la costruzione di pulitori di grano, trinciaforaggi, torchi per uva, ventilatori, trebbiatrici a mano, pompe, cancellate, ecc., e per riparazioni in genere; vi si fa uso di un motore a vapore di 3 cavalli e vi lavorano 5 operai. Un'altra piccola officina, del signor *Forlani Paolo*, trovasi nello stesso comune, con 2 operai, per la costruzione di trebbiatrici a mano, cancellate, ecc., e per riparazioni in genere. Vi hanno poi due ramerie, l'una appartenente ai *fratelli Valentinotti* con 3 operai, e l'altra appartenente al signor *Floriano Mazza* con 2 operai.

A **Forlì** si trovano alcune ramerie, ma sono di poca importanza; vi si costruiscono caldaie, secchi ed altri utensili per uso domestico nei limiti del bisogno locale.

Officine meccaniche e fonderie.

COMUNI	Numero degli opifici	Motori (a vapore)		Numero dei lavoranti (maschi)			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza in cavalli dinamici	adulti	sotto i 14 anni	Totale	
Cesena	1	1	12	13	..	13	300
Forlì	1	(a) 1	35	130	..	130	300
Morciano di Romagna . .	4	1	3	8	4	12	304
Rimini	2	3	26	307	3	310	304
<i>Totale . . .</i>	8	6	76	458	7	465	303

Cave.

Si trovano nella provincia numerose cave di gesso, quasi tutte concentrate nel comune di **Borghi**, dove se ne contano 16; altre

(a) Questo motore è fornito da 2 caldaie.

cinque sono nel comune di Bertinoro, una in quel di Cesena ed un'altra in quello di Predappio.

Pressochè tutte queste cave hanno annessa una fornace che appartiene allo stesso proprietario. Gli esercenti delle altre cave che non hanno annessa la fornace, vendono i loro prodotti nel luogo o nei vicini comuni di Meldola, Forlimpopoli, ecc.

Cave.

COMUNI	Numero delle cave	Produzione media annua		Numero dei lavoranti (maschi adulti)	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Natura del prodotto	Quantità in quintali		
Bertinoro	5	Gesso	2 090	11	110
Borghi	16	Id.	16 500	18	120
Cesena	1	Id.	500	1	200
Predappio	1	Id.	70	1	150
<i>Totale . . .</i>	23	Gesso	19 160	31	121

Fornaci.

Laterizi e calce - Gesso - Stoviglie - Vetri.

Sono in attività 78 fornaci in tutta la provincia, e cioè 13 a fuoco continuo e 65 a fuoco intermittente. Esse impiegano in complesso 910 operai.

Vi hanno fornaci per laterizi e calce, per gesso, per stoviglie e per vetri.

Laterizi e calce. — Le fornaci per laterizi e calce sono le più numerose; 16 fabbricano soltanto laterizi, come mattoni, quadrelli, tegole, ecc.; una sola produce esclusivamente la calce e trovasi a Savignano di Romagna; altre 29 infine producono la calce e fabbricano insieme i laterizi.

In complesso queste fornaci danno una produzione media annua di quasi 20 milioni di pezzi di laterizi; la produzione della calce si calcola di metri cubi 8,100.

Le materie prime sono generalmente prese sul luogo; il lavoro dura, in media, tre mesi all'anno e ad intervalli.

Il combustibile comunemente usato è la legna. Si impiega pure il carbon fossile inglese e la lignite di Dalmazia che si acquistano a Trieste, ad Arsa, Ancona, Forlì, ecc.; alcune fornaci impiegano anche coke inglese.

Nelle fornaci per laterizi e calce lavorano complessivamente 668 operai.

Gesso. — Altre 25 fornaci sono destinate alla cottura del gesso, che si prende in natura dalle cave vicine o, più spesso, dalla cava cui è annessa la fornace, e si prepara per metterlo in commercio.

In complesso annualmente si mettono in commercio più di 15 mila quintali di gesso.

Per combustibile si adopera la legna di quercia od altra specie del luogo. Alla cottura del gesso sono addetti 42 operai.

Stoviglie. — Le fornaci per stoviglie sono 6, e danno in complesso una produzione di oltre un milione di pezzi all'anno di oggetti fini ed ordinari in maiolica, ecc.

La fabbricazione delle stoviglie occupa 90 operai.

Vetri. — Una sola fornace per vetri si trova nella provincia e precisamente nel comune di Rimini. Essa produce in media annualmente 80 mila pezzi di vetrerie ordinarie, ed impiega circa 110 operai; la sua lavorazione dura per cinque o sei mesi all'anno, e cioè durante la stagione invernale.

Fornaci.

Comuni	Fornaci		Produzione media annua		Numero dei lavoratori				
	Numero	Qualità	Natura	Quantità	Maschi		Femm.		Totale
					adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni	
Bertinoro	1	A fuoco intermittente	Laterizi	N. 70 000	5	5
Id.	5	Id.	Calce	M. c. 40	11	11
Borghi	2	Id.	Laterizi	N. 53 000	9	9
Id.	15	Id.	Calce	M. c. 100	26	26
Cesena	2	Id.	Gesso	Q. 11 100	26	26
Id.	1	A fuoco continuo	Laterizi	N. 2 046 200	54	2	2	..	58
Id.	2	A fuoco intermittente	Id.	» 540 000	16	2	2	..	20
Id.	1	Id.	Calce	M. c. 505	2	2
Civitelladi Romagna	1	Id.	Stoviglie	N. 2 000	2	2
			Laterizi	» 40 000	3	3
Forlì	3	A fuoco continuo	Calce	M. c. 200	95	29	124
			Laterizi	N. 6 200 000	68	14	82
Id.	2	A fuoco intermittente	Stoviglie	N. 1 120 000	60	60
Forlimpopoli	1	A fuoco continuo	Laterizi	» 1 500 000	2	2
Gatteo	1	A fuoco intermittente	Id.	» 55 000	2	2
			Calce	M. c. 10	2	2
Gemmano	1	Id.	Laterizi	N. 21 000	4	4
			Calce	M. c. 24	2	2
Longiano	1	Id.	Laterizi	N. 116 000	16	..	3	..	19
			Calce	M. c. 273	7	7
Meldola	1	A fuoco continuo	Laterizi	N. 1 000 000	1	1
Mercato Saraceno	3	A fuoco intermittente	Id.	» 43 500	3	3
			Calce	M. c. 230	4	4
Id.	1	Id.	Stoviglie	N. 3 000	2	..	3	..	5
Misano in Villa Vittoria.	1	Id.	Laterizi	» 40 000	2	2
			Calce	M. c. 40	2	2
Mondaino	2	Id.	Laterizi	N. 70 000	3	2	5
			Id.	» 17 800	4	1	5
Monte Colombo	1	Id.	Calce	M. c. 15	2	2
			Laterizi	N. 15 000	3	2	5
Monte Fiorito	1	Id.	Calce	M. c. 50	4	1	5
			Stoviglie	N. 2 500	2	..	5	2	9
Id.	2	Id.	Laterizi	» 100 000	2	..	5	2	9
Monte Gridolfo	1	Id.	Laterizi	» 100 000	2	..	5	2	9

Comuni	Fornaci		Produzione media annua		Numero dei lavoratori				
	Numero	Qualità	Natura	Quantità	Maschi		Femm.		Totale
					adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni	
Montescudo	2	A fuoco intermittente	Laterizi	» 50 000	3	3
Morciano di Romagna.	1	Id.	Id.	» 34 000	2	..	6	..	8
			Calce	M. c. 25					
Poggio Berni	1	Id.	Laterizi	N. 40 000	8	2	10
			Calce	M. c. 120					
Predappio	1	Id.	Laterizi	N. 40 000	2	2
			Calce	M. c. 30					
Rimini	3	A fuoco continuo	Laterizi	N. 2 100 000	96	3	99
Id.	1	A fuoco intermittente	Id.	» 90 000	2	1	3
Id.	1	Id.	Vetri	» 80 000	50	..	60	..	110
San Clemente	1	Id.	Laterizi	» 400 000	30	..	1	..	31
San Giovanni in Marignano.	1	A fuoco continuo	Id.	» 1 100 000	30	2	32
			Calce	M. c. 3 000					
Sant'Arcangelo di Romagna.	1	Id.	Laterizi	N. 2 000 000	55	10	65
Sarsina	2	A fuoco intermittente	Laterizi	N. 21 500	4	3	7
			Calce	M. c. 400					
Savignano di Romagna.	1	A fuoco continuo	Laterizi	N. 1 500 000	52	..	1	..	53
Id.	1	Id.	Calce	M. c. 800	4	4
Sogliano al Rubicone.	3	A fuoco intermittente	Laterizi	N. 90 000	6	6
			Calce	M. c. 25					
Id.	5	Id.	Gesso	Q. 2 200	5	5
Teodorano	1	Id.	Laterizi	N. 14 000	8	8
			Calce	M. c. 200					
Totale	65	A fuoco continuo	Laterizi	N. 19 407 000	754	71	83	2	910
			Calce	M. c. 8 100					
			Gesso	Q. 15 360					
			Stoviglie	N. 1 127 500					
		A fuoco intermittente	Vetri	» 80 000					

Fabbriche di prodotti chimici.

*Polveri piriche - Opifici pirotecnici - Fiammiferi - Saponi -
Candele di sego - Vernici.*

Polveri piriche. — Vi hanno due polverifici nel comune di Scorticata, forniti ciascuno di un motore idraulico della forza di 3 cavalli; impiegano 2 operai ognuno, e fabbricano polveri da caccia

e da mina. L'uno, della ditta *Stefani Francesco e nipoti*, dà la produzione media annua seguente:

Polveri da caccia	Quint.	90
Id. da mina	»	30
<i>Totale</i>	Quint.	<u>120</u>

L'altro polverificio, della ditta *Michele Baroni e soci*, dà la seguente produzione media annua:

Polveri da caccia	Quint.	88
Id. da mina	»	31
<i>Totale</i>	Quint.	<u>119</u>

Due altri polverifici, pure con motore idraulico, fabbricano soltanto polvere da mina: uno di essi trovasi a Ca' di Guido in comune di Sogliano al Rubicone, l'altro a Casalbuono in comune di Teodorano.

Il polverificio di Ca' di Guido, sul fiume Savio, appartiene alla ditta *N. Dellamore e Comp.*, ed attualmente lavora solo per la miniera Boratella 3^a, producendo annualmente circa 200 quintali di polvere con 8 pestelli, mentre ne rimangono inoperosi altri 10.

Altrettanto all'incirca produce la ditta *Biagio Sampieri e figli* nel suo polverificio di Casalbuono, il quale dispone di 24 pestelli di piccole dimensioni.

La quantità totale di polveri piriche prodotte nella provincia risulta pertanto di quintali 639 e cioè: quintali 178 di polveri da caccia e 461 da mina, per un valore complessivo di lire 53,265.

Opifici pirotecnici. — In Meldola i *fratelli Baldi* hanno un opificio pirotecnico con 5 operai, nel quale si fabbricano fuochi artificiali ed altri prodotti esplodenti.

Fiammiferi in legno. — Vi hanno sei fabbriche di fiammiferi in legno e cioè due a Cesena ed una in ciascuno dei comuni di Rimini, Savignano di Romagna, Gambettola e Gatteo.

Delle fabbriche di Cesena, quella della ditta *Minguzzi e Manzuzzi* occupa 27 operai e produce in media annualmente 120,000 pacchi contenenti ognuno 48 scatole di fiammiferi. L'altra fabbrica, del signor *Ceschetti Gaetano*, occupa 23 operai, producendo in media annualmente 100,000 pacchi di fiammiferi; in ciascuna di queste fabbriche vi sono 4 piccoli forni per la soluzione del fosforo.

A Rimini, la fabbrica della ditta *Ghetti Nicola* è munita di un

motore a vapore della forza di 8 cavalli, il quale serve specialmente per il taglio dei fuscellini in legno. Vi si producono annualmente in media 450,000 pacchi di fiammiferi; vi lavorano 110 operai.

La fabbrica del signor *Sapigni Enrico* in Savignano di Romagna, dispone di un motore a vapore di 4 cavalli, fabbrica annualmente 50,000 pacchi di fiammiferi, ed impiega 18 operai; quella di Gambettola, appartenente ai *fratelli Rasponi*, ha due piccoli forni pel fosforo e 5 macchinette a mano, e produce annualmente 50,000 pacchi di fiammiferi con 16 operai; quella di Gatteo, appartenente al signor *Ghinelli Luigi*, dispone pure di alcune piccole macchine a mano colle quali produce annualmente 36,400 pacchi di fiammiferi, impiegando 9 operai.

Saponi. — Sono in attività 4 fabbriche di sapone, tutte nel comune di Forlì; l'una produce saponi profumati, comuni e da bucato, due altre producono esclusivamente saponi da bucato, e l'altra produce esclusivamente saponi comuni.

La maggiore è la prima, appartenente alla ditta *Gio. Pinchetti e figli*; ha 4 caldaie, una macina ed altri diversi apparecchi; produce in media annualmente 20 quintali di sapone profumato e 2000 di saponi da bucato; vi lavorano 7 operai.

Le altre 3 fabbriche hanno minore importanza; occupano in complesso 5 operai. Quelle dei signori *Oreste Baldoni* e *Vincenzo Cicognani* fabbricano saponi da bucato nella quantità di 750 quintali annualmente, e quella del sig. *Cesare Varoli* fabbrica saponi comuni, nella quantità annua di 250 quintali.

Candele di sego. — A Cesena trovasi una fabbrica di candele di sego, appartenente al signor *Bartoletti Pietro*; essa dispone di un forno comune con caldaia per fondere il sego e di 1500 stampi per la fabbricazione delle candele; vi lavorano 2 operai, e la produzione media annua si calcola di 200 quintali.

Vernici. — Forlì e Rimini hanno ciascuna una fabbrica di vernici.

Quella di Forlì, del signor *Manoni Dario*, è fornita di motore a vapore della forza di 3 cavalli; vi lavora il solo proprietario, il quale produce annualmente 50 quintali circa di vernici.

Quella di Rimini appartiene al signor *Giulio Lalanne* ed è fornita di un motore a vapore di 4 cavalli; vi lavorano 4 operai, producendo annualmente 100 quintali circa di vernici.

Fabbriche di prodotti chimici.

COMUNI	Numero delle fabbriche				Motori		Produzione media annua		Num. dei lavoratori				
					a vapore	idraulici			Maschi		Femm.		Totale
	Numero	Potenza in cavalli dinamici	Numero	Potenza in cavalli dinamici	Natura dei prodotti	Quantità	adulti	sotto i 14 anni	adulte	sotto 14 anni			
Cesena.	2	Fiammiferi.	Pacchi 220 000	14	3	25	8	50	
Id.	1	Candele di sego	Quint. 200	2	2	
Forlì	4	Saponi profumati.	» 20	12	12	
						Id. comuni	» 250						
						Id. da bucato.	» 2 750						
Id.	1	1	3	Vernici	» 50	1	1	
Gambettola	1	Fiammiferi.	Pacchi 50 000	4	..	12	..	16	
Gatteo	1	Id.	» 36 400	1	8	9	
Meldola	1	Fuochi artificiali, ecc.	(1)	4	..	1	..	5	
Rimini	1	1	8	Fiammiferi.	» 450 000	12	..	70	28	110	
Id.	1	1	4	Vernici	Quint. 100	4	4	
Savignano di Romagna	1	1	4	Fiammiferi.	Pacchi 50 000	4	4	8	2	18	
Scorticata.	2	2	6	Polveri da caccia.	» 178	4	4	
						Id. da mina	» 61						
Sogliano al Rubicone.	1	1	4	Id. id.	» 200	3	3	
Teodorano	1	1	3	Id. id.	» 200	6	6	
Totale	18	4	19	4	13	Polveri da caccia e da mina.	Quint. 639	71	15	116	38	240	
						Fuochi artificiali, ecc.	(1)						
						Fiammiferi	Pacchi 806 400						
						Saponi profumati, comuni e da bucato.	» 3 020						
						Candele di sego	» 200						
Vernici	» 150												

(1) La produzione dei fuochi artificiali, ecc., ammonta ad un valore di circa 5000 lire annue.

III.

INDUSTRIE ALIMENTARI.

Macinazione dei cereali - Molini da olio - Brillatura del riso - Fabbriche di paste da minestra - Fabbriche di birra e di acque gazoze.

Macinazione dei cereali.

Le notizie più positive che si posseggono intorno ai molini per la macinazione dei cereali sono ancora quelle fornite per il 1883 dagli uffici tecnici di finanza, e risulta dalle medesime che negli ultimi anni in cui fu applicata la tassa sul macinato (1882 pel frumento e 1878 pel granturco e gli altri cereali inferiori) furono macinati nella provincia quintali 314,001 di frumento e quintali 278,784 di granturco e altri cereali inferiori. Altre notizie più particolareggiate sono contenute nel prospetto seguente.

Macinazione dei cereali.

COMUNI	Opifici			Motori		Numero		Numero dei lavoranti							
				a vapore	idraulici	a vapore		idraulici		maschi		femmine			
	a vapore	idraulici	Totale	Numero	Potenza in ca-	Numero	Potenza in ca-	delle coppie di ma-	che	dei buratti	adulti	sotto i 14 anni	adulte	sotto i 14 anni	Totale
					valli dinamici		valli dinamici					maschi		femmine	
Bertinoro	7	7	10	35	10	..	10	..	3	..	13		
Borghi.	5	5	10	20	10	..	5	1	4	..	10		
Cesena.	2	13	15	3	33	38	136	42	..	39	..	8	1	48	
Cesenatico.	1	1	2	1	32	3	13	6	2	3	3	
Civitella di Romagna	15	15	25	56	25	..	18	1	9	..	28		
Coriano	4	4	8	29	8	..	5	1	5	..	11		
Forlì.	2	12	14	5	29	28	166	36	3	57	1	1	..	59	
Forlimpopoli.	1	1	4	33	4	..	7	7		
Gambettola.	1	1	2	5	2	..	2	2		
Gatteo.	2	2	4	12	4	..	3	..	2	..	5		
Gemmano	9	9	15	59	15	..	14	..	8	..	22		

COMUNI	Opifici			Motori				Numero del buratti	Numero dei lavoratori					
				a vapore		idraulici			maschi		femmine			
	a vapore	idraulici	Totale	Numero	Potenza in ca-	Numero	Potenza in ca-	delle coppie di ma-	adulti	sotto i 14 anni	adulte	sotto i 14 anni	Totale	
					valli dinamici		valli dinamici							
Longiano	2	2	4	10	4	..	2	..	2	..	4	
Meldola	3	3	7	53	7	..	8	..	1	..	9	
Mercato Saraceno . . .	9	9	16	56	16	..	13	..	6	..	19	
Misano in Villa Vittoria.	5	5	13	54	13	..	10	4	14	
Mondaino	3	3	3	15	3	..	1	..	1	..	2	
Monte Colombo	6	6	12	44	12	..	12	..	4	..	16	
Monte Fiorito	4	4	7	28	7	..	5	..	4	..	9	
Monte Gridolfo	3	3	4	14	4	..	5	..	1	..	6	
Montescudo	1	1	2	6	2	..	2	2	
Montiano	1	1	2	10	2	..	2	2	
Morciano di Romagna .	7	7	14	56	15	..	12	..	1	..	13	
Mortano	10	10	13	22	14	..	9	..	4	..	13	
Poggio Berni	5	5	10	42	10	..	11	11	
Predappio	6	6	10	40	10	..	11	..	2	..	13	
Rimini	1	16	17	1	10	38	116	39	1	44	..	4	..	48
Roncofreddo	4	4	8	23	8	..	9	..	1	..	10	
Roversano	2	2	3	5	3	..	2	..	1	..	3	
Saludecio	2	2	4	11	4	..	2	..	2	..	4	
San Clemente	1	6	7	1	11	12	43	13	..	12	..	5	..	17
San Giovanni in Mari- gnano	4	4	8	30	8	..	7	1	3	..	11	
Sant'Arcangelo di Ro- magna	15	15	30	132	30	..	39	..	1	..	40	
Sarsina	13	13	17	45	17	..	12	1	6	1	20	
Savignano di Romagna .	1	..	1	2	25	..	2	..	5	5	
Scorticata	1	1	2	5	2	..	3	3	
Sogliano al Rubicone .	11	11	21	51	21	..	18	1	7	..	26	
Teodorano	7	7	14	40	14	..	13	1	4	..	18	
Verucchio	5	5	10	32	10	..	8	1	4	..	13	
<i>Totale</i>	<i>8</i>	<i>221</i>	<i>229</i>	<i>13</i>	<i>140</i>	<i>431</i>	<i>1 547</i>	<i>452</i>	<i>6</i>	<i>440</i>	<i>13</i>	<i>104</i>	<i>2</i>	<i>559</i>

(a) La potenza delle caldaie relative (9) è di 211 cavalli dinamici.

Molini da olio.

Nel comune di Monte Gridolfo si trovano 5 molini da olio, i quali in media producono complessivamente ettolitri 190 di olio d'oliva all'anno ed occupano 33 operai maschi adulti.

Si trovano molini da olio in parecchi altri comuni, specialmente del circondario di Rimini; ma di essi non si hanno notizie particolareggiate.

Brillatura del riso.

Sono in attività nella provincia 4 brillatoi, tutti forniti di motore idraulico, i quali danno una produzione media annua complessiva di 12,300 quintali di riso. Essi però non lavorano tutto l'anno, dovendo restare inattivi nelle epoche in cui manca l'acqua.

Vi sono impiegati 20 operai.

Brillatoi da riso.

COMUNI	Numero degli opifici	Motori (idraulici)		Quantità media annua di riso brillato — (Quintali)	Numero dei lavoratori (maschi adulti)
		Numero	Potenza in cavalli dinamici		
Fiumana	1	1	4	300	3
Forlì	1	1	15	3 000	5
Meldola	1	1	9	3 000	4
Sant'Arcangelo di Romagna	1	1	12	6 000	8
<i>Totale</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>40</i>	<i>12 300</i>	<i>20</i>

Fabbriche di paste da minestra.

Si contano nella provincia 19 fabbriche di paste da minestra, delle quali si danno notizie particolareggiate nel prospetto che segue.

Le materie prime impiegate da queste fabbriche sono nazionali e si trovano generalmente sul luogo o provengono da altri

paesi della provincia, e anche dai molini delle contigue provincie di Bologna e Pesaro-Urbino.

Fra le più importanti di queste fabbriche sono da notarsi quella del signor *Garaffoni Francesco* di Cesena, la quale è fornita di un motore a vapore di 15 cavalli e quella della ditta *Adelaide Vespignani Rossi* in Rimini, la quale è fornita di un motore a gas di 2 cavalli. Nessuna delle altre si serve della forza motrice meccanica.

Fabbriche di paste da minestra.

COMUNI	N° delle fabbriche		Motori				Numero dei torchi	Produzione media annua — (Quint.)	Numero dei lavoranti					N° medio annuo dei giorni di lavoro
			a vapore		a gas				maschi		femmine		Totale	
			Numero	Potenza in cavalli dinamici	Numero	Potenza in cavalli dinamici			adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
Cesena	3	1	15	7	2 600	13	..	1	..	14	300	
Forlì	5	7	1 480	15	1	1	..	17	325	
Forlimpopoli . . .	1	1	12	2	2	360	
Meldola	2	4	450	4	1	1	..	6	360	
Mercato Saraceno.	1	1	16	2	2	200	
Morciano di Romagna.	2	2	8	4	4	147	
Rimini	4	1	2	7	2 810	18	18	287	
S. Arcangelo di Romagna.	1	60	2	2	240	
<i>Totale . . .</i>	19	1	15	1	2	29	7 436	60	2	3	..	65	296	

Fabbriche di birra e di acque gazose.

A Cesena trovansi una fabbrica di birra e di acque gazose e un'altra di acque gazose soltanto; esse occupano in complesso 7 operai. La prima è fornita di una caldaia della capacità di 10 ettolitri e di un refrigerante della capacità di 15 ettolitri, oltre ad

una macchina continua per la fabbricazione delle acque gazose; produsse nell'anno finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 ettoltri 150 di birra. La produzione delle acque gazose nel periodo stesso, complessivamente per le due fabbriche, ammontò a 56 ettoltri.

Due fabbriche di acque gazose trovansi a Forlì, e due altre a Rimini.

Le due fabbriche di Forlì sono fornite ciascuna di un motore a gas della forza di 2 cavalli e produssero in complesso nel periodo suddetto 97 ettoltri di acque gazose. Queste fabbriche producono anche acqua di seltz, nella quantità media annua di 300 ettoltri ciascuna. Esse occupano in complesso 6 operai.

Le due fabbriche di Rimini produssero nel periodo citato 101 ettoltri di acque gazose, occupando in complesso 5 operai.

Fabbriche di birra e di acque gazose.

COMUNI	N° delle fabbriche	Motori (a gas)		Produzione nell'anno finanziario 1886-87		Numero dei lavoranti (maschi)		
		Numero	Potenza in cavalli dinamici	Birra	Acque gazose	adulti	sotto i 14 anni	Totale
				Ettol.	Ettol.			
Cesena.	2	150	56	6	1	7
Forlì.	2(a)	2	4	..	97	5	1	6
Rimini.	2	101	5	..	5
<i>Totale</i>	6	2	4	150	254	16	2	18

(a) Queste due fabbriche producono anche in complesso 600 ettoltri d'acqua di seltz in media annualmente.

IV.

INDUSTRIE TESSILI.

Industrie della seta e della lana - Tessitura del cotone, del lino e della canapa
- Fabbricazione dei pizzi e merletti, ricami a macchina, nastri e calze -
Tintorie - Fabbricazione dei cordami - Industria tessile casalinga.

Industria della seta.

Trattura - Torcitura.

Trattura. — La trattura della seta si esercita in 8 opifici, dei quali 2 a Forlì, 2 a Civitella di Romagna, ed uno in ciascuno dei comuni di Cesena, Rimini, Meldola e Forlimpopoli.

Quelli di Forlì appartengono alla ditta *Brasini Giuseppe e Comp.* ed al signor *Vincenzo Scanelli*. Il primo è fornito di una caldaia a vapore fissa della forza di 40 cavalli, la quale, oltre che servire per il riscaldamento delle bacinelle, anima un motore di 6 cavalli; vi sono poi 60 bacinelle a vapore, e vi lavorano 103 operai; la qualità prevalente dei bozzoli trattati è la nostrale gialla, ed occorsero nella campagna del 1886 chilogrammi 10.25 di bozzoli per ogni chilogramma di seta greggia. L'altro opificio impiegò egualmente, nella campagna del 1886, chilogrammi 10.25 di bozzoli per ogni chilogramma di seta greggia; esso dispone di una caldaia a vapore di 30 cavalli che serve per un motore di 3 cavalli e per 40 bacinelle; vi lavorano 77 operai, impiegando bozzoli di qualità diverse nostrali ed estere.

Nei due opifici di Civitella di Romagna si esercita la trattura e la torcitura della seta; essi appartengono al signor *Lazzarini Giovanni* l'uno e alla signora *Chelli Luigia* l'altro. Nel primo sono addetti alla trattura 21 operai, con 8 bacinelle a fuoco diretto; nel secondo sono impiegati pure nella trattura

9 operai, con 4 bacinelle a fuoco diretto; entrambi trattano bozzoli di razza nostrale.

A Cesena, la filanda della ditta *Garaffoni Francesco e figli* dispone di un motore a vapore di 15 cavalli; vi lavorano 104 operai, con 24 bacinelle a vapore.

La signora *Colomba vedova Aducci* è proprietaria di una filanda in Rimini, nella quale lavorano 72 operai; vi sono trattati bozzoli di razza nostrale mediante 20 bacinelle a fuoco diretto, e nella campagna del 1886 si ebbe un kg. di filo reale per ogni kg. 11.50 di bozzoli.

A Meldola, la filanda del signor *Ronchi Ciro* dispone di una caldaia a vapore della potenza di 12 cavalli, con motore a vapore di 4 cavalli; vi lavorano 169 operai, con 56 bacinelle a vapore.

Infine, a Forlimpopoli, è in attività una piccola filanda del signor *Giunchi Ippolito*, con 4 bacinelle a fuoco diretto; vi lavorano 11 operai, impiegando bozzoli di razza nostrale.

Trattura della seta.

COMUNI	Numero degli opifici		Caldaie a vapore		Motori (a vapore)		Numero delle bacinelle		N° dei lavoranti				Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
			Numero	Potenza in cavalli din.	Numero	Potenza in cavalli din.	a vapore	a fuoco diretto	maschi		femmine			Totale
									adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
Cesena.	1	1	15	1	15	24	..	6	4	80	14	104	150	
Civitella di Romagna	2	12	2	..	28	..	30	111	
Forli.	2	2	70	2	9	100	..	4	1	130	45	180	261	
Forlimpopoli.	1	4	8	3	11	60	
Meldola	1	1	12	1	4	56	..	3	..	162	4	169	265	
Rimini.	1	20	2	..	70	..	72	60	
<i>Totale</i>	8	4	97	4	23	180	36	17	5	478	66	566	205	

Torcitura. — La torcitura della seta si esercita, come si è detto, nei 2 opifici di Civitella di Romagna, nei quali si opera anche la trattura, e che appartengono al signor *Lazzarini Giovanni* l'uno

e alla signora *Chelli Luigia* l'altro; nel primo sono impiegati per la torcitura 32 operai (2 maschi adulti, 24 femmine adulte e 6 fanciulle) per 90 giorni all'anno, con 12 fusi; nel secondo sono impiegati pure per la torcitura 19 operai (un maschio adulto, 12 femmine adulte e 6 fanciulle) per 60 giorni all'anno, con 6 fusi.

Industria della lana.

Filatura e tessitura - Gualchiera.

Filatura e tessitura. — In un opificio di Civitella di Romagna si esercitano la filatura e la tessitura della lana. Esso appartiene al signor *Beni Giuseppe*, occupa 2 operai per la filatura e 2 per la tessitura, tutti maschi adulti, e lavora tutto l'anno; è fornito di un motore idraulico di 4 cavalli, con 50 fusi e un telaio meccanico; vi si lavora lana delle montagne vicine, e specialmente della Toscana.

Gualchiera. — Tre gualchiere sono in attività in tutta la provincia, e cioè nei comuni di Civitella di Romagna, Meldola e Poggio Berni. Sono tutte dotate di motori idraulici, e danno lavoro in complesso a 6 operai.

Gualchiere.

COMUNI	Numero degli opifici	Motori (idraulici)		Numero dei lavoratori (maschi adulti)	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza in cavalli dinamici		
Civitella di Romagna .	1	2	4	2	120
Meldola	1	2	16	3	300
Poggio Berni	1	1	3	1	90
<i>Totale</i>	3	5	23	6	205

Tessitura del cotone, del lino e della canapa.

Un opificio per la tessitura del cotone, del lino e della canapa si trova a Forlì ed appartiene al signor *Rapa Michele*. Vi lavorano 70 operai con altrettanti telai semplici a mano; vi si fabbricano

biancherie, impiegando cotone, canapa e lino di provenienza dalle diverse provincie del Regno.

A Cesena trovasi un altro opificio per la tessitura del cotone soltanto, appartenente al signor *Nardi Eugenio*; vi lavorano 11 operai con 8 telai semplici a mano, e la produzione consiste in tessuti operati da tavola, tele per fodere, tessuti per vestiari da uomo e da donna.

Tessitura del cotone, del lino e della canapa.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero dei telai (semplici a mano)	Numero dei lavoranti				Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
			maschi		femmine			Totale
			adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
Cesena.	1	8	2	..	6	3	11	240
Forli.	1	70	55	15	70	260
<i>Totale. . .</i>	<i>2</i>	<i>78</i>	<i>2</i>	<i>..</i>	<i>61</i>	<i>18</i>	<i>81</i>	<i>257</i>

Fabbricazione dei pizzi e merletti, ricami a macchina, nastri e calze.

L'*Educandato femminile Sant'Agostino* in Sogliano al Rubicone ha un laboratorio per la fabbricazione dei pizzi e dei merletti, nel quale sono occupate 2 donne per 100 giorni in media all'anno. Come materia prima si impiegano seta, filo, cotone, ecc. I pizzi ed i merletti prodotti non sono però messi in commercio, ma si fanno per le educande e per le loro famiglie, dietro ordinazione preventiva.

Il signor *Miserocchi Livio* tiene in Forli un laboratorio per la fabbricazione di ricami, mediante 2 macchine per ricami a punto passato e 2 altre per ricami a catenella; vi lavorano 4 donne per 250 giorni all'anno in media.

A Cesena è in attività una piccola tessitura di nastri del signor *Comandini Giacomo*; vi lavorano 2 donne con 2 telai a mano, per 250 giorni in media all'anno.

A Forli, il signor *Oreste Ravaioli* ha una fabbrica di calze, nella quale lavorano 2 donne con 2 macchine a mano.

Tintorie.

Vi hanno 21 tintorie in tutta la provincia. In quasi tutte, oltre la tintura, per la quale dispongono di caldaie o vasche di capacità più o meno grande, si opera anche la stampa a mano per mezzo di tavole apposite; in alcune la stampa si fa pure a macchina. Parecchie sono anche fornite di macchine per l'apparecchiatura dei tessuti. Una sola, nel comune di Civitella di Romagna, si serve di forza motrice, e cioè di due motori idraulici della forza di 4 cavalli.

In questi opifici si tingono filati e tessuti; i colori, i mordenti e le altre materie prime impiegate, sono generalmente di provenienza nazionale, ma in parte provengono anche dall'estero.

Tintorie.

COMUNI	Numero degli opifici		Numero					N° dei lavoranti				Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
	Numero	Motori (idraulici)	Potenza in cavalli dinamici	delle caldaie o vasche di tintoria	delle macchine per l'apparecchiatura dei tessuti	delle macchine da stampare	delle tavole per stampare a mano	maschi		femmine			Totale
								adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
Cesena	2	6	1	4	4	300
Civitella di Romagna	1	2	4	2	2	120
Coriano	3	19	3	..	3	12	12	320
Forlì	2	5	2	..	550	5	1	2	..	8	255
Gambettola . .	1	8	2	6	6	180
Meldola	3	16	3	4	1 300	8	8	172
Montescudo . .	1	4	8	2	2	200
Morciano di Romagna	1	6	1	2	2	200
Rimini	3	8	1	3	2	5	190
Sant' Arcangelo di Romagna	1	6	100	3	..	1	1	5	240
Savignano di Romagna	3	13	2	2	43	8	..	1	..	9	227
<i>Totale . . .</i>	21	2	4	91	11	6	2 008	55	3	4	1	63	228

Fabbricazione dei cordami.

A Rimini si trova un importante opificio per la fabbricazione dei cordami; esso è della ditta *Antonio Tozzi* ed è fornito di una turbina della forza di 40 cavalli; vi sono occupati 150 operai. La canapa impiegata come materia prima è in parte prodotta nella provincia e pel rimanente proviene dal Ferrarese, dal Bolognese e dalle Romagne; i prodotti si vendono anche all'estero.

In altri comuni vi sono opifici minori che si trovano nelle medesime condizioni di quello già nominato riguardo alla provvista della materia prima; e i loro prodotti si vendono nel luogo od in altri comuni della provincia, specialmente in quelli che stanno sul mare, perchè vi trovano smercio presso i pescatori, ecc.; in pochissima quantità questi prodotti passano anche nella provincia limitrofa di Pesaro e Urbino.

Fabbricazione dei cordami.

COMUNI	Numero degli opifici		Motori (idraulici)	Numero dei congegni forciti	N° dei lavoranti				Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
	Numero	Potenza in cav. din.			maschi		femmine			Totale
			adulti		sotto 14 anni	adulti	sotto 14 anni			
Cesena	3	5	8	3	11	252
Cesenatico	1	1	1	..	1	..	2	90
Forlì	1	2	3	1	4	300
Gatteo	2	3	2	2	4	70
Mercato Saraceno	1	1	2	1	3	200
Rimini	1	1	40	..	44	56	50	..	150	211
San Giovanni in Marignano	3	4	6	2	8	180
Sant'Arcangelo di Romagna	1	5	1	2	3	250
Verucchio	1	4	4	4	250
<i>Totale . . .</i>	14	1	40	25	71	67	51	..	189	211

Industria tessile casalinga.

L'industria tessile casalinga è esercitata in molti comuni della provincia; per 17 si hanno notizie particolareggiate, riassunte nel prospetto seguente. Ma è noto che questa industria si esercita anche in parecchi altri comuni, come Cesena, Civitella di Romagna, Mondaino, Poggio Berni, Sogliano al Rubicone, ecc.; però non si poté avere dai sindaci per tutti i comuni il numero dei telai.

Industria tessile casalinga.

COMUNI	Numero dei telai						Totale	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	per tessitura di stoffe liscio od operate				per lavori di maglieria	per passamani		
	in lana	in cotone	in lino, canapa ecc.	in materie miste				
Bertinoro	3	2	32	37	120
Cesenatico	550	550	120
Coriano	2	2	8	12	300
Fiumana	2	1	3	120
Forlì	60	80	30	190	180
Forlimpopoli	5	7	7	7	1	2	29	215
Longiano	18	18	90
Meldola	10	10	132
Monte Gridolfo	23	26	120
Montescudo	300	300	270
Morciano di Romagna	1	1	175
Poggio Berni	24	24	60
Rimini	2 000	2 000	60
San Giov. in Marignano	2	7	5	14	180
San Mauro di Romagna	13	13	330
Sant' Arcangelo di Romagna	25	25	120
Sarsina	60	40	100	180
<i>Totale. . .</i>	70	93	259	2 927	1	2	3 352	123

V.

INDUSTRIE DIVERSE.

Fabbriche di cappelli - Concerie di pelli - Cartiere - Tipografie - Fabbriche di carte da giuoco - Fabbriche di mobili, bigliardi, ecc. - Fabbriche di carrozze Fiori artificiali e fabbricazione dei panieri in vimini.

Fabbriche di cappelli.

La *Società dei cappellai* di Forlì tiene una fabbrica di cappelli, nella quale lavorano 16 operai, con 2 folle a mano; vi si producono feltri greggi, che sono venduti principalmente a Pisa, Bologna, Modena, Ancona, ecc.; la materia prima si fa venire principalmente da Milano e da Intra, ed in parte anche direttamente dalla Francia.

Altre otto fabbriche di cappelli trovansi pure in Forlì ed occupano in complesso 46 operai; esse eseguiscano solo lavori di finimento, traendo le materie prime da Milano; i loro prodotti si vendono in Forlì e nei comuni limitrofi.

Una fabbrica di cappelli trovasi anche a Meldola, ed appartiene al signor *Malmesi Giovanni*; vi lavorano 7 operai con una folla a mano.

Fabbriche di cappelli.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero delle folle	Numero dei lavoranti				Totale	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
			Maschi		Femmine			
			adulti	sotto i 14 anni	adulto	sotto i 14 anni		
Forlì	9	2	32	17	13	..	62	300
Meldola	1	1	3	1	2	1	7	300
<i>Totale . . .</i>	10	3	35	18	15	1	69	300

Concerie di pelli.

Si trovano nella provincia 11 concerie di pelli, che sono indicate nel prospetto seguente. Esse producono specialmente corame da suola e da tomaia, che vendono nella provincia ed anche fuori, in ispecie nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria. Le pelli conciate sono nazionali, ed in poca quantità anche estere; le materie concianti prevalenti sono la vallonea e la corteccia di quercia.

Concerie di pelli.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero delle vasche o tinti di concia	Numero dei lavoranti (maschi)			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
			adulti	sotto 14 anni	Totale	
Cesena	1	25	1	1	2	250
Forlì	3	48	17	..	17	230
Meldola	4	33	11	..	11	500
Morciano di Romagna . .	1	7	5	..	5	200
Rimini	1	4	1	..	1	185
Savignano di Romagna . .	1	18	11	..	11	300
<i>Totale</i>	11	135	46	1	47	278

Cartiere.

A Civitella di Romagna trovasi una piccola cartiera, appartenente al signor *Beni Giuseppe*; in essa lavorano 4 operai maschi adulti per l'intero anno, producendo carta da imballaggi. La fabbricazione si fa in parte a mano, mediante un solo tino, ed in parte meccanicamente mediante una macchina continua.

Le materie prime impiegate, consistenti in stracci e paglia, provengono dai dintorni; la vendita dei prodotti si fa nella provincia.

Tipografie.

Le tre città capoluogo di circondario (Forlì, Cesena e Rimini) hanno ciascuna 3 tipografie. Altri 10 comuni hanno una tipografia per ciascuno, come rilevasi dal prospetto che segue.

La carta e le altre materie prime impiegate sono ordinariamente di provenienza nazionale.

Tipografie.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero delle macchine per stampare	Numero dei torchi a mano	Numero dei lavoratori (maschi)			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
				adulti	sotto 14 anni	Totale	
Bertinoro	1	..	1	3	..	3	200
Cesena	3	3	5	17	1	18	283
Coriano	1	..	1	1	..	1	50
Forlì	3	5	5	31	..	31	300
Meldola	1	..	2	3	1	4	300
Mercato Saraceno. . . .	1	1	2	1	1	2	150
Morciano di Romagna. .	1	..	2	2	..	2	150
Rimini	3	3	7	23	2	25	297
Saludecio	1	..	1	2	..	2	215
Sant'Arcang. di Romagna	1	..	2	2	2	4	200
Savignano di Romagna .	1	1	1	2	1	3	300
Sogliano al Rubicone . .	1	..	1	2	..	2	250
Verucchio	1	..	1	2	..	2	150
<i>Totale . . .</i>	19	13	31	91	8	99	275

Fabbriche di carte da giuoco.

In Rimini trovasi una fabbrica di carte da giuoco del signor *Eugenio Ambrosi*, con 4 operai.

Fabbriche di mobili, bigliardi, ecc.

Si trovano nella provincia anche alcune fabbriche di mobili per uso domestico e pel consumo locale. Vi è pure una fabbrica di bigliardi, del signor *Antonio Artusi*, nella quale sono occupati 5 operai.

Il legname impiegato (abete, larice, noce, ciliegio, olmo, pioppo, ecc.) nelle fabbriche di mobili comuni proviene in gran parte dal luogo; ma, specialmente l'abete ed il larice, come in parte anche il noce, provengono pure dalla Carinzia, da Trieste, da Venezia e dalla valle del Po.

La fabbrica di mobili più importante è quella della *Società cooperativa dei falegnami* in Forlì, la quale occupa 117 operai ed eseguisce anche mobili di lusso.

Fabbriche di mobili, bigliardi, ecc.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero dei lavoratori					Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		maschi		femmine		Totale	
		adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
Cesena	2	6	4	10	248
Forlì	2	70	52	122	300
Morciano di Romagna .	1	2	4	1	..	7	240
Rimini	2	26	7	1	..	34	295
Sogliano al Rubicone .	2	6	3	9	300
<i>Totale . . .</i>	9	110	70	2	..	182	294

Fabbriche di carrozze.

A Forlì trovansi tre fabbriche di carrozze, le quali occupano in complesso 19 operai, ed impiegano legname di acacia, noce, pioppo, ecc.; la vendita dei prodotti di queste fabbriche è fatta principalmente sul luogo, ed anche nelle città vicine della Romagna e della Toscana.

A Rimini trovansi due opifici per la fabbricazione e riparazione delle carrozze; essi occupano in complesso 9 operai, ed impiegano legno di noce, di rovere, ecc.

Fabbriche di carrozze.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero dei lavoratori (maschi)			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		adulti	sotto i 14 anni	Totale	
Forlì	3	12	7	19	300
Rimini	2	4	5	9	289
<i>Totale . . .</i>	5	16	12	28	297

Fiori artificiali e fabbricazione dei panieri in vimini.

La fabbricazione dei fiori artificiali tiene occupate una quindicina di donne, sparse in vari comuni, come Forlì (due), Rimini (una), Coriano (una), Forlimpopoli (nove), Sogliano al Rubicone (due).

A Rimini trovansi due lavoranti in panieri di vimini; due altri a Cesena ed un altro lavorante si trova a Forlì; però la loro produzione è appena sufficiente pei bisogni locali.

VI.

RIEPILOGO.

Tenuto calcolo di tutte le industrie fin qui considerate, eccezione fatta della tessile casalinga, si trova che il numero degli operai occupati è di 5,684, ripartiti nel seguente modo:

<i>Industrie minerarie, meccaniche e chimiche.</i>	}	Miniere di solfo	1,659	}	3,566
		Raffinazione e macinazione del solfo	215		
		Officine del gas	46		
		Id. meccaniche e fonderie	465		
		Cave	31		
		Fornaci	910		
		Fabbriche di prodotti chimici	240		
<i>Industrie alimentari</i>	}	Macinazione dei cereali	559	}	695
		Molini da olio	33		
		Brillatura del riso	20		
		Fabbriche di paste da minestra	65		
		Id. di birra e di acque gazose	18		
<i>Industrie tessili.</i>	}	Trattura della seta	566	}	970
		Torcitura della seta	51		
		Filatura e tessitura della lana	4		
		Gualchiere	6		
		Tessitura del cotone, del lino e della canapa	81		
		Fabbricazione dei pizzi e merletti, ricami a macchina, nastri e calze	10		
		Tintorie	63		
		Fabbricazione dei cordami	189		

Da riportarsi 5,231

	<i>Riporto . . .</i>	5,231	
<i>Industrie diverse . . .</i>	Fabbriche di cappelli	69	} 453
	Concerie di pelli	47	
	Cartiere	4	
	Tipografie	99	
	Fabbriche di carte da giuoco	4	
	Id. di mobili, bigliardi, ecc..	182	
	Id. di carrozze	28	
	Fiori artificiali	15	
	Fabbricazione dei panieri in vimini .	5	
	<i>Totale generale . . .</i>	5,684	

Confrontando le cifre che si hanno intorno alle industrie considerate nella statistica del 1876 (1) con quelle che per le stesse industrie si trovano nella presente monografia, risultano i dati seguenti:

INDUSTRIE	1876	1886-87
Industria della seta Operai N.	727	617
Id. della lana » »	..	10
Id. del cotone, del lino, della canapa e delle materie miste. . . . » »	194	91
Fabbricazione dei cordami . . » »	209	189
Fabbriche di cappelli di feltro » »	32	69
Concerie di pelli » »	56	47
Cartiere » »	18	4
Estrazione dell'olio dai semi . » »	34	33
Fabbriche di saponi » »	10	12
Officine ferroviarie (Rhinini). . » »	251	270
<i>Totale . . . Operai N.</i>	1 531	1 342
Telai a domicilio N.	598	3 352

Segue da ultimo l'elenco generale delle industrie, colla indicazione dei comuni nei quali sono esercitate, del numero degli esercenti e degli operai, ecc., eccezione fatta della tessitura casalinga.

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma, tip. Eredi Botta, 1878.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ, NEI QUALI SI ESERCITANO LE INDUSTRIE CONSIDERATE NEL TESTO (1).

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Bertinoro</i>	Cavo	5	11	Minerario, ecc.	<i>Cesena</i>	Fabbriche di candele di sego	1	2	Minerario, ecc.
	Fornaci da laterizi e calce.	1	5	Id.		Fabbriche di fiammiferi . .	2	50	Id.
	Fornaci da gesso	5	11	Id.		Macinazione dei cereali . .	15	48	Alimentari
	Macinazione dei cereali . .	7	13	Alimentari		Fabbriche di paste da minestra	3	14	Id.
	Tipografie	1	3	Diverse		Fabbriche di birra e di acque gazoze.	2	7	Id.
	Cave	16	18	Minerario, ecc.		Trattura della seta	1	104	Tessili
	Fornaci da laterizi e calce.	2	9	Id.		Tessitura del cotone	1	11	Id.
	Fornaci da gesso	15	26	Id.		Tessitura dei nastri	1	2	Id.
	Macinazione dei cereali . .	5	10	Alimentari		Tintorie	2	4	Id.
	Miniere di solfo	3	552	Minerario, ecc.		Fabbricazione dei cordami.	3	11	Id.
<i>Cesena</i>	Raffinazione e macinazione del solfo.	8	172	Id.	Concerte di pelli	1	2	Diverse	
	Officine del gas	1	15	Id.	Tipografie	3	18	Id.	
	Officine meccaniche e fonderie.	1	13	Id.	Fabbriche di mobili	2	10	Diverse	
	Cave	1	1	Id.	Fabbricazione dei panieri in vimini.	..	2	Id.	
	Fornaci da laterizi e calce.	5	78	Id.	<i>Cesatico</i>	Macinazione dei cereali . .	2	3	Alimentari
	Fornaci da stoviglie	1	2	Id.		Fabbricazione dei cordami	1	2	Tessili

(1) Esclusa l'industria tessile casalinga.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Capitella di Romagna.</i>	Fornaci (da laterizi e calce)	1	3	Minerarie, ecc.	<i>Forlì</i>	Macinazione dei cereali. . .	14	59	Alimentari
	Macinazione dei cereali. . .	15	88	Alimentari		Brillatura del riso	1	5	Id.
	Trattura della seta	2	30	Tessili		Fabbriche di paste da minestra.	5	17	Id.
	Torcitura della seta.	2	51	Id.		Fabbriche di acque gazoze.	2	6	Id.
	Filatura e tessitura della lana.	1	4	Id.		Trattura della seta	2	180	Tessili
	Guachiere	1	2	Id.		Tessitura del cotone, del lino e della canapa.	1	70	Id.
	Tintorie.	1	2	Id.		Ricami a macchina	1	4	Id.
	Cartiere.	1	4	Diverse		Fabbriche di calze	1	2	Id.
	Macinazione dei cereali. . .	1	4	Alimentari		Tintorie.	2	8	Id.
	Tintorie	3	12	Tessili		Fabbricazione dei cordami	1	4	Id.
	Tipografie.	1	1	Diverse		Fabbriche di cappelli. . . .	9	62	Diverse
	Fiori artificiali	1	Id.		Concorte di pelli	3	17	Id.
<i>Fiumana</i>	Brillatura del riso	1	3	Alimentari		Tipografie.	3	31	Id.
	Officine del gas	1	17	Minerarie, ecc.		Fabbriche di mobili.	1	117	Id.
<i>Forlì</i>	Officine meccaniche o fonderie.	1	130	Id.		Fabbriche di bigliardi . . .	1	5	Id.
	Fornaci da laterizi e calce	3	124	Id.		Fabbriche di carrozze. . . .	3	19	Id.
	Fornaci da stoviglie.	2	82	Id.		Fiori artificiali	2	Id.
	Fabbriche di sapone	4	12	Id.		Fabbricazione dei panieri in vimini.	..	1	Id.
	Fabbriche di vernici	1	1	Id.					

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero del lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero del lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Fortimpopoli</i>	Fornaci da laterizi	1	60	Minerarie, ecc.	<i>Meldola</i>	Brillatura del riso	1	4	Alimentari
	Macinazione dei cereali	1	7	Alimentari		Fabbriche di paste da minestra.	2	6	Id.
	Fabbriche di paste da minestra.	1	2	Id.		Trattura delle seta	1	169	Tessili
	Trattura della seta	1	11	Tessili		(qualchiero)	1	3	Id.
	Fiori artificiali	9	Diverse		Tintorio	3	8	Id.
<i>Gambellola</i>	Fabbriche di fiammiferi	1	16	Minerarie, ecc.		Fabbriche di cappelli	1	7	Diverse
	Macinazione dei cereali	1	2	Alimentari		Concerie di pelli	4	11	Id.
	Tintorie	1	6	Tessili		Tipografic.	1	4	Id.
<i>Gatteo</i>	Fornaci da laterizi e calce	1	2	Minerarie, ecc.	<i>Mercato Saraceno</i>	Miniere di solfo	3	1 080	Minerarie, ecc.
	Fabbriche di fiammiferi	1	9	Id.		Fornaci da laterizi e calce	3	7	Id.
	Macinazione dei cereali	2	5	Alimentari		Fornaci da stoviglie	1	1	Id.
	Fabbricazione dei cordami	2	4	Tessili		Macinazione dei cereali	9	19	Alimentari
<i>Gennano</i>	Fornaci da laterizi e calce	1	2	Minerarie, ecc.		Fabbriche di paste da minestra.	1	2	Id.
	Macinazione dei cereali	9	22	Alimentari		Fabbricazione dei cordami	1	3	Tessili
<i>Longiano</i>	Fornaci da laterizi e calce	1	4	Minerarie, ecc.		Tipografic.	1	2	Diverse
	Macinazione dei cereali	2	4	Alimentari		Fornaci da laterizi e calce	1	3	Minerarie, ecc.
<i>Meldola</i>	Fornaci da laterizi	1	19	Minerarie, ecc.	<i>Misanoin Villa Vittoria</i>	Macinazione dei cereali	5	14	Alimentari
	Opifici pirotecnici	1	5	Id.					
	Macinazione dei cereali	3	9	Alimentari					

• COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero del lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Mondaino</i>	Fornaci da laterizi	2	Minerarie, ecc.	<i>Morciano di Romagna</i> .	Fabbriche di paste da minestra.	2	4	Alimentari
	Macinazione dei cereali	3	Alimentari		Tintorie	1	2	Tessili
<i>Monte Colombo</i>	Fornaci da laterizi e calce	1	Minerarie, ecc.		Conterie di pelli	1	5	Diverse
	Macinazione dei cereali	6	Alimentari		Tipografe	1	2	Id.
<i>Monte Fiorito</i> .	Fornaci da laterizi e calce	1	Minerarie, ecc.		Fabbriche di mobili	1	7	Id.
	Fornaci da stoviglie	2	Id.	<i>Mortano</i>	Macinazione dei cereali	10	13	Alimentari
	Macinazione dei cereali	4	Alimentari	<i>Poggio Berni</i>	Fornaci da laterizi e calce	1	10	Minerarie, ecc.
<i>Monte Grifolfo</i>	Fornaci da laterizi	1	Minerarie, ecc.		Macinazione dei cereali	5	11	Alimentari
	Macinazione dei cereali	3	Alimentari		Gualchiere	1	1	Tessili
	Molini da olio	5	Id.	<i>Predappio</i>	Cave	1	1	Minerarie, ecc.
<i>Montescudo</i>	Fornaci da laterizi	2	Minerarie, ecc.		Fornaci da laterizi e calce	1	2	Id.
	Macinazione dei cereali	1	Alimentari		Macinazione dei cereali	6	13	Alimentari
	Tintorie	1	Tessili	<i>Rimini</i>	Raffinazione e macinazione del sofo.	2	43	Minerarie, ecc.
<i>Montiano</i>	Macinazione dei cereali	1	Alimentari		Officine del gas	1	14	Id.
<i>Morciano di Romagna</i> .	Officine meccaniche e fonderie.	4	Minerarie, ecc.		Officine meccaniche e fonderie.	2	310	Id.
	Fornaci da laterizi e calce	1	Id.		Fornaci da laterizi	4	102	Id.
	Macinazione dei cereali	7	Alimentari					

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta industriale	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta industriale
<i>Rivini</i>	Fornaci da vetri	1	110	Minerarie, ecc.	<i>Roncofreddo</i>	Macinazione dei cereali. . .	4	10	Alimentari
	Fabbriche di fiammiferi . .	1	110	Id.	<i>Roversano</i>	Macinazione dei cereali. . .	2	3	Id.
	Fabbriche di vernici	1	4	Id.	<i>Satudecto</i>	Macinazione dei cereali. . .	2	4	Id.
	Macinazione dei cereali. . .	17	48	Alimentari	<i>San Clemente</i>	Tipografie.	1	2	Diverse
	Fabbriche di paste da minestra.	4	18	Id.	<i>San Giovanni in Marignano</i>	Fornaci da laterizi	1	31	Minerarie, ecc.
	Fabbriche di acque gazoze. .	2	5	Id.	<i>San Arcangelo di Romagna</i>	Macinazione dei cereali. . .	7	17	Alimentari
	Trattura della seta	1	72	Tessili		Fornaci da laterizi e calce	1	32	Minerarie, ecc.
	Tintorie	3	5	Id.		Macinazione dei cereali. . .	4	11	Alimentari
	Fabbricazione dei cordami	1	150	Id.		Fabbricazione dei cordami	3	8	Tessili
	Concerie di pelli	1	1	Diverse		Fornaci da laterizi e calce	1	65	Minerarie, ecc.
	Tipografie.	3	25	Id.		Macinazione dei cereali. . .	15	40	Alimentari
	Fabbriche di carte da ginoco	1	4	Id.		Brillatura del riso	1	8	Id.
	Fabbriche di mobili	2	34	Id.		Fabbriche di paste da minestra.	1	2	Id.
	Fabbriche di carrozze	2	9	Id.		Tintorie.	1	5	Tessili
	Fiori artificiali	1	Id.		Fabbricazione dei cordami	1	3	Id.
	Panieri in vimini	2	Id.		Tipografie.	1	4	Diverse

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta industriale	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta industriale
Sarsina	Fornaci da laterizi e calce	2	7	Minerarie, ecc.	Sogliano al Rubicone.	Macinazione dei cereali. . .	11	26	Alimentari
	Macinazione dei cereali. . .	13	20	Alimentari		Tessitura dei pizzi e merletti.	1	2	Tessili
Savigliano di Romagna.	Fornaci da laterizi e calce	2	57	Minerarie, ecc.	Teodorano . .	Tipografo.	1	2	Diverse
	Fabbriche di fiammiferi . . .	1	18	Id.		Fabbriche di mobili.	2	9	Id.
Scorticata. . .	Macinazione dei cereali. . .	1	5	Alimentari	Verucchio. . .	Flori artificiali	2	Id.
	Tintorie.	3	9	Tessili		Miniere di solfo.	2	27	Minerarie, ecc.
Sogliano al Rubicone.	Concrete di polli	1	11	Diverse	Fornaci da laterizi e calce	1	8	Id.	
	Tipografie.	1	3	Id.	Polverifici.	1	6	Id.	
Sogliano al Rubicone.	Polverifici.	2	4	Minerarie, ecc.	Macinazione dei cereali. . .	7	18	Alimentari	
	Macinazione dei cereali. . .	1	3	Alimentari	Macinazione dei cereali. . .	5	13	Id.	
Sogliano al Rubicone.	Fornaci da laterizi e calce	3	6	Minerarie, ecc.	Fabbricazione dei cordami	1	4	Tessili	
	Fornaci da gesso	5	5	Id.	Tipografie.	1	2	Diverse	
	Polverifici.	1	3	Id.	<i>Totale generale</i>	522	5 684		

Telai a domicilio N° 3 352

PROVINCIA DI RAVENNA. (1) .

I.

CENNI GENERALI.

Confini e superficie - Circoscrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Viabilità - Linee di navigazione - Porti e movimento della navigazione - Corsi d'acqua - Bonificazioni - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Motori a gas - Uffici postali e telegrafici - Movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi - Versamenti in conto contributi e altri proventi finanziari - Finanze dei comuni e della provincia - Operazioni di sconto ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Prodotti agrari e forestali - Bestiame.

Confini e superficie - Circoscrizione amministrativa e popolazione. — La provincia di Ravenna, confinante col mare Adriatico e colle provincie di Ferrara, Bologna, Firenze e Forlì (V. *l'unita carta nella scala di 1 a 500,000*), copre una superficie di 1,806 chilometri quadrati, e si compone amministrativamente di 3 circondari (Ravenna, Faenza e Lugo), iquali comprendono 18 comuni con una popolazione complessiva di 218,359 abitanti (secondo il censimento del 31 dicembre 1881), corrispondente a 121 abitanti per chilometro quadrato (2).

(1) Le notizie contenute in questa Monografia furono fornite in gran parte dagli industriali, sia direttamente che per mezzo dei sindaci: alcune vennero desunte dalle pubblicazioni ufficiali citate nelle note, o comunicate da pubblici uffici, come il Distretto minerario di Bologna e la Camera di commercio ed arti di Ravenna.

(2) La differenza fra le cifre della popolazione e del numero dei comuni qui enunciate e quelle portate dal censimento del 1881, dipende dalla cessione che la provincia di Ravenna fece, nel 1884, a quella di Bologna dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano. I comuni suddetti hanno una superficie, complessivamente, di 116 chilometri quadrati, e, al 31 dicembre 1881, contavano 7405 abitanti. Secondo il generale Strelbitsky (V. *Annuario statistico* del 1886, pag. 7) la provincia di Ravenna, compresi i detti tre comuni, avrebbe avuto una superficie di 2134 chilometri quadrati.

Nel decennio 1871-81 la popolazione della provincia aumentò di 4,649 abitanti, ossia del 2. 10 per cento (1).

La popolazione calcolata per differenza tra i nati e i morti, cioè, senza tener conto del movimento di emigrazione e di immigrazione, era di 226,679 abitanti al 31 dicembre 1886. Nell'anno 1886 furono contratti nella provincia 1,448 matrimoni; avvennero 7,160 nascite e 6,098 morti (2).

Emigrazione all'estero. — L'emigrazione è di poca importanza, come rilevasi dalle cifre esposte nel prospetto seguente (3):

ETÀ, SESSO. professione degli emigranti adulti, ecc.		ANNI					
		1882	1883	1884	1885	1886	1887
Emigrazione.	Permanente	37	51	34	24	27	78
	Temporanea	32	17	33	23	24	36
	<i>Totale</i>	69	68	67	47	51	114
Età	Sotto 14 anni	12	4	3	4	..	14
	Sopra 14 anni	57	64	64	43	51	100
Sesso	Maschi	58	52	59	40	43	94
	Femmine	11	16	8	7	8	20
Professioni degli emi- granti adul- ti (sopra 14 anni).	Agricoltori, contadini, ecc. . .	4	5	2	..	7	4
	Muratori e scalpellini.	1	2	2	..	14
	Terraiuoli e braccianti.	3	11	6	6	6	13
	Artigiani	23	26	6	8	11	8
	Di altre condizioni o profes- sioni e di condizione o profes- sione ignota	27	21	48	27	27	61
<i>Emigrazione (tanto permanente che temporanea) dalla provincia, per 100,000 abitanti.</i>		3)	30	30	21	23	52
<i>Id. id. dal Regno, per 100,000 abitanti.</i>		568	594	517	552	590	758

(1) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881. Relazione generale citata, pag. 42.* Sono compresi in questo calcolo anche i comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano, i quali nel decennio 1871-81 facevano parte della provincia di Ravenna (V. la nota (2) alla pagina precedente).

(2) *Movimento dello stato civile nell'anno 1886, citato.*

(3) *Statistica della emigrazione italiana, citata.*

Istruzione. — Al 31 dicembre 1881 si contavano nella provincia 67. 37 analfabeti sopra 100 abitanti da 6 anni in su (1). Gli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio si ragguagliavano nel 1886 a 59. 39 per cento (2). Sopra 100 arruolati nell'esercito di 1^a, 2^a e 3^a categoria (classe 1866), 55. 60 (3) furono trovati mancanti dei primi elementi di istruzione.

Negli specchi che seguono è dimostrato lo stato degli istituti d'istruzione nella provincia, secondo i dati più recenti (4).

Asili infantili pubblici e privati (Anno 1885).

Numero degli asili 12
 Numero dei fanciulli che frequentarono gli asili 1282

Istruzione elementare (Anno scolastico 1884-85).

ISTITUTI D'ISTRUZIONE	Scuole pubbliche		Scuole private	
	Numero delle scuole (5)	Numero degli alunni	Numero delle scuole (5)	Numero degli alunni
Scuole elementari diurne .	352	14 907	43	938
Id. id. serali .	62	1 445
Id. id. festive .	77	1 430
Id. normali	1	82

Istruzione secondaria (Anno scolastico 1885-86)

ISTITUTI D'ISTRUZIONE	Istituti governativi		Altri Istituti (pubblici e privati)	
	Numero degli istituti	Numero degli alunni	Numero degli istituti	Numero degli alunni
Ginnasi	6	341
Licei	1	35	4	63
Scuole tecniche	3	201	2	58
Istituti tecnici	1	57

(1) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale, citata.*

(2) *Movimento dello stato civile nell'anno 1886, citato.*

(3) *Relazione sulla leva dei giovani nati nell'anno 1866, citata.*

(4) *Statistica della istruzione elementare nell'anno scolastico 1884-1885, e Statistica della istruzione secondaria e superiore nell'anno scolastico 1885-86, citate.*

(5) Per le scuole elementari la voce *scuola* è usata nel senso di *aula*.

A Faenza funziona dal 1879 una scuola di disegno e plastica: nell'anno scolastico 1885-86 il numero degli alunni era di 66 (1).

Al 31 dicembre 1887 si pubblicavano nella provincia 8 periodici, e cioè (2):

COMUNI	Periodici	Materia trattata	Periodicità
Ravenna	Ravennate — Corriere delle Romagne.	Politica, amministr. .	Quotidiano
	Romagna del popolo .	Id.	2 volte alla settim.
Faenza	Fiaccola	Religione (Evangelica)	Settimanale.
	Bollettino delle ferrovie portatili.	Industria.	Ogni 3 mesi.
	Folchetto	Umorismo, letteratura	Irregolare.
	Lamone	Politica, amministr. .	Settimanale.
Lugo	Amico degli asili . .	Educazione dei fanciulli.	Mensile.
	Lavoro	Politica, amministr. .	Settimanale.

Viabilità. La grande linea ferroviaria del versante adriatico attraversa la provincia di Ravenna per un tratto di chilometri 17 da Castelbolognese a Faenza. Da Castelbolognese si dirama un tronco di 42 chilometri, il quale fa capo a Ravenna passando per Solarolo, Lugo, Bagnacavallo e Russi. Della linea Ferrara-Ravenna-Rimini, non ancora compiuta, è aperto all'esercizio, nella provincia di Ravenna, il tronco Ravenna-Cervia-Cesenatico, della lunghezza di chilometri 26. Sono parimente aperti all'esercizio: il tronco Faenza-Fognano, appartenente alla linea Faenza-Firenze, il quale ha una lunghezza di chilometri 17 e passa per Brisighella, e la linea Lugo-Massa Lombarda-Bologna, con una percorrenza nella provincia di chilometri 10.

In complesso dunque la provincia ha 112 chilometri di ferrovie.

(1) Allegati al disegno di legge *Sull'insegnamento speciale per l'incremento delle industrie e dei traffici*, citati.

(2) *Statistica della stampa periodica al 31 dicembre 1887*, citata.

Due tramvie percorrono la provincia per un tratto di 36 chilometri. L'una unisce la città di Ravenna con quella di Forlì ed ha una lunghezza di 27 chilometri, di cui 18 sul territorio ravennate. L'altra parte da Lugo e, passando per Fusignano, arriva ad Alfonsine; ha una lunghezza di 18 chilometri, ma attualmente ne è sospeso l'esercizio.

Le strade rotabili ordinarie, escluse le vicinali e le comunali non obbligatorie, erano nella provincia al 31 dicembre 1887 le seguenti:

Strade provinciali	Km.	438
Strade comunali obbligatorie	»	523
<i>Totale</i>	Km.	<u>961</u>

Erano inoltre a quell'epoca in costruzione chilometri 2 di strade comunali obbligatorie, e se ne dovevano ancora costruire chilometri 67 per completare la rete stradale stabilita per legge.

Non vi sono strade nazionali.

La viabilità totale della provincia è pertanto la seguente:

Ferrovie	Km.	112
Tramvie	»	36
Strade ordinarie (escluse le vicinali e le comunali non obbligatorie).	»	961
<i>Totale</i>	Km.	<u>1,109</u>

Questa lunghezza complessiva della viabilità corrisponde a chilometri 61,41 per ogni 100 chilometri quadrati di superficie e a chilometri 50,79 per ogni 10,000 abitanti. Bisogna notare poi che vi ha buon numero anche di strade vicinali e di comunali non obbligatorie, tutte in ottimo stato di carreggiabilità.

Linee di navigazione. — La ditta Forlì-Bellenghi di Ravenna, sussidiata dalla provincia con 12 mila lire annue, mantiene una linea di navigazione fra Ravenna e Trieste, con partenze settimanali di andata e ritorno. Il servizio è fatto col piroscalo *Pierino*. Questa

linea alimenta un esteso commercio fra le due città e quindi fra l'Italia e l'Austria e mediante un canale di circa 11 chilometri che congiunge Ravenna con Porto Corsini, il piroscafo arriva fino in città facendo scalo presso la stazione ferroviaria.

Porti e movimento della navigazione. — Grazie al suddetto canale navigabile che congiunge Ravenna col mare, le navi fanno scalo piuttosto in città che a Porto Corsini.

Nel seguente prospetto si dà notizia del movimento avvenuto nell'anno 1887 (1) delle navi entrate od uscite per operazioni di commercio, comprendendo oltre Porto Corsini e Ravenna, che si è creduto opportuno di tener distinti, anche i porti di Cervia e Primaro, i quali hanno pure qualche importanza.

Movimento della navigazione per operazioni di commercio.

(Navi a vela ed a vapore riunite).

PORTI E SPIAGGIE e specie di navigazione	Bastimenti arrivati			Bastimenti partiti			
	Numero	Tonnellate		Numero	Tonnellate		
		di stazza	di merce sbarcata		di stazza	di merce sbarcata	
Cervia . . . Navigaz. di cabotaggio	31	3 540	63	31	3 510	40	
Ravenna . . . {	Navigaz. internazionale	414	25 713	42 903	484	30 516	21 965
	Id. di cabotaggio.	1 521	55 876	61 935	1 494	54 941	6 575
	<i>Totale . . .</i>	1 965	81 589	107 838	1 978	85 457	28 540
Porto Corsini {	Navigaz. internazionale	5	993	630	4	594	..
	Id. di cabotaggio.	23	931	455	25	1 342	71
	<i>Totale . . .</i>	28	1 924	1 085	29	1 936	71
Primaro . . . Navigaz. di cabotaggio.	124	1 281	1 191	124	1 008	570	
Provincia . . . {	Navigaz. internazionale	449	26 706	43 533	488	31 110	21 965
	Id. di cabotaggio	1 699	61 628	66 644	1 674	60 831	7 256
	<i>Totale generale . . .</i>	2 148	88 334	110 177	2 162	91 941	29 221

(1) *Movimento della navigazione nei porti del Regno nell'anno 1887, citato.*

Corsi d'acqua. — Il fiume *Reno*, uscendo dalla provincia di Bologna, nella quale nasce sugli Appennini a 1150 metri sul mare, segue in tutto il rimanente del suo corso il confine fra la provincia di Ravenna e quella di Ferrara, percorrendo in tutto, dalle sorgenti alla foce, 220 chilometri; esso sbocca poi nel mare Adriatico, al sud delle paludi di Comacchio, col nome di *Po di Primaro*, dopo aver ricevuto, nel territorio della provincia di Ravenna, le acque del *Santerno* e del *Senio*, il primo dei quali ha un corso di 100 chilometri, ed il secondo di 92 chilometri. Anche gli altri corsi d'acqua della provincia si scaricano nell'Adriatico, ed i principali di essi sono: il *Lamone*, che ha un corso di 100 chilometri ed è il fiume colmatore per le bonifiche che si fanno nella provincia per cura diretta o indiretta dello Stato; il *Viti* o *Fiumi Uniti*, lungo 11 chilometri e formato dalla confluenza del *Montone* col *Ronco*, che vengono ad unirsi presso Ravenna, dopo un corso di 90 chilometri il primo e 78 il secondo; il *Bevano*, lungo 78 chilometri, ed il *Savio*, lungo 100 chilometri.

Si trovano nella provincia anche due canali importanti, e cioè il canale *Corsini*, già ricordato, con 11 chilometri di percorrenza, fra Ravenna e Porto Corsini ed il naviglio *Zanelli* da Faenza al *Reno*, con una lunghezza di 34 chilometri.

Bonificazioni (1). — Lungo la costa questa provincia è coperta da stagni d'acqua, lagune e paludi che si vanno un po' alla volta bonificando. Di 8,538 ettari di terreni privati da bonificarsi per cura diretta o indiretta dello Stato, erano stati bonificati al 31 dicembre 1884 ettari 2,840 con una spesa di lire 2,946,171, delle quali lire 1,401,779 a carico dello Stato. La bonificazione si fa per colmata, colle torbide del *Lamone*, scaricando le acque nel mare Adriatico. La regione igienicamente influenzata da queste bonifiche è di 32,058 ettari, con una popolazione approssimativa di 39,240 abitanti. La spesa annua media di manutenzione risulta di 34,000 lire.

Forze motrici idrauliche. — Secondo i rilievi fatti nel 1877, tenendo conto del volume d'acqua delle singole cadute e del relativo

(1) *Annuario statistico italiano* - Anno 1886.

salto, la forza motrice idraulica utilizzata nella provincia di Ravenna si valutava in quell'anno di 2283 cavalli dinamici; ora invece, tenendo soltanto conto dei motori applicati alle cadute negli opifici attivi considerati in questa Monografia, risulterebbero impiegati 1265 cavalli dinamici di forza motrice idraulica nelle seguenti industrie:

Officine per la macinazione del solfo .	Cav. din.	26
Fornaci	»	2
Macinazione dei cereali	»	1,036
Brillatura del riso.	»	140
Cardatura e filatura della lana, e tor- citura del cotone	»	2
Gualchiere.	»	29
Concerie di pelli	»	10
Segherie da legname	»	20
<i>Totale</i> . . .	Cav. din.	<u>1,265</u>

Caldaie a vapore. — Nel 1876 (1) si contavano nella provincia di Ravenna 36 caldaie a vapore della forza di 379 cavalli dinamici.

La Divisione industria, commercio e credito, in un lavoro in corso di stampa, riferentesi al periodo 1883-87, ne enumera 90 con 663 cavalli di forza, comprese però le caldaie destinate ad altri usi, oltre quelle relative alle industrie da noi considerate.

Secondo la presente Monografia, nella quale si tien conto dei soli opifici attivi, vi sarebbero 28 caldaie a vapore, con una potenza complessiva di 385 cavalli dinamici, divise fra le diverse industrie nel modo seguente:

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma, tip. Eredi Botta, 1878.

Sofisticazione del sale	Caldaie N.	1	Cav. din.	3
Officine per la raffinazione e la magi- nazione del solfo	»	2	»	20
Fornaci	»	4	»	46
Macinazione dei cereali	»	14	»	253
Fabbriche di paste da minestra	»	1	»	8
Essiccatoi di bozzoli da seta	»	1	»	2
Trattura della seta	»	1	»	8
Fabbriche di cappelli	»	1	»	3
Concerie di pelli	»	1	»	6
Segherie da legname	»	1	»	24
Ebanisteria e fabbriche di mobili	»	1	»	12
<i>Totale</i> . . . Caldaie N.				28 Cav. din. 385

Motori a gas. — In tutta la provincia non v'ha che un motore a gas della forza di un cavallo vapore, impiegato da una fabbrica di acque gazose in Ravenna.

Uffici postali e telegrafici. — Al 31 dicembre 1887 erano aperti nella provincia 19 uffici postali; vi erano inoltre 31 uffici telegrafici e cioè:

Uffici telegrafici.	aperti al pubblico	{	nell'abitato	{	con orario	fino alla mezzanotte. N.	1	
					}	}	di giorno completo . . .	3
	}	}	limitato.	15				
			non aperti al pubblico	}	nelle stazioni	}	}	}
nelle stazioni	7							
<i>Totale</i> . . . N. <u>31</u>								

Movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi. — Il movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi, negli ultimi anni a cui si riferiscono le relazioni ufficiali, è stato il seguente:

A N N I	Provincia di Ravenna		Regno	
	Totale	Quota per abitante	Totale	Quota per abitante

Numero delle lettere e cartoline spedite (1).

1883.	1 016 374	4.45	181 913 729	6.39
1° semestre 1884.	519 440	2.38	98 998 031	3.30
Anno finanziario 1884-85	1 074 506	4.92	188 985 485	6.64
Id. id. 1885-86	1 141 473	5.23	197 154 899	6.93

Numero delle stampe e manoscritti spediti (1).

1883.	481 388	2.20	171 128 518	6.01
1° semestre 1884.	330 749	1.51	87 679 263	3.08
Anno finanziario 1884-85	669 630	3.07	175 444 931	6.16
Id. id. 1885-86	545 920	2.50	181 352 562	6.37

Numero degli oggetti di corrispondenza (lettere, cartoline, manoscritti, campioni, stampe e corrispondenze ufficiali) spediti (1).

1883.	1 741 016	7.71	401 259 289	14.10
1° semestre 1884	945 295	4.19	207 618 383	7.29
Anno finanziario 1884-85	1 938 751	8.59	414 413 641	14.56
Id. id. 1885-86	1 917 493	8.78	431 262 016	15.15

Numero dei pacchi postali spediti (1).

1883.	14 518	0.06	3 740 757	0.13
1° semestre 1884	8 010	0.04	2 113 023	0.07
Anno finanziario 1884-85	17 818	0.08	4 376 491	0.15
Id. id. 1885-86	18 474	0.08	4 775 127	0.17

Numero dei telegrammi spediti (2).

1884.	81 013	0.36	15 368 193	0.54
1885.	74 475	0.34	16 391 068	0.58
1° semestre 1886	33 174	0.15	8 271 216	0.29

Versamenti in conto contributi e altri proventi finanziari - Finanze dei comuni e della provincia - Operazioni di sconto ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali. — Anche le seguenti cifre possono dare un'idea della importanza economica della provincia:

(1) *Relazioni sul servizio postale in Italia per l'anno 1883, per il 1° semestre 1884 e per gli anni finanziari 1884-85 e 1885-86, citate.*

(2) *Relazioni statistiche sui telegrafi del Regno d'Italia, per gli anni 1884, 1885 e per il 1° semestre 1886, citate.*

VERSAMENTI fatti in conto contribuiti (1)	Esercizio 1885-86			Esercizio 1886-87		
	Provincia di Ravenna		Regno	Provincia di Ravenna		Regno
	Cifre effettive — Lire	Quota per abitante — Lire	Quota per abitante — Lire	Cifre effettive — Lire	Quota per abitante — Lire	Quota per abitante — Lire
<i>Versamenti in conto imposte dirette.</i>						
Fondi rustici	1 163 812.27	5.13	4.21	1 115 947.63	4.92	4.04
Fabbricati	366 459.47	1.62	2.29	364 239.11	1.61	2.31
Ricchezza mobile sopra ruoli per ritenuta	702 306.00	3.10	3.80	706 348.31	3.13	3.91
	108 152.81	0.48	3.38	101 089.49	0.44	3.43
<i>Totale . . .</i>	2 340 730.55	10.33	13.68	2 287 624.74	10.09	13.69
<i>Versamenti in conto tasse sugli affari.</i>						
Tassa sulle successioni	253 585.29	1.12	1.16	231 128.14	1.03	1.18
Id. sui redditi di manomorta	84 757.30	0.37	0.23	75 010.52	0.33	0.24
Id. di registro	325 954.76	1.44	2.09	347 118.50	1.53	2.33
Id. di bollo	286 479.41	1.26	1.95	284 742.64	1.26	2.07
Id. in surrogazione del bollo e registro	1 996.20	0.01	0.21	1 642.80	0.01	0.22
Id. ipotecaria	59 290.37	0.24	0.20	54 737.10	0.24	0.23
Id. sulle concessioni governative	66 649.98	0.29	0.22	65 083.93	0.29	0.23
Id. sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	0.54	..	.2	0.56
Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero	0.03	..	.1	0.02
<i>Totale . . .</i>	1 072 713.31	4.73	6.63	1 062 413.63	4.69	7.03
<i>Versamenti in conto tasse di consumo.</i>						
Tassa sulla fabbr. spiriti, birra, acque gazoze, polveri da fuoco, cicoria preparata, zucchero indigeno e olio di seme di cotone	2 362.11	0.01	0.92	1 999.69	0.01	1.09
Dazi interni di consumo	380 938.11	1.68	2.35	381 589.40	1.68	2.40
Tabacchi	1 733 341.27	7.65	6.28	1 782 462.08	7.86	6.56
Sali	481 606.10	2.12	2.49	378 708.73	1.67	2.03
Proventi delle dogane e diritti marittimi riscossi al confine.	422 502.72	1.86	6.97	357 160.96	1.58	7.66
<i>Totale . . .</i>	3 020 750.34	13.32	19.01	2 901 925.86	12.80	19.74
Versamenti in conto prodotti del lotto	276 733.07	1.22	2.53	236 256.30	1.17	2.60
<i>Riassunto generale dei versamenti fatti in conto contribuiti</i>	6 710 927.27	29.60	41.85	6 518 220.53	28.75	43.11

(1) *Annuario del Ministero delle finanze - Statistica finanziaria - Anno XXV (1886 e 1887) e Anno XXVI (1888), citati.*

ALTRI PROVENTI FINANZIARI	Esercizio 1885-86			Esercizio 1886-87		
	Provincia di Ravenna		Regno	Provincia di Ravenna		Regno
	Cifre effettive — Lire	Quota per abitante — Lire	Quota per abitante — Lire	Cifre effettive — Lire	Quota per abitante — Lire	Quota per abitante — Lire
Tasse sul pubblico insegnamento	6 800.00	0.03	0.13	8 120.00	0.04	0.13
Diritti metrici per la verifica dei pesi e delle misure	12 962.80	0.06	0.07	15 040.95	0.07	0.07
Prodotti postali	221 611.35	1.01	1.39	231 670.71	0.01	1.46
Riscossioni in conto telegrafi e telefoni	48 273.50	0.22	0.44	53 455.70	0.24	0.46

Finanze dei comuni e della provincia nell'anno 1885.

Finanze dei comuni (1).

	Comune di Ravenna	Totale
Entrate.		
Entrate ordinarie L.	1 104 045	3 420 121
Id. straordinarie »	14 208	69 720
Movimento di capitali »	173 754	235 686
Differenza attiva dei residui »	38 910	140 790
Partite di giro e contabilità speciali. »	218 373	599 363
<i>Totale generale delle Entrate . L.</i>	1 549 290	4 465 680
Spese.		
Oneri patrimoniali e movimento di capitali. L.	238 598	589 206
Spese di amministrazione »	139 829	476 523
Polizia locale ed igiene »	215 607	674 065
Sicurezza pubblica e giustizia »	34 751	94 067
Opere pubbliche »	287 816	836 064
Istruzione pubblica »	202 263	603 075
Culto »	117	4 379
Beneficenza »	43 550	182 497
Diverse »	168 956	406 441
Differenza passiva dei residui »
Partite di giro e contabilità speciali. »	218 373	599 363
<i>Totale generale delle Spese . . L.</i>	1 549 290	4 465 680
Debiti comunali per mutui al 31 dicembre 1885 (2).	Comune di Ravenna . . . L. (Totale »	1 339 984 2 589 241

(1) *Statistica dei bilanci comunali per l'anno 1885* - Roma, citata.

(2) *Statistica dei debiti comunali e provinciali per mutui al 31 dicembre 1885*, id.

Finanze della provincia (1).

Entrate.

Entrate ordinarie	L.	998 250
Id. straordinaria	»	45 464
Differenza attiva dei residui	»	..
Partite di giro e contabilità speciali	»	12 000
<i>Totale generale delle Entrate . L.</i>		1 055 723

Spese.

Oneri, spese patrimoniali e movimento di capitali . . .	L.	14 801
Differenza passiva dei residui	»	..
Amministrazione	»	68 491
Istruzione	»	67 647
Beneficenza	»	181 000
Igiene	»	2 218
Sicurezza pubblica	»	54 271
Opere pubbliche	»	615 624
Agricoltura, industria e commercio	»	14 671
Diverse	»	25 000
Partito di giro e contabilità speciali	»	12 000
<i>Totale generale delle Spese . . L</i>		1 055 723

La provincia di Ravenna non ha debiti per mutui.

Operazioni di sconto ed anticipazioni fatte nell'anno 1886.

ISTITUTI		Provincia di Ravenna	Regno	
Istituti di emissione (2)	Banca Nazionale nel Regno	sconti	16 346 222	2 702 798 652
		anticipazioni	138 026	94 205 267
	Altri Istituti	sconti	1 536 908 781
		anticipazioni	104 115 897
Società cooperative di credito e Banche popolari (3)		sconti	19 032 071	1 220 389 568
		anticipazioni	39 612	25 356 287
Società ordinario di credito (3) . .		sconti	3 475 986 270
		anticipazioni	25 472 429
Società ed Istituti di credito agrario (3).		sconti	169 000 953
		anticipazioni	5 432 631

(1) *Statistica dei bilanci provinciali per l'anno 1885*, citata.

(2) *Bollettino mensile delle situazioni dei conti degli Istituti d'emissione*, citato.

(3) *Bollettino semestrale del credito cooperativo, ordinario, agrario e fondiario*, id.

Movimento dei depositi a risparmio nell'anno 1886 (1).

I S T I T U T I nei quali si effettuarono i depositi	Numero delle Casse e loro succursali		Numero dei libretti		Ammontare		
	emessi	estinti	esistenti al 31 dicembre	dei versamenti	dei rimborsi	del credito dei depositanti al 31 dicembre	
Casse di risparmio ordinarie	6	4 043	84 178	8 726 902	3 437 137	14 223 209	
{ nella provincia di Ravenna							
{ nel Regno	384	196 981	1 248 360	386 704 339	332 236 198	1 063 324 476	
Società cooperative di credito e Banche popolari	4	1 647	9 938	4 080 411	3 917 778	8 089 846	
{ nella provincia di Ravenna							
{ nel Regno	439	62 038	222 863	225 192 867	196 399 522	195 700 482	
Società ordinarie di credito	
{ nella provincia di Ravenna							
{ nel Regno	106	45 460	162 320	200 404 370	175 467 327	153 292 979	
Casse postali di risparmio	19	1 975	9 230	442 253	384 054	442 347	
{ nella provincia di Ravenna							
{ nel Regno e negli uffici all'estero	4 087	306 892	1 335 316	163 051 733	138 329 799	211 461 116	
Totale degli Istituti	29	7 665	53 346	8 249 566	7 758 969	22 755 402	
{ nella provincia di Ravenna							
{ nel Regno	5 026	613 431	3 048 865	975 353 309	832 432 846	1 593 778 753	
Quota per abitante (censimento 1881).	37.78	35.53	104.21	
{ della provincia di Ravenna							
{ del Regno	34.27	29.24	56.00	

(1) *Bollettino semestrale del risparmio*, citato.

*Società industriali aventi sede nella provincia di Ravenna
al 31 dicembre. 1887 (1).*

SOCIETÀ INDUSTRIALI	Capitale nominale	Capitale versato
	— Lire	— Lire
Società cooperative.		
Magazzino cooperativo di Lugo (vendita di derrate alimentari)	6 260	6 260
Società cooperativa per la fabbricazione di maioliche e stoviglie, in Cotignola	Illimitato	600
Ebanisteria Casalini (Faenza)	Id.	49 026
Società anonima cooperativa di produzione fra i lavoratori calzolari, in Ravenna	Id.	2 225
Società anonima cooperativa per la costruzione delle case operaie, in Lugo	Id.	24 876
Società anonima cooperativa per la costruzione ed alienazione delle case operaie, in Ravenna	Id.	25 517
Società anonima cooperativa per la costruzione di case civili, in Ravenna	Id.	1 750
Società anonima cooperativa per la lavorazione della canapa, in Lugo	Id.	41 303

A queste Società è da aggiungersi l'*Associazione generale degli operai braccianti del comune di Ravenna*, nuova istituzione che ha dato finora buoni risultati, e della quale parleremo alquanto estesamente, valendoci delle notizie fornite dai signori A. Brunelli e N. Baldini.

Convieni premettere che, per la diminuzione del sistema di mezzadria, il numero dei braccianti era in questi ultimi anni notevolmente aumentato nel Ravennate, onde la conseguenza che, pur di trovare lavoro, essi si facevano gli uni agli altri una concorrenza rovinosa, offrendosi per una mercede minima agli appaltatori; questi erano così messi in grado di presentarsi alle aste con enormi ribassi, ma, in tal modo influivano poco a poco a far diminuire in modo permanente i prezzi nelle perizie di base delle aste stesse,

(1) *Annali dell'industria e del commercio, 1888 - Eleno generale delle Società industriali nazionali ed estere esistenti nel Regno al 31 dicembre 1887, citati.*

rendendo così permanente anche la scarsa mercede dell'operaio. A queste circostanze essendosi aggiunte la distruzione di una parte della Pineta per i geli dell'inverno 1879-80 e la diminuzione della coltivazione del riso, alcuni cittadini pensarono di rialzare le sorti dei braccianti, riunendoli in una associazione, la quale potesse assumere direttamente con capitale proprio l'appalto di lavori pubblici e privati, facendo le spese in comune e ripartendo gli utili fra i soci, senza la partecipazione di terzi.

La Società fu fondata l'8 aprile 1883 con 303 soci, e trovò tosto il più largo aiuto da parte dell'Amministrazione comunale e della Cassa di risparmio, tanto che in pochi mesi del 1883 e nel successivo 1884 poté eseguire per oltre 120,000 lire di lavori, con un utile di circa lire 9000, e nel successivo 1885, quando il numero dei soci era salito a 2500, si assicurò nello stesso comune di Ravenna oltre 433,000 lire di lavoro, specialmente per costruzione e manutenzione di strade e arginatura di fiumi, prendendo inoltre in affitto 50 ettari nella Pineta distrutta dai geli. Questi lavori però potevano occupare i braccianti soltanto nell'estate; onde conveniva provvedere anche per le altre stagioni. A questo fine l'Associazione si applicò ai lavori di bonifica dell'Agro romano, prendendo in subappalto dalla ditta Canzini, Fuether e Angeletti tutti i lavori di terra occorrenti per la bonifica degli stagni di Ostia, Maccarese e Isola Sacra, e cioè le costruzioni dei canali collettori delle acque basse ed alte, l'arginatura del Tevere, gli scavi pei fabbricati delle macchine idrovore, ecc. A questo importante lavoro ne furono bentosto aggiunti altri di non poco rilievo, come la costruzione del gran collettore di sinistra da Roma a San Paolo, la sistemazione stradale dei nuovi sobborghi di Santa Marinella e Ladispoli, ottenuta a trattative private dai principi Baldassarre e Ladislao Odescalchi, l'apertura di un canale di fuga del torrente Corese, presso la stazione di Fara Sabina (già Passo Corese), fatta eseguire per scopo di bonifica dal principe Sciarra. Ora poi il suddetto principe Baldassarre Odescalchi sta trattando con l'Associazione stessa per importanti bonifiche nelle sue vaste tenute del Braccianese.

A Fiumicino, Ostia e Maccarese, dove si prevedeva che i lavori avrebbero dovuto durare qualche anno, e dove furono occupati in media 500 operai per stagione (dal 1° ottobre al 31 luglio), l'Associazione installò i suoi quartieri con tutte le comodità possibili e ri-

chieste dalla prudenza e dall'igiene, avuto riguardo alle condizioni non sempre buone dei luoghi, facendo pagare a ciascun socio per l'alloggio sole 3 lire mensili. Per i lavori del gran collettore presso Roma, i lavoranti furono alloggiati alla vigna Castiglia, presso la basilica di San Paolo.

Fu anche istituito un magazzino viveri, nel quale ciascun socio, con una moneta speciale all'uopo creata, va a spendere e far provviste. I viveri sono delle migliori qualità e i prezzi vengono ribassati in modo da permettere grandi economie. Infine fu istituito un forno per il pane, un macello per aver carni sempre fresche, e veri laboratori da cucina, dove si prepara il vitto ai lavoranti per l'ora del ritorno dal lavoro. Naturalmente, per maggiore comodità, si dovettero formare varie squadre, fra loro indipendenti.

Alla fine del 1887 l'Associazione contava 2659 soci, aventi caduno un'azione da lire 24, ed era diretta dal signor Armando Armuzzi. Il capitale sociale si compone delle suddette quote e di somme provenienti da un prestito grazioso sottoscritto all'infuori dell'Associazione. Lo statuto non ammette nella Società che quattro classi di operai, cioè braccianti, biroccianti, selghini (o selciatori di strade) e segantini. L'Associazione provvede i soci di attrezzi perfezionati, facendosi pagare a un tanto per settimana. L'Associazione non assume che lavori di terra.

I lavori sono dati a cottimo alle squadre, e vengono pagati in contanti o in buoni di lavoro, dei quali l'Associazione ha emesso per 50,000 lire; l'uso dei buoni di lavoro è ristretto però agli operai lavoranti nell'Agro romano, perchè ivi soltanto hanno modo di spenderli nel magazzino viveri.

Per i casi di malattia, i soci pagano tutti una lira al mese indistintamente, e quando sono ammalati, sono curati e nutriti dall'Associazione, la quale passa di più un sussidio di 5 lire per settimana alla famiglia.

Nel complesso, gli operai di questa Associazione si trovano in condizioni economiche soddisfacenti, tanto da poter realizzare ogni anno risparmi, che i più morigerati fanno arrivare a 200 lire. Si comprende quindi che all'avvicinarsi dell'autunno siavi fra essi una grande gara per andare a lavorare nell'Agro romano, al punto che si è costretti estrarre a sorte i nomi di quelli che devono essere preferiti.

È poi rimarchevole il fatto che regna fra questi operai un ordine esemplare, come ne è prova la completa mancanza di reati, avvertatisi da oltre due anni nei luoghi dove vivono radunati.

Prodotti agrari e forestali. — Il territorio della provincia di Ravenna si estende dalle falde dell'Appennino fino al mare; per due terzi è piano, ma a sud-ovest vi sono colli e monti. Per le alluvioni dei fiumi, la terraferma va ognora estendendosi sul mare, lungo il quale si sono formate e si vanno estendendo le dune, dette volgarmente *staggi*; una di queste, dal Po di Primaro fino a Cervia, è coperta per una superficie di oltre 7 mila ettari dalla celebre Pineta (ormai non più che un ricordo storico, soprattutto a cagione della rigida invernata 1879-80) appartenente per la massima parte al comune di Ravenna e per il resto a quello di Cervia. La fertilità del suolo è assai variabile, e decresce, come di consueto, dal piano al monte. Molti terreni alluvionali riescono fertilissimi e sono anche ben coltivati.

La coltura prevalente è quella dei cereali (non esclusa la risaia), la quale anzi dà il carattere alla provincia; ma non mancano le altre colture erbacee, e alcune vi assumono una notevole importanza, come l'assumono nei monti i boschi ed i castagneti. I gelsi poi sono dappertutto e qua e là (sebbene con poco vantaggio, per non dire con manifesto danno) si sostituiscono all'olmo nei filari vitati per sostegno della vite; la vite è pure molto coltivata, e si producono buoni vini (la *canina* è conosciuta anche fuor di provincia), per quanto non suscettibili di esportazione. Vi sono molti alberi fruttiferi, come meli, peri, ciliegi, susini, peschi, ecc.; in prossimità dei maggiori centri abitati prendono sviluppo l'orticoltura e l'industria dei vivai (massime nel Faentino). Di piante industriali, solo la canapa è coltivata estesamente; però si coltiva anche il lino, e merita particolar menzione il coriandolo. La coltura delle patate ha qualche importanza; molta ne ha quella delle piante foraggere, che sono in continuo aumento. Le fave, i lupini, ecc., hanno pure una coltura abbastanza sviluppata; più estesa è quella dei fagioli, delle lenticchie, dei piselli, ecc.

Nel seguente prospetto, colla superficie coltivata, è indicato il raccolto annuo dei principali prodotti agrari, secondo le notizie più recenti raccolte e pubblicate direttamente dalla Direzione generale dell'agricoltura:

Prodotti agrari (1).

COLTURE	Periodo a cui si riferiscono le informazioni	Superficie annua media coltivata — Ettari	Quantità annua media dei prodotti
Fruento	1879-83	57 613	Ettol. 634 281
Granturco	Id.	31 913	» 588 017
Avena	Id.	3 478	» 50 251
Segala	Id.	59	» 550
Orzo	Id.	129	» 1 949
Riso	Id.	4 770	» 122 474
Fagioli, lenticchie e piselli	Id.	9 742	» 64 000
Fave, lupini, vecece, ceci, ecc. . . .	Id.	3 290	» 34 280
Patate	Id.	1 146	Quint. 100 128
Castagne	Id.	295	» 3 960
Canapa	Id.	3 960	» 28 670
Lino	Id.	101	» 272
Vino	Id.	29 618	Ettol. 313 952
Olio	Id.	973	» 2 464
Foraggi	Erba delle leguminose da foraggio	1880-81 a 1885-86	Quint. 2 552 154
	Erba dei prati naturali.	Id.	» 422 710
	Fieno dei prati naturali.	Id.	» 266 264
Bozzoli	Seme posto in incubazione	1886	Oncie di 27 gr. 6 546
	Prodotto medio per oncia (in bozzoli).	Id.	Kg. 47. 30
	Prodotto totale (in bozzoli)	Id.	» » 309 622

Il valore capitale di tutti questi prodotti ammonta a circa 44 milioni di lire (2).

Quanto ai boschi, la loro superficie, siano boschi propriamente detti o terreni cespugliati o nudi, svincolati o vincolati per effetto

(1) *Bollettini di notizie agrarie* pubblicati o in corso di pubblicazione per cura della Direzione generale dell'agricoltura.

(2) I valori medi adottati per i vari prodotti agrari sono quelli inseriti a pag. CLII e CLIV dell'*Annuario statistico italiano* per l'anno 1886.

della legge forestale, era la seguente secondo la medesima Direzione generale dell'Agricoltura, al 31 dicembre 1885 (1).

Superficie dei terreni svincolati	Ettari	996
Id. id. vincolati	»	12,215
<i>Totale . . .</i>		<u>Ettari 13,211</u>

La produzione media annua dei boschi cedui e di alto fusto soggetti a vincolo forestale, nel quinquennio 1879-83, è stata la seguente, come risulta dalle notizie pubblicate dalla medesima Direzione generale dell'Agricoltura :

Prodotti forestali (2).

QUALITÀ dei boschi	Legname da opera		Combustibili				Totale	
	Quantità	Valore	Legna da fuoco		Carbone		Quantità	Valore
			Quantità	Valore	Quantità	Valore		
	m. c.	lire	m. c.	lire	m. c.	lire	m. c.	lire
Boschi di alto fusto	16 814	274 631	7 118	52 455	328	3 095	24 260	330 121
Id. cedui . . .	2 697	53 574	3 793	24 267	581	6 981	7 071	84 772
<i>Totale . . .</i>	19 511	328 205	10 911	76 722	909	9 966	31 331	414 893

Inoltre, dai boschi cedui e di alto fusto soggetti a vincolo forestale si sono ricavati, nello stesso periodo di tempo, prodotti secondari (scorze di quercia e resinose, ghiande, frasche, foglia secca, ginestre, ecc.) per un complessivo valore di lire 231,098 in media annualmente.

La produzione media annua totale dei boschi cedui e di alto fusto soggetti a vincolo forestale risulta così, nel quinquennio 1879-83, del valore complessivo di lire 645,991.

(1) *Bollettino ufficiale per l'amministrazione forestale italiana* - Anno XIX, vol. VII, N. II (30 giugno 1886).

(2) *Notizie intorno ai boschi e terreni soggetti al vincolo forestale per quinquennio 1879-83* - Roma, tip. Eredi Botta, 1886.

Bestiame. — Dalle ultime statistiche del bestiame fatte dalla Direzione generale dell'Agricoltura, si ricavano per la provincia di Ravenna le seguenti cifre :

ANIMALI	Anno a cui si riferisce la statistica	Numero dei capi	
Bovini	1881 (1)	72 458	
Ovini	Id.	23 805	
Caprini	Id.	1 509	
Suini	Id.	10 756	
Equini	asini	Id.	8 768
	cavalli	1876 (2)	228
	muli	Id.	6 712
<i>Totale</i>	124 226	

Il valore capitale di questi animali ascende a circa 23 milioni di lire (3).

II.

INDUSTRIE MINERARIE, MECCANICHE E CHIMICHE.

Saline e sofisticazione del sale - Acque minerali - Officine per la raffinazione e la macinazione del solfo - Officine del gas - Officine meccaniche - Cave - Fornaci - Fabbriche di prodotti chimici.

Saline e sofisticazione del sale.

Sono ben note le antiche saline di Cervia, coltivate in parte per cura del regio Demanio e in parte da privati; esse costituiscono si può dire l'unica sorgente di guadagno per la popolazione del

(1) *Censimento del bestiame bovino, ovino, caprino, suino e asinino*, eseguito alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio 1881 - Roma, tip. E. Sinimberghi, 1882.

(2) *Censimento generale dei cavalli e muli* eseguito alla mezzanotte dal 9 al 10 gennaio 1876 - Roma, tip. Cenniniana, 1876.

(3) I valori medi adottati pel bestiame sono quelli inseriti a pag. CLIII dell'*Annuario statistico italiano* per l'anno 1886 citato.

suddetto comune; impiegano 574 lavoranti e danno un prodotto che nel 1886 fu di 57,721 quintali di sale comune, colla vendita dei quali l'Erario ricava oltre due milioni di lire, come risulta dal prospetto seguente:

PROPRIETARI delle saline	Numero dei fondi salini	Prodotti ottenuti				Numero dei lavoranti					Numero medio annuo (dei giorni di lavoro
		Qualità	Quantità in quintali	Prezzo di vendita (lire)		maschi		femm.		Totale	
				per quintale	Totale	adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
Regio Demanio	68	sale comune	18 460	35	646 100	127	8	51	5	191	170
Privati N° 57	133	id.	39 261	35	1 374 135	249	23	95	16	383	170
<i>Totale</i>	<i>201</i>	<i>sale comune</i>	<i>57 721</i>	<i>35</i>	<i>2 020 235</i>	<i>376</i>	<i>31</i>	<i>146</i>	<i>21</i>	<i>574</i>	<i>170</i>

Alle saline si accede per mezzo della strada campestre detta della *Boca* e di quella provinciale Cervia-Cesena e Cervia-Castiglione, che le attraversano, come pure per mezzo di altra strada provinciale Cervia-Cesena che ne ciruisce la estremità sud-est, e per mezzo di barche lungo il canale che fornisce l'acqua marina.

Il trasporto del sale ai magazzini si fa tutto con barche. Lo smercio è limitato alle provincie romagnole e alla Repubblica di San Marino.

Fin dal 1869, per concessione del Governo, sorse in Cervia una *Società per la sofisticazione del sale pastorizio*, la quale dà lavoro a 6 operai maschi adulti, e dispone di un motore a vapore della forza di 3 cavalli. Si producono annualmente 3000 quintali di sale pastorizio; il Governo somministra la materia prima e paga 80 centesimi per quintale alla Società.

Acque minerali.

I comuni di Brisighella e di Riolo sono ricchi di acque minerali.

A Brisighella vi sono cinque sorgenti, due *marziali*, una *solforosa*, una *salino-solforosa* e una *salino-iodata*. Le acque marziali

sono ritenute efficaci in tutte le malattie nelle quali il sangue è più scarso, più acquoso, più scolorito e in quello stato cachetico che è prodotto dalle febbri intermittenti e dal soggiorno in luoghi miasmatici; la solforosa, che è limpidissima e fresca, è indicata per le malattie della pelle, delle mucose principalmente respiratorie, nonchè per i reumatismi e per le granulazioni della faringe e dell'utero; la salino-solforosa, e meglio ancora la salina-iodata, è indicata per le malattie scrofolose e linfatiche.

A Riolo trovansi varie sorgenti di acque minerali, distinte coi nomi di *salino-iodica*, *acidula-ferruginosa*, *solforosa 1^a* e *solforosa 2^a* (mista), a cui ultimamente si è aggiunta l'acqua detta della *Breta*. Vi ha un vasto e comodo stabilimento, assai frequentato: nel 1883 vi accorsero circa 4000 persone e vi si fecero 8600 operazioni, fra bagni, doccie e inalazioni. Le malattie per le quali si ricorre alle acque di Riolo sono, a seconda delle diverse proprietà delle acque stesse, la stomatite catarrale cronica dei fumatori, il catarro cronico di stomaco, la dissenteria catarrale, l'enterite catarrale cronica, le malattie di fegato, i tumori cronici della milza prodotti da infezione malarica, le malattie croniche dell'utero, la clorosi, la mestruazione disordinata, le palpitazioni nervose, ecc.

Officine per la raffinazione e la macinazione del solfo.

Il signor *Vito Almagià* ha recentemente attivato in **Ravenna** una raffineria di solfo, la quale è fornita di 3 forni a 8 storte ognuno, capaci di produrre annualmente 4200 tonnellate di solfo raffinato in pani; l'opificio trae la materia prima dalla Romagna, dalla Sicilia e dalla Calabria, dispone di un motore a vapore di 12 cavalli e dà lavoro a 32 operai.

In Faenza si trovano due opifici per la macinazione del solfo proveniente dalle miniere di Romagna. Il più importante è quello del signor *Francesco Chiarini*, il quale dispone di un motore a vapore di 8 cavalli; ha inoltre due motori idraulici di 20 cavalli e macina in media annualmente 4 mila tonnellate di solfo; vi lavorano 16 operai. L'altro opificio è del signor *Angelo Lama*; dispone di un motore idraulico di 6 cavalli, e macina in media annualmente 400 tonnellate di solfo, con 2 operai.

Officine per la raffinazione e la macinazione del solfo.

COMUNI	N. degli opifici		Motori				Produzione media annua		Numero dei lavoratori (adulti)			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
			a vapore		idraulici		Qualità	Quantità in tonnellate	maschi	femmine	Totale	
			Numero	Potenza in cavalli dinamici	Numero	Potenza in cavalli dinamici						
Faenza . . .	2	1	8	3	26	solfo macinato	4 400	18	..	18	280	
Ravenna . .	1	1	12	id. raffinato	4 200	30	2	32	300	
<i>Totale . .</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>20</i>	<i>3</i>	<i>26</i>	<i>solfo raffinato e macinato</i>	<i>8 600</i>	<i>48</i>	<i>2</i>	<i>50</i>	<i>293</i>	

Officine del gas.

Soltanto la città di Ravenna è illuminata a gas; vi sono 296 becchi per l'illuminazione pubblica, e circa 2700 per la privata. Il Municipio paga il gas in ragione di centesimi 32. 14 il metro cubo, ed i privati lo pagano centesimi 33. Nell'officina del gas lavorano 8 operai.

Officine meccaniche.

In Ravenna trovansi 3 officine meccaniche. Una appartiene al signor *Ulisse Bonelli* ed impiega 12 operai. In un'altra, del signor *Giorgio Pasolini*, si fanno specialmente riparazioni, impiegando 6 operai. La terza infine appartiene al signor *Rivalta Giacomo* ed occupa pure 6 operai.

Nella frazione *Mensa* (comune di Ravenna) trovansi un'officina per la fabbricazione di macchine agricole, appartenente ai *fratelli Agostini*; vi sono impiegati 8 operai.

In Massa Lombarda si trovano 3 altre officine. Una di esse, con 8 operai, fabbrica principalmente le trebbiatrici da grano, ed appartiene al signor *Vincenzo Dalle Vacche*; un'altra, del signor *Francesco Calzolari*, ha 7 operai e fabbrica pompe, pulitori da grano, ecc. Finalmente la terza è del signor *Stefano Dalle Vacche* ed occupa due operai; essa eseguisce riparazioni a macchine da cucire, fabbrica chiodi di diverse dimensioni, ecc.; recentemente ha impresa la fabbricazione dei bicli in ferro.

Officine meccaniche.

COMUNI	Numero degli officii	N° dei lavoranti maschi		Totale
		adulti	sotto 14 anni	
Massa Lombarda . . .	3	13	4	17
Ravenna	4	21	6	32
<i>Totale . . .</i>	7	39	10	49

Cave.

Presso il fiume Savio, che sta per confine fra i comuni di Ravenna e di Cervia, si cava la ghiaia che serve per la manutenzione ordinaria delle strade del forese. Il comune di Cervia vi fa lavorare 20 operai e ne ritrae 2,400 tonnellate di ghiaia annualmente; quello di Ravenna vi fa lavorare soltanto 2 operai e ne ritrae annualmente 100 tonnellate di ghiaia.

Presso il fiume Lamone, lungo il suo passaggio nel territorio del comune di Faenza, si cavano la ghiaia e la sabbia; con circa 100 operai, si estraggono annualmente 10 mila metri cubi di sabbia e altrettanti di ghiaia che servono per la manutenzione delle strade rurali.

Cave.

COMUNI	Natura dei prodotti	Produzione media annua	Numero dei lavoranti (maschi adulti)	Num. medio annuo dei giorni di lavoro
Cervia	Ghiaia	Tonn. 2 400	20	45
Faenza	Id.	M. c. 10 000	100	300
	Sabbia	» 10 000		
Ravenna	Ghiaia	Tonn. 100	2	20
<i>Totale . . .</i>	<i>Ghiaia</i>	<i>Tonn. 2 500</i>	122	254
	<i>Id.</i>	<i>M. c. 10 000</i>		
	<i>Sabbia</i>	<i>» 10 000</i>		

Fornaci.

Stoviglie - Laterizi e calce - Gesso - Vetri - Stufe, quadrelli in cemento, ecc.

Stoviglie. — Per la fabbricazione delle stoviglie va rinomata la città di Faenza, ove quest'industria è antichissima (1). Le leggende la fanno risalire fino al secolo XIII; ma in questo e nel secolo seguente non si fabbricò che la così detta mezza maiolica, quella cioè che ha lo smalto semplicemente piombifero. Fu nella prima metà del secolo XV che Faenza cominciò a produrre le sue maioliche vere e vi ha memoria in quest'epoca della fabbrica dei *Bettini*, famiglia composta senza dubbio di abilissimi artisti.

Fin d'allora Faenza costituì per quest'industria il centro di tutta la Romagna; anzi l'arte ceramica fu nel medesimo secolo introdotta da artefici faentini in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Senza indagare quale sia, in ordine di tempo o di merito, la prima delle città italiane che si distinsero nella fabbricazione delle maioliche, è un fatto che tutti i prodotti di tale industria sono stati sempre conosciuti in Francia esclusivamente col nome di *Faïence*, e che anche i fabbricanti dell'Italia meridionale erano chiamati *Faenzari*. Dal che parrebbe che Faenza fosse proprio la culla di questa industria.

Nel secolo XVI, e specialmente dal 1520 al 1560, fu il massimo della gloria per le maioliche faentine. Ma al finire di esso ebbe principio un periodo di decadenza da quella primitiva e classica bellezza di lavori ch'eransi tanto ammirata.

In tale secolo i fabbricanti di maioliche costituivano una compagnia d'arte; fiorivano parecchie fabbriche, fra le quali si ricordano come le più gloriose quelle in *Ca' Pirota*, in *Monte*, *Virgiliotto*, *Scaldamazza*, *Bettisii*, *Corona*, in *Ca' Fagiolo*.

Nel secolo XVII si trascurarono in parte la plastica e la pittura; per ciò si è detto che questo fu un periodo di decadenza, sebbene la

(1) Per questa ed altre industrie faentine, vedasi anche il *Bollettino di notizie commerciali*, pubblicato dalla Divisione Industria, Commercio e Credito, Serie II, vol. V, N. 23 (8 luglio 1888), pag. 563 e seguenti. Si nota qualche lieve differenza fra alcuni dati ivi contenuti e quelli riportati in questa Monografia: la ragione sta nelle epoche diverse a cui i dati stessi si riferiscono.

maiolica faentina fosse sempre ritenuta eccellente per la bianchezza dello smalto. Noto in questo secolo è la fabbrica *Vicchi*.

Nel secolo seguente le maioliche vere furono rimesse in onore per opera della famiglia Ferniani e specialmente del dotto conte Annibale, il quale proponevasi intenti veramente artistici lodevolissimi. Fiorirono pertanto in questo secolo le fabbriche *Ferniani*, *Benini e Ragazzini*, *Montanari*.

Finalmente nel secolo attuale, varie fabbriche di diverso valore artistico si sono succedute, confondendosi ed unificandosi. È rimasta però rinomatissima quella dei *Ferniani*, la quale ora è esercitata da una *Società cooperativa*; ed è sorta nel 1872 quella dei *Farina*, ora esercitata pure da una *Società cooperativa*. Una terza fabbrica, impiantata nel 1883 dal signor *Angelo Trerè*, è anch'essa attualmente condotta da una *Società cooperativa*. Vi sono inoltre alcuni individui che fabbricano maioliche, dedicando a questa lavorazione soltanto le ore che loro restano libere da altre occupazioni; essi producono maioliche artistiche che mandano a cuocere nelle fornaci delle fabbriche suddette, non possedendo fornaci proprie.

Bisogna notare che, ad incremento della ceramica ed arti affini, il municipio di Faenza mantiene la scuola industriale e commerciale di cui si è già parlato.

Le maioliche che si fabbricano a Faenza vanno divise in due categorie: le maioliche artistiche, e le commerciali o ordinarie. Le prime consistono in oggetti d'arte in plastica, dipinti da abili artefici, e destinati ad uso di sopra mobili, a decorazione di fabbriche e sale, a servizi da tavola di grande uso; le altre maioliche sono stoviglie usate dalle classi meno agiate. Quando per la moda e per le buone condizioni economiche della popolazione, le maioliche artistiche sono ricercate e vendute in grande quantità, è in queste che i fabbricatori trovano maggior lucro; ma più costante riesce l'esito delle maioliche ordinarie, le quali d'altra parte presentano un margine strettissimo pel guadagno del fabbricatore.

La fabbrica della *Società cooperativa Ferniani* conta dunque oltre due secoli di vita ed ha esteso notevolmente la sua fabbricazione; sono in essa occupati 24 operai, e vi si producono ceramiche artistiche, con marcata tendenza al classicismo, maioliche e stoviglie comuni. Per la macinazione degli smalti ed altre materie

serve un motore idraulico della forza di 2 cavalli; la materia prima impiegata consiste in terre del paese, piombo, stagno e arene bianche di cave della Toscana; come combustibile si adopera legna grossa e minuta del paese.

Il professore Achille Farina riuscì ad imitare e riprodurre con felicissimo successo le antiche maioliche faentine sullo stile del Cinquecento. Il suo successore, avvocato Lodovico Farina, aveva un importante opificio, che attualmente è condotto dalla *Società cooperativa Farina*; in esso lavorano 53 operai, e vi si producono maioliche artistiche con grande cura della modernità e del progresso, maioliche industriali, bianchetti e stoviglie comuni. Per la macinazione degli smalti e colori, non che per l'impastatrice serve un motore a vapore della forza di 6 cavalli; la materia prima impiegata consiste in terre ed argilla del paese, terra di Siena, rocce silicee, soda, litargirio, piombo, stagno, ecc.; e come combustibile s'impiega legna del luogo.

Infine la fabbrica della *Società cooperativa Trerè* ha 14 operai, i quali producono maioliche artistiche con pretta imitazione delle ceramiche antiche, maioliche e stoviglie comuni, impiegando terre del luogo e fornaci a legna.

Le maioliche faentine hanno esito in tutta Italia e anche all'estero. La rinomanza che esse hanno sempre avuto si attribuisce in parte alla bontà della materia prima e cioè alle terre del luogo. La forza motrice idraulica di cui dispone Faenza per mezzo del canale costruito a scopo industriale fino dal 1200, permette di macinare con piccolissima spesa gli smalti della maiolica, e le acque stesse del canale, opportunissime per l'impasto e la raccolta delle terre, favoriscono lo sviluppo dell'industria in discorso.

Ultimamente si è impiantata in Bagnacavallo, dal signor *Luigi Pennazzi*, una fabbrica di maioliche sul tipo faentino, nella quale si producono anche stoviglie ordinarie.

Le stoviglie comuni si fabbricano anche a Cotignola, ove anzi quest'industria è la più attiva; vi sono due fornaci, di cui la più importante è esercitata da una *Società cooperativa per la lavorazione delle maioliche e stoviglie*.

In complesso, le fornaci che fabbricano stoviglie nella provincia sono 6, e tutte a fuoco intermittente; impiegano 152 operai.

Laterizi e calce. — Altre 22 fornaci producono laterizi e calce; alcune hanno rilevante importanza tenendo occupato un ragguardevole numero di operai. In complesso questi sono 819; 9 fornaci sono a fuoco intermittente e 13 del sistema Hoffmann a fuoco continuo; la loro produzione sale in media annualmente a circa 25 milioni di pezzi di laterizi di ogni genere, e a quasi 4 mila metri cubi di calce. Due fornaci in comune di Ravenna, appartenenti al signor *Clemente Triossi* l'una e ai *fratelli Ravaglia* l'altra, sono fornite ciascuna di un motore a vapore di 16 cavalli.

Le materie prime di cui si servono queste fornaci, e cioè, la terra per i laterizi e la pietra per la calce, sono di provenienza locale. Come combustibile si servono di carbon fossile inglese o di legna (quercia, olmo, pioppo), ed alcune adoperano anche la lignite.

Gesso. — Nel territorio di Brisighella sono in attività 5 cave di gesso, a ciascuna delle quali è annessa una fornace. Queste fornaci sono a fuoco intermittente e producono annualmente in media quintali 36,000 di gesso da costruzione. Il gesso puro estratto dalle cave viene ridotto in polvere colla battitura, poi sottoposto a cottura con legna minuta proveniente dai boschi vicini. Sono occupati in questa lavorazione 50 operai, e cioè 13 nelle cave e 37 nelle fornaci.

Vetri. — A Ravenna trovasi una fornace per vetri del sistema Siemens, appartenente alla ditta *Bernardini e C.*; vi lavorano 80 operai, di cui 76 sono addetti alla fornace, e 4 al trasporto dei materiali; vi si impiega un motore a vapore di 8 cavalli. La produzione consiste in lastre di vetro, campane, tegole, ecc.; come materie prime, si adoperano arene quarzose della spiaggia di Trapani, e, per combustibile, carbon fossile inglese e legna di faggio che si ritrae dall'Istria e dalla Dalmazia.

Stufe, quadrelli in cemento, ecc. — In Ravenna, i signori *Borghi padre e figlio* fabbricano stufe, quadrelli in cemento idraulico e altri prodotti affini, impiegando 10 operai; la loro produzione media annua si calcola in 400 stufe e 3000 quadrelli ed altri prodotti affini in cemento idraulico.

Fornaci.

COMUNI	Fornaci		Motori		Produzione media annua		Numero dei lavoranti						
	Numero	Qualità	a vapore		idraulici		Natura	Quantità	maschi		femm.		Totale
			Numero	Potenza in cav. dinam.	Numero	Potenza in cav. dinam.			adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni	
Alfonsine . . .	1	A fuoco continuo	Laterizi . N°	2 140 000					
Id.	1	A fuoco intermittente	Calce . m. c.	80	50	50
Bagnacavallo	1	Id.	Stoviglie. N°	5 000	5	1	6
Id.	1	A fuoco continuo	Laterizi . »	550 000	28	8	36
Brisighella. .	1	Id.	Id. . . »	1 000 000	36	2	38
Id.	5	A fuoco intermittente	Calce . m. c.	180					
Casola Valsenio	2	Id.	Gesso. quint.	36 000	50	50
Cervia.	1	Id.	Laterizi . N°	80 000	4	4
Id.	1	Id.	Calce . m. c.	320					
Conselice . . .	1	A fuoco continuo	Laterizi . N°	60 000	2	2
Cotignola . . .	2	A fuoco intermittente	Calce . m. c.	10					
Faenza	3	Id.	1	6	1	2	Id.	(1)	80	11	91
Id.	1	Id.	Laterizi . N°	3 100 000	130	20	150
Id.	3	Id.	Id. . . »	750 000	16	9	25
Fusignano . . .	1	Id.	Calce . m. c.	420					
Lugo.	2	A fuoco continuo	Laterizi . N°	40 000	2	8	12	..	22
Massa Lombarda	1	Id.	Id. . . »	2 900 000	80	10	90
Ravenna. . . .	4	Id.	2	32	Id. . . »	1 000 000	185	21	31	1	238
Id.	1	Sistema Siemens	1	8	Calce . m. c.	1 000					
							Vetri	(2)	75	..	5	..	80

(1) Si calcola che il valore delle stoviglie fabbricate in media annualmente da queste fornaci ammonti a circa 225,000 lire.

(2) La produzione media annua dei vetri nella fornace di Ravenna si calcola del valore di 100 a 110 mila lire.

COMUNI	Fornaci		Motori		Produzione media annua		Numero dei lavoranti						
	Numero	Qualità	a vapore	idraulici	Natura	Quantità	maschi		femm.		Totale		
			Numero Potenza in cav. dinam.	Numero Potenza in cav. dinam.			adulti sotto 14 anni	adulte sotto 14 anni					
Ravenna . . .	1	(1)	Stufe . . N°	400					
							Quadrelli in cemento, ecc. . . N°	3 (00)	8	2	10
Riolo	1	A fuoco continuo	Laterizi. »	892 500	38	2	5	..	45
Russi	1	Id.	Calce . M. c.	500					
							Laterizi . N°	1 500 000	30	5	85
							Stoviglie (2) N°	405 000					
	20	A fuoco intermittente					Laterizi . »	24 532 500					
	13	A fuoco continuo					Calce . M. c.	3 510					
Totali . . .			4	46	1	2	Gesso . Quint.	36 000	949	108	53	1	1 111
	1	Sistema Siemens					Vetri	(3)					
	1	(1)					Stufe . . N°	400					
							Quadrelli in cemento, ecc. . . N°	3 000					

Fabbriche di prodotti chimici.

Candele di sego e sapone - Inchiostro.

Candele di sego e sapone. — Si trovano nella provincia 4 fabbriche di candele di sego, di cui 2 a Faenza, con una caldaia per ognuna, una a Ravenna e una a Brisighella; vi sono inoltre 3 fabbriche di candele di sego e sapone, di cui 2 a Faenza e una a Lugo. Esse occupano in complesso 19 operai.

Delle due fabbriche di candele di sego e sapone situate in Faenza, la maggiore ha 2 caldaie per la fabbricazione delle candele e 2 altre per quella del sapone. L'altra fabbrica ha 2 caldaie.

(1) Fabbrica di stufe, quadrelli in cemento idraulico e altri prodotti affini.

(2) Non comprese le stoviglie fabbricate nelle tre fornaci di Faenza la cui produzione media annua si calcola del valore di lire 225 mila.

(3) La produzione media annua dei vetri nella fornace di Ravenna si calcola del valore di 100 a 110 mila lire.

La fabbrica di saponi e candele in Lugo si serve di 3 caldaie. Le fabbriche di candele di Ravenna e di Brisighella hanno una caldaia ciascuna; la produzione della prima è ancora abbastanza importante, ma quella della seconda è invece ridotta a proporzioni minime in seguito al consumo sempre crescente del petrolio e delle candele steariche.

Inchiostro. — A Brisighella il signor *Diletti Giovanni* fabbrica inchiostro nero e a colori diversi, nella quantità media annua di ettolitri 50, servendosi del sistema ordinario di fabbricazione con 2 apparecchi. L'inchiostro, specialmente quello delle qualità più fine, si spedisce in bottiglie. In questa fabbrica lavorano 4 operai.

Fabbriche di prodotti chimici.

COMUNI	N° delle fabbriche	Produzione media annua		Numero dei lavoratori				
		Qualità	Quantità	maschi		femm.		Totale
				adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni	
Brisighella	1	Inchiostro Ett.	50	1	..	1	2	4
Id.	1	Candele di sego. Quint.	23	1	1	1	..	3
Faenza	2	Id. »	100	3	3
Id.	2	Id. »	350	6	6
		Saponi »	150					
Lugo	1	Candele di sego.	(1)	6	6
		Saponi	(1)					
Ravenna	1	Candele di sego. Quint.	70	1	1
		<i>Inchiostro Ett.</i>	50	18	1	2	2	23
<i>Totale.</i>	8	<i>Candele di sego (2) Quint.</i>	473					
		<i>Saponi (2). »</i>	150					

(1) Non si è potuto ottenere la produzione di questa fabbrica.

(2) Non compresi le candele ed i saponi prodotti dalla fabbrica di Lugo.

III.

INDUSTRIE ALIMENTARI.

Macinazione dei cereali - Brillatura del riso - Fabbriche di paste da minestra -
Fabbriche di birra e di acque gazose.

Macinazione dei cereali.

Per l'abbondanza della produzione di cereali che si verifica in questa provincia, l'industria della macinazione vi è molto sviluppata. Meno Cervia e Sant'Agata sul Santerno, tutti gli altri comuni sono forniti di molini, alcuni dei quali hanno anche rilevante importanza.

Le notizie intorno ai molini per la macinazione dei cereali sono state raccolte per mezzo degli uffici tecnici di finanza, e si riferiscono al 1883; le riassumiamo per comuni nel seguente prospetto.

La quantità dei cereali macinati negli ultimi anni in cui fu applicata la tassa sulla macinazione (1882 pel frumento e 1878 per i cereali inferiori) è stata di quintali 392,323 di frumento e quintali 187,469 di cereali inferiori.

Il sistema di macinazione in tutti i molini della provincia è quello comune, detto *a fondo*; soltanto in un molino di Lugo si fa anche la rimacinazione e la classificazione delle farine.

Macinazione dei cereali.

COMUNI	Opifici			Motori				Numero delle coppie di macine Numero degli apparecchi per la macinazione e rimacinazione	Macchine accessorio		Numero dei lavoranti (adulti)		Numero medio annuo dei giorni di lavoro		
	a vapore	idraulici	Totale	a vapore		idraulici			Buratti	Altre	Maschi	Femmine		Totale	
				Numero	Potenza in ca- valli dinamici	Numero	Potenza in ca- valli dinamici								
Alfonsino. . .	2	1	3	2	31	3	25	10	15	..	15	300
Bagnacavallo.	1	3	4	1	18	6	29	11	18	..	18	237
Bagnara di Romagna	..	1	1	5	16	5	7	..	7	300
Brisighella	20	20	33	190	89	48	5	53	300
Casola Valse- nio	..	18	18	29	117	29	30	9	39	300
Castel Bolo- gnese	..	3	3	6	48	6	9	..	9	300
Castel del Rio (1)	..	12	12	23	96	23	15	8	23	300
Conselice. . .	1	1	2	1	10	9	35	11	8	..	8	300
Cotignola.	2	2	7	24	7	6	..	6	266
Faenza. . . .	2	8	10	2	17	25	140	30	30	..	30	288
Fontana Eli- ce (1)	..	6	6	11	47	11	10	3	13	300
Fusignano	1	1	4	19	4	5	..	5	300
Lugo.	2	..	2	4	72	2	28	11	6	7	10	29	..	29	300
Massa Lom- barda	..	1	1	4	18	4	5	..	5	300
Ravenna . . .	4	1	5	4	68	19	78	29	39	..	39	300
Riolo.	4	4	9	53	9	12	..	12	300
RuSSI.	1	1	2	1	20	6	26	9	12	..	12	300
Solarolo	1	1	4	14	4	3	..	3	300
Tossignano(1)	..	2	2	5	33	5	4	..	4	300
<i>Totale . . .</i>	13	86	99	15	236	216	1 036	257	6	7	10	305	25	330	295

(1) Questi tre comuni, quantunque appartengano ora alla provincia di Bologna, sono stati compresi nel quadro, perchè, all'epoca a cui si riferiscono le notizie in esso contenute, facevano ancora parte della provincia di Ravenna.

(a) La potenza delle caldaie relative (14) è di 253 cavalli dinamici.

Brillatura del riso.

Quest'industria è pure abbastanza sviluppata nella provincia, quantunque sia andata decadendo negli ultimi anni, per la limitazione avvenuta nella risicoltura.

Si contano in totale 11 brillatoi, i quali sono forniti più o meno di tutti gli apparecchi occorrenti per la migliore lavorazione del prodotto, come buratti, grolle, pestelli, lucidatoi, macine, ecc.

Brillatura del riso.

COMUNI	N° degli opifici		Motore (idraulici)	Produzione media annua in quintali	N° dei lavoratori (maschi)		
	Numero	Potenza in cavalli dina- mici	adulti		sotto 14 anni	Totale	
Faenza	7	8	101	15 500	24	2	26
Ravenna	2	650	4	1	5
Riolo	1	1	9	200	2	..	2
Russi	1	1	30	5 000	5	..	5
<i>Totale</i>	11	10	140	21 350	35	3	38

Fabbriche di paste da minestra.

Anche la fabbricazione delle paste da minestra è abbastanza estesa in questa provincia; vi sono 43 fabbriche, fra cui quella dei *successori Benedetti* in Faenza con motore a vapore della forza di 8 cavalli. Altre fabbriche pure in Faenza sono importanti, quantunque non siano fornite di motori. Le paste di Faenza sono reputate e si esportano anche fuori della provincia, e talora perfino all'estero; invece quelle prodotte dalle fabbriche degli altri comuni sono per lo più smerciate in paese.

Del resto quasi tutti i comuni della provincia hanno le loro fabbriche di paste da minestra. La farina che impiegano per materia prima è tutta nazionale.

Fabbriche di paste da minestra.

COMUNI	Numero delle fabbriche	Numero dei torchi	Produzione media annua — Quint.	Numero dei lavoranti					Numero medio annuo dei giorni di lavoro
				maschi		femmine		Totale	
				adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
Bagnacavallo.	2	2	2 008	4	4	350
Bagnara di Romagna	2	2	16	3	..	1	..	4	80
Brisighella.	2	2	155	4	4	365
Casola Valsenio	1	1	150	1	1	300
Castel Bolognese.	2	2	125	2	2	365
Cervia	2	2	106	4	4	290
Conselice.	3	4	172	9	..	5	..	14	280
Cotignola	3	6	30	3	3	37
Faenza	(a) 10	26	6 432	44	16	1	..	61	345
Fusignano	2	2	167	3	..	1	..	4	300
Lugo	2	4	700	7	1	8	315
Massa Lombarda	4	4	74	5	1	6	162
Ravenna.	5	7	891	9	4	1	..	14	300
Riolo	3	3	74	6	6	200
<i>Totale</i>	43	67	11 100	104	22	9	..	135	300

Fabbriche di birra e di acque gazose.

A Faenza vi è una fabbrica di birra ed acque gazose ed a Lugo e Ravenna vi sono due fabbriche entrambe per sole acque gazose.

La fabbrica di Faenza, della ditta *Pezzi Giuseppe e Giacomo* occupa 7 operai, di cui 3 per la fabbricazione della birra e 4 per quella delle acque gazose; per la fabbricazione della birra dispone di una caldaia della capacità di 5 ettolitri e di un refrigerante della capacità di 12 ettolitri, e ne produsse ettolitri 90 nell'anno finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887; per la fabbricazione delle acque gazose dispone di un apparecchio Hermann Lachapelle, e ne produsse 113 ettolitri nel periodo su menzionato.

(a) Una delle fabbriche di Faenza è dotata di un motore a vapore di otto cavalli.

La fabbrica di Lugo produsse nello stesso periodo 78 ettolitri di acque gazose, con 2 operai.

La fabbrica di Ravenna, del signor *Triossi Giuseppe*, dispone di un motore a gas di un cavallo, non che di un refrigerante della capacità di 10 ettolitri e d'un apparecchio apposito per la fabbricazione delle acque gazose, di cui produsse 125 ettolitri nell'anno finanziario suddetto; occupa 3 operai.

Fabbriche di birra e di acque gazose.

COMUNI	Numero delle fabbriche	Motori (a gas)		Caldaie		Refrigeranti		Numero degli apparecchi per la fabbricazione delle acque gazose	Produzione nell'anno finanziario 1886-87		Num. degli operai
		Numero	Potenza in cavalli dinamici	Numero	Capacità	Numero	Capacità		Birra	Acque gazose	
					Ettol.		Ettol.				
Faenza	1	1	5	1	12	1	90	113	7
Lugo	1	1	..	78	2
Ravenna	1	1	1	1	10	1	..	125	3
<i>Totale</i>	3	1	1	1	5	2	22	3	90	316	12

IV.

INDUSTRIE TESSILI.

Essiccatoi di bozzoli da seta - Trattura della seta - Cardatura e filatura della lana, e torcitura del cotone - Gualchiere - Fabbricazione dei cordami - Fabbricazione dei nastri - Tintorie - Industria tessile casalinga.

Essiccatoi di bozzoli da seta.

Il signor *Benedetto Testa* ha impiantato in Faenza un essiccatoio di bozzoli da seta, fornito di una caldaia a vapore con relativo motore della forza di 2 cavalli; nella campagna del 1886 fece essiccare chilogrammi 45,000 di bozzoli, impiegando 50 operai.

Un altro essiccatoio nello stesso comune appartiene alla ditta *Guadagni Gaspare e C.*; esso è a secco sul metodo Lamperti e Ber-

retta, e nella campagna del 1886 vi furono essiccati chilogrammi 40,000 di bozzoli; vi lavorano 21 operai. Questo opificio verrà prossimamente trasformato in una filanda.

Essiccatoi di bozzoli da seta.

COMUNE DI FAENZA	Motori (a vapore)		Quantità dei bozzoli essiccati nella campagna del 1886 — Chilogrammi	Numero dei lavoranti				Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
				maschi		femm.			Totale
	Numero	Potenza in cav. dynam.		adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
Ditte									
<i>Testa Benedetto</i>	1	2	45 000	6	..	43	1	50	80
<i>Guadagni Gaspare e C.</i>	40 000	4	..	16	1	21	90
<i>Totale</i>	1	2	85 000	10	..	59	2	71	83

Trattura della seta.

La trattura della seta era abbastanza estesa nella provincia alcuni anni fa, specialmente nel circondario di Faenza. Attualmente però è ridotta a 2 filande, situate nel comune di Brisighella, nel quale è appunto la trattura della seta uno dei più interessanti oggetti d'industria.

Le sete di Brisighellà furono sempre assai stimate in Italia e all'estero, e ora le mantiene in pregio il signor *Achille Lega*, la cui filanda occupa 162 operai; vi sono 50 bacinelle, ed una caldaia a vapore della forza di 8 cavalli serve pel riscaldamento dell'acqua; attualmente vi si lavora con 2 motori a mano, i quali però saranno sostituiti con motori a vapore.

L'altra filanda appartiene al signor *Laghi Enrico*; vi hanno 8 bacinelle e un motore a mano, e vi lavorano 25 operai.

La qualità predominante dei filati prodotti in ambedue queste fabbriche è la seta reale, che si vende specialmente a Milano e a Torino; la seta greggia trattata è la gialla nostrale prodotta dai bachi allevati nel territorio del comune.

Trattura della seta.

COMUNE di Brisighella — Ditte	Caldaie a vapore		Numero dei motori a mano	Numero delle bacinelle	Numero dei lavoratori				Numero medio an- nuo dei giorni di lavoro	
	Numero	Potenza in cavalli dina- mici			maschi		femmine			Totale
					adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
<i>Lega Achille</i> . . .	1	8	2	50	12	..	130	20	162	100
<i>Laghi Enrico</i>	1	8	2	..	20	3	25	50
<i>Totale</i> . . .	1	8	3	58	14	..	150	23	187	93

Cardatura e filatura della lana e torcitura del cotone.

Sotto la ditta *A. E. sorelle Turricchia* è stato recentemente im-
piantato in Faenza un opificio per la cardatura e filatura della lana,
non che per la torcitura del cotone, con un motore idraulico di 2
cavalli; per ora vi sono occupati solamente 3 operai.

Gualchiere.

Si contano 6 gualchiere in tutta la provincia; 2 sono a Riolo e
servono soltanto per i tessuti cosiddetti di mezzalana, un'altra è a
Casola Valsenio, e le 3 rimanenti sono a Brisighella.

Gualchiere.

COMUNI	Numero degli opifici	Motori (idraulici)		Numero dei lavoratori (maschi adulti)	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza in cavalli dina- mici		
Brisighella	3	3	15	6	53
Casola Valsenio	1	1	2	1	100
Riolo	2	2	12	2	40
<i>Totale</i>	6	6	29	9	56

Fabbricazique dei cordami.

Per l'industria della canapa va segnalato il comune di Lugo, ove essa costituisce il principale ramo di attività; una *Società anonima cooperativa* si è formata appositamente, ed esercita la fabbricazione dei cordami con 139 operai; il lavoro si fa a mano mediante 26 congegni torcitori, impiegando canapa proveniente principalmente dal Ferrarese. Le piazze principali ove questa Società vende i suoi prodotti sono Genova e Trieste; sebbene su piccola scala, essa riceve anche commissioni da tutta Italia, dalla Grecia, dall'Egitto e dall'Ungheria.

Nella stessa città si trova un altro opificio di molta importanza per la fabbricazione dei cordami, ed è quello dei *fratelli Valoassori*; vi lavorano 200 operai con 30 congegni torcitori a mano; la canapa impiegata proviene da Bologna e da Ferrara; i cordami prodotti si vendono a Genova o si esportano in America.

La fabbricazione dei cordami si esercita anche in altri comuni della provincia, specialmente a Solarolo; quivi si contano 4 opifici, nei quali si adopera canapa di provenienza locale, e si fabbricano cordami di vario genere e cordoncini, che si vendono nei paesi circostanti e soprattutto in Faenza e Imola.

A Ravenna trovansi due opifici, i quali impiegano canapa di provenienza locale, e vendono i loro prodotti, consistenti in cordami diversi, pure sul luogo.

A Brisighella esiste un opificio, nel quale si adopera canapa raccolta e lavorata nel comune e nei luoghi vicini; vi si fabbricano cordami, specialmente per usi agricoli che si vendono nel comune e in quelli circostanti.

A Cervia infine esiste pure un opificio in cui si fabbricano comunemente cordami e cordoncini in genere; per commissioni speciali, vi si fabbricano anche gomene; si impiega canapa acquistata nei mercati di Cesena, Forlì e Sant'Arcangelo di Romagna, ed i prodotti si vendono nei mercati di Cervia e di Savignano di Romagna.

Fabbricazione dei cordami.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero dei congegni torcitori	Numero dei lavoranti (maschi)			Numero medio annuo del lavoro
			adulti	sotto 14 anni	Totale	
Brisighella.	1	1	2	1	3	200
Cervia	1	1	1	1	2	130
Lugo.	2	56	237	102	339	335
Ravenna.	2	2	2	4	6	300
Solarolo	4	4	5	3	8	280
<i>Totale</i>	10	64	247	111	358	331

Fabbricazione dei nastri.

A Faenza il signor *Maroncelli Edoardo* esercita la tessitura dei nastri di cotone con 2 telai, a cui sono addette 2 donne. Come materie prime impiega cotone nazionali, e fabbrica in media 1500 pezze di nastro per ciascun telaio, lavorando 150 giorni all'anno.

Tintorie.

Vi hanno nella provincia 15 tintorie, delle quali 10 sono a Faenza, 3 a Ravenna, e le altre a Brisighella e Cervia.

Ordinariamente si limitano alla tintura dei filati di lana, cotone, ecc.; poche sono quelle che tingano tessuti od operino anche la stampa a mano.

Le materie coloranti adoperate sono l'indaco, l'anilina, il campeggio ed altri legni; le altre materie prime impiegate sono l'acido solforico e nitrico, le fecole di patate e il cloruro di calce. Tutte queste materie sono acquistate per lo più dai grossisti di Milano, ovvero dai rivenditori del luogo o di quelli vicini.

L'imbianchimento viene fatto esclusivamente col cloruro di calce.

Bisogna notare che il lavoro di queste tintorie tende generalmente a diminuire, in causa della concorrenza di quelle che fanno uso del vapore.

Tintorie.

COMUNI	Num. degli opifici	Caldaie o vascbe di tintoria		Numero dei lavoranti.					Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Capacità in ettolitri	maschi		femmine		Totale	
				adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
Brisighella.	1	7	7	2	..	2	..	4	60
Cervia.	1	3	2	3	3	210
Faenza.	10	75	309	55	4	59	254
Ravenna.	3	11	21	4	4	240
<i>Totale</i> . . .	15	96	339	64	4	2	..	70	240

Industria tessile casalinga.

Quest'industria, malgrado la concorrenza delle tessiture meccaniche, si mantiene ancora molto estesa nella provincia, perchè si esercita in quasi tutti i comuni e conta in complesso 4255 telai; questo numero sarebbe anche maggiore se fosse stato possibile conoscere quanti telai vi siano in altri comuni (Ravenna, Lugo, ecc.), ove pure l'industria tessile casalinga è esercitata. A Ravenna anzi quest'industria è molto sviluppata, tanto in città, quanto in campagna, e vi si produce specialmente tela grossa.

A Bagnacavallo si tesse cotone americano, proveniente dalle filature nazionali; la tintura è fatta in Faenza e l'imbianchimento si fa nel comune.

A Bagnara di Romagna si tessono cotoni di diversi colori acquistati in Faenza; la produzione consiste nel cosiddetto *rigatino*, e nel 1886 fu di 30 pezze da metri 100 l'una. Nello stesso comune si tesse anche la canapa, fornita da privati del luogo; nel 1886 si produssero con essa 8 pezze di tela da metri 100 l'una.

A Brisighella l'industria è molto più sviluppata, e vi è anche abbastanza fiorente. Vi si tessono il lino e la canapa provenienti dal comune e dai circostanti, e il cotone acquistato dagli stabilimenti di Milano e Torino. La tintura e l'imbianchimento, quando non si operano nel comune, si fanno in quello di Faenza o in altri vicini, e si usano i sistemi ordinari; per l'imbianchimento si adopera il

cloruro di calce. I tessuti di lino e di canapa servono generalmente per uso domestico; invece quelli di cotone, il cosiddetto *rigatino*, sono posti in commercio. In complesso in questo comune, si produssero nel 1886 metri 3425 di tessuti di lino e canapa, e 21,000 metri di *rigatino*.

A Castel Bolognese l'industria si esercita nell'Orfanotrofio femminile, ove le orfane eseguono quei lavori in cotone, in lino, canapa e materie miste che loro vengano ordinati dai privati del luogo.

A Cervia si opera la tessitura del lino e della canapa unicamente per uso domestico e con materie prime acquistate nel luogo.

A Cotignola si tessono il cotone estero e la canapa nazionale, compresa quella prodotta nel comune che è di circa 400 quintali all'anno, e i prodotti servono per fare i vestiarî nelle famiglie coloniche e per altri usi domestici.

Dove poi questa industria è veramente importante è a Faenza; senonchè quivi pure è minacciata di decadenza, perchè, sbandata come si trova fra numerosi e piccolissimi industriali, non può valersi dei perfezionamenti oggidì introdotti nei telai, ed è nell'impossibilità di sostenere la concorrenza dei prodotti che danno i telai meccanici. All'infuori di pochissimi telai Jacquard, che possiedono alcuni Istituti di beneficenza e pochissime altre ditte per fare le tele arabesche da tavola, i telai faentini presentano dovunque uno stato primitivo. Soltanto nella città si contano 1938 telai, dei quali 5 per la seta, 30 per la lana, 280 per il cotone, 60 per il lino e per la canapa, 1559 per materie miste, 2 per lavori di maglieria e 2 per passamaneria. I tessuti vengono generalmente posti in commercio, e se ne fa anche esportazione all'estero per la via di Trieste; le materie prime impiegate sono nazionali e in piccola parte anche estere; la tintura e l'imbianchimento si operano generalmente nelle tintorie locali. In campagna poi quasi tutte le famiglie coloniche hanno il proprio telaio per fare i tessuti occorrenti all'uso domestico, sia per vestiario che per biancheria; esse adoperano la canapa e il lino che producono i loro fondi: fanno vestiti d'inverno colla canapa mista a lana greggia da esse medesime filata, che comperano dai pastori che durante l'autunno e l'inverno discendono dall'Appennino. Quando nel Faentino si fabbrica una casa colonica, non si trascura mai di costruirvi una piccola camera desti-

nata a contenere il telaio. Si può calcolare che in campagna vi siano 2000 telai per materie miste; i tessuti prodotti sono buoni e di molta durata.

Sono dunque quasi 4 mila telai che si contano nel territorio di Faenza; essi danno lavoro a circa 5 mila donne, comprese 250 incannatrici, che sono quasi tutte ragazzette non ancora triluistri. Le tessitrici faentine ritraggono dal loro lavoro un lucro giornaliero di 30 a 65 centesimi; bisogna notare però che si dedicano alla tessitura nelle sole ore in cui null'altro hanno da fare; raccolte in gruppi di 20, 30, 50 ed anche 100, dipendono da padroni, i quali acquistano i filati, li fanno torcere, se occorre, e tingere, ordiscono le tele e, consegnatele alle tessitrici, le ritirano già tessute, pagandole da 15 a 30 centesimi al metro, le fanno sopprimere al mangano idraulico, e infine le vendono all'ingrosso o al minuto. I *bordatini* o *rigatini* di solo cotone sono quelli che vengono fabbricati in maggior quantità, poi vengono le flanelle di lana e cotone e poi quelle di sola lana. La produzione media annua si calcola di 1,800,000 metri di *bordatini* o *rigatini*, di 1 milione di metri di flanelle in cotone e lana, e di 70,000 metri di flanelle di sola lana; la produzione delle tele di canapa, lino, ecc., si calcola ammonti a 30 mila metri.

A Fusignano si tessono in media annualmente metri 22,950 in lana, cotone, canapa, e in materie miste, con prevalenza però dei tessuti di canapa, la quale proviene dal territorio del comune e dei vicini; il cotone e la lana sono pure del luogo, e si comprano già tinti o si fanno tingere nelle tintorie dei vicini comuni. Colla lana si fanno stoffe ordinarie, per lo più operate ad uso di coperte da letto, come pure si fanno drappi (detti di mezzalana, perchè alla lana si aggiunge il cotone o la canapa) per vestiti da uomo. L'imbianchimento della canapa si fa pure nelle famiglie, mediante il bucato.

A Massa Lombarda si tessono il lino e la canapa nell'Orfanotrofio femminile, ottenendone annualmente in media 720 metri di tela, di cui 240 circa sono posti in commercio, e gli altri servono per uso domestico; la materia prima è acquistata in paese. L'imbianchimento si opera in generale col bucato; raramente si ricorre al cloruro di calce.

Finalmente si tessono il cotone nazionale ed estero e la canapa locale a Solarolo.

Industria tessile casalinga.

COMUNI	Numero dei telai								Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	per tessitura di stoffe lisce od operate					per lavori di maglieria	per passamani	Totale	
	in seta	in lana	in cotone	in lino, canapa, ecc.	in materie miste				
Bagnacavallo	6	6	291
Bagnara di Romagna	2	1	3	240
Brisighella	40	12	52	208
Castel Bolognese	2	2	1	5	150
Cervia	4	4	50
Cotignola	33	35	12	80	90
Faenza	5	30	280	60	3 559	2	2	3 938	300
Fusignano	4	6	56	5	71	112
Massa Lombarda	5	5	180
Solarolo	81	10	91	300
<i>Totale</i>	5	34	450	185	3 577	2	2	4 255	291

V.

INDUSTRIE DIVERSE.

Fabbriche di cappelli e di berretti - Concerie di pelli - Tipografie - Lavori in carta pesta - Segherie da legname - Ebanisteria e fabbriche di mobili - Fabbriche di carrozze - Fabbriche di carri, aratri ed altri attrezzi rurali - Fabbriche di armi da fuoco - Mangani per sopprimere le telerie - Fabbriche di panieri in vimini e di stuoie - Fabbricazione dei cannicci - Lavorazione delle trecce di paglia - Altre piccole industrie.

Fabbriche di cappelli e di berretti.

Due fabbriche di cappelli di feltro sono in esercizio in Faenza. Una di esse si serve di un motore a vapore della forza di 3 cavalli, con 12 operai, ed appartiene alla ditta *Teodorani Francesco e Comp.*; l'altra appartiene alla ditta *fratelli Delmonte*, che occupa

5 operai. Le materie prime impiegate da queste fabbriche sono nazionali ed i prodotti si vendono nelle Romagne.

A Brisighella si trovano due fabbriche di berretti di lana e di feltro ad usi diversi, che si vendono nei mercati circonvicini. Occupano in complesso 3 operai; il lavoro vi è fatto interamente a mano, ma la produzione è ben poca, in causa della introduzione dei cappelli di lana a mitissimo prezzo. La materia prima impiegata da queste fabbriche è la lana raccolta dal bestiame del luogo e dei paesi vicini.

Fabbriche di cappelli e di berretti.

COMUNI	N° delle fabbriche	Motori (a vapore)		Numero delle folle	Numero dei lavoranti						Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
		Numero	Potenza in cavalli dinamici		maschi			femmine				Totale
					adulti	sotto i 14 anni	..	adulte	sotto i 11 anni	..		
Brisighella.	2	2	3	3	217		
Faenza	2	1	3	3	14	1	2	..	17	300		
<i>Totale</i>	4	1	3	5	17	1	2	..	20	237		

Concorte di pelli.

Sei opifici per la concia delle pelli si trovano nella provincia: di essi, 4 sono a Faenza, e gli altri due a Ravenna e a Lugo.

Il più importante è quello del signor *Giuseppe Fossa* di Faenza, il quale si serve di un motore idraulico della forza di 10 cavalli, ed occupa 13 operai; viene poi per ordine d'importanza quello dei *fratelli Chiarini* di Lugo, che si serve di un motore a vapore della potenza di 6 cavalli, ed occupa 8 operai. Quello del signor *Gasparoli Giuseppe* in Ravenna, occupa 16 operai. Gli altri tre opifici di Faenza occupano insieme 16 operai.

La produzione di questi opifici consiste in corame da suola. Le pelli che si conciano sono nazionali, e la materia conciante più comunemente adoperata è la vallonea; i prodotti si vendono nelle Romagne, nelle Marche ed anche nel Veneto.

Concerie di pelli.

COMUNI	Numero degli opifici	M o t o r i				Numero delle vasche o tini di concia	Numero dei lavoratori (maschi adulti)	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		a vapore		idraulici				
		Numero	Potenza in cavalli dinamici	Numero	Potenza in cavalli dinamici			
Faenza.	4	1	10	97	29	300
Lugo.	1	1	6	25	8	300
Ravenna.	1	35	16	300
<i>Totale.</i>	6	1	6	1	10	157	53	300

Tipografie.

Sono 19 le tipografie in tutta la provincia; ve ne hanno 6 a Ravenna, 4 in ciascuno degli altri 2 capoluoghi di circondario (Faenza e Lugo) ed una in ciascuno dei comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Casola Valsenio, Cervia e Massa Lombarda.

Nell'opificio della ditta *Conti Pietro* di Faenza, si eseguono anche lavori litografici e in quello del sig. *Marabini Angelo e figlio*, dello stesso comune, si eseguono anche lavori in calcografia. Del resto, gli altri non fanno che lavori tipografici in genere.

L'inchiostro e la carta sono esclusivamente di provenienza nazionale, e per lo più si acquistano a Bologna e a Milano.

Tipografie.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero delle macchine per stampare	Numero dei torchi a mano	Numero dei lavoratori				Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
				maschi		femmine			Totale
				adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
Alfonsine	1	1	..	1	1	2	90
Bagnacavallo	1	1	2	3	1	4	280
Casola Valsenio	1	..	1	1	1	200
Cervia	1	..	1	3	3	300
Faenza	4	4	10	36	5	41	300
Lugo	4	3	8	19	4	23	300
Massa Lombarda	1	..	1	1	1	2	250
Ravenna.	6	7	10	38	6	44	300
<i>Totale</i>	19	16	33	102	17	..	1	120	294

Lavori in carta pesta.

È questa una speciale industria che dal secolo passato si esercita in Faenza; i lavori del *Graziani* le diedero celebrità. Attualmente viene esercitata dal *Vitenè* e dal *Collina* (successore del *Graziani*), e consiste nella fabbricazione di immagini sacre di ogni specie, talvolta di grandezza maggiore della naturale, formate con carta pesta dissecata in appositi stampi, poscia ingessate e verniciate con colori ad olio. Questi lavori si vendono in ogni parte d'Europa, e perfino in America e nell'Australia. In complesso lavorano in questa industria 8 operai.

Segherie da legname.

In Faenza trovansi 2 segherie da legname, una delle quali, appartenente al signor *Chiarini Francesco*, è messa in azione da un motore a vapore di 24 cavalli, e vi lavorano 6 operai; l'altra, del signor *Lama Angelo*, è dotata di un motore idraulico di 20 cavalli, ed occupa 3 operai.

Il legname segato in sottilissimi fogli serve per l'impiallaccatura dei mobili, e viene impiegato, non solo nel luogo, ma anche fuori della provincia.

Ebanisteria e fabbriche di mobili.

Non solo nelle Romagne, ma anche nelle Marche, nella Toscana e nell'Emilia è favorevolmente conosciuto il mercato di Faenza per la fornitura del mobilio casalingo solido ed a modico prezzo.

Presentemente si contano in quella città 19 opifici da ebanisti e 112 da falegnami. Vi si fabbricano mobili di ogni genere, ma più specialmente mobili usuali di noce e di pioppo gattice; ciò non toglie però che alle volte ne escano mobili di lusso in mogano, ebano nero e rosa, palissandro, quercia americana, e altri legni finissimi, con finiture e intagli.

La maggiore ebanisteria è quella della *Società cooperativa Casalini*, fondata mediante azioni da diversi cittadini; essa è fornita di un motore a vapore della forza di 12 cavalli, ed occupa 77 operai. Questo stabilimento impiega legnami nazionali ed anche esteri, di

provenienza dell'Austria e della Francia, e fabbrica mobili di ogni genere.

Gli altri opifici da ebanisti e quelli da falegname hanno in complesso circa 435 operai.

La fabbricazione dei mobili in legno non è trascurata neanche in altri comuni della provincia, ed abbiamo buoni opifici a Bagnacavallo, Brisighella e Riolo, i quali fabbricano mobili di ogni genere per uso domestico, impiegando legnami diversi, come abete, pino, larice, pioppo, noce, ciliegio ed altri, tutti di provenienza nazionale, meno l'abete che viene dalla Carinzia. I lavori prodotti sono smerciati nel comune o nelle vicinanze.

Ebanisteria e fabbriche di mobili.

COMUNI	Numero degli opifici		Motori (a vapore)		Numero dei lavoranti (maschi)			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	Numero	Potenza in cavalli dinamici	adulti	sotto 14 anni	Totale			
Bagnacavallo . . .	3	..	15	6	21	280		
Brisighella	1	..	10	2	12	300		
Faenza	131	1	407	105	512	300		
Riolo	4	..	15	1	16	300		
<i>Totale . . .</i>	139	1	447	114	561	299		

Fabbriche di carrozze.

Vi hanno nella provincia anche 5 fabbriche di carrozze, delle quali 3 sono a Faenza, una a Ravenna ed una a Bagnacavallo; esse adoperano legnami diversi, come olmo, noce, frassino, ecc., tutti provenienti dalla provincia; i loro prodotti sono venduti pure nella provincia.

Fabbriche di carrozze.

COMUNI	Numero delle fabbriche	Numero dei lavoratori (maschi)			Num. medio annuo dei giorni di lavoro
		adulti	sotto 14 anni	Totale	
Bagnacavallo . .	1	12	4	16	250
Faenza	3	10	10	20	277
Ravenna.	1	2	2	4	300
<i>Totale</i> . .	5	24	16	40	280

Fabbriche di carri, aratri ed altri attrezzi rurali.

Un'altra industria che merita di essere ricordata nel comune di Faenza è la fabbricazione dei carri da campagna. Nelle frazioni Borgo d'Urbecco e Granarolo la maggior parte degli operai è composta di carradori; se ne contano 230, di cui 200 adulti e 30 fanciulli. L'eleganza relativa e nel medesimo tempo la solidità di quei mezzi rurali di trasporto, hanno una certa rinomanza; talchè oltre alle commissioni continue del luogo, ne vengono anche da altri comuni della provincia e delle limitrofe.

È da farsi cenno nello stesso comune anche della fabbrica di aratri del signor *Vernocchi Pasquale*, che impiega 4 operai maschi adulti.

Nel comune di Ravenna (frazione Cocolia) trovasi una fabbrica di attrezzi rurali del signor *Angelo Mazzetti*; vi lavorano 7 operai maschi adulti.

Fabbriche di armi da fuoco.

Nel comune di Lugo (frazione Canal Ripato) trovasi una fabbrica di armi da fuoco, i cui prodotti sono abbastanza rinomati; essa appartiene ai *fratelli Toschi* ed occupa 6 operai maschi adulti.

Mangani per soppressare le telerie.

La forza motrice idraulica fornita dal corso d'acqua che attraversa la città di Faenza, è utilizzata anche per mettere in movimento due mangani usati per soppressare le telerie; essi apparten-

gono ai *fratelli Chiarini* l'uno e al signor *Gallegati Gaetano* l'altro, soppressano ogni giorno ciascuno 100 pezze di tela, mediante il compenso di 15 centesimi per pezza. Quest'industria tiene occupati 8 operai.

Fabbriche di panieri in vimini e di stuoie.

I panieri in vimini si fanno a Faenza, a Fusignano e a Bagnacavallo, e si vendono nel luogo o nei paesi vicini. Si trova una fabbrica in ciascuno di quei tre comuni; i vimini impiegati sono di produzione locale o dei territori vicini, e se ne fanno panieri, cesti e simili.

Nella frazione di Villanova, nel comune di Bagnacavallo, si esercita un'industria tutta particolare a quella località, e cioè la fabbricazione delle stuoie mediante telai, impiegando come materia prima il giunco proveniente dalle valli della provincia di Bologna. Queste stuoie servono per gli imballaggi, e per molti usi domestici, e si vendono nella provincia e in quelle di Forlì, Bologna, Pesaro e Urbino e Ancona.

Anche a Ravenna si trova una fabbrica di stuoie, del signor *Senni Domenico*, la quale occupa 22 operai. Nella fabbrica di panieri in vimini di Faenza, si fanno pure stuoie ma a mano senza telai.

Fabbriche di panieri in vimini e di stuoie.

COMUNI	Numero delle fabbriche	Natura dei prodotti	Numero dai lavoranti					Numero medio anno dei giorni di lavoro
			maschi		femmine		Totale	
			adulti	sotto i 14 anni	adulte	sotto i 14 anni		
Bagnacavallo . . .	1	Panieri in vimini	1	..	1	..	2	270
Id.	8	Stuoie	3	1	16	5	25	203
Faenza	1	Panieri in vimini e stuoie	2	2	150
Fusignano	1	Panieri in vimini	1	1	200
Ravenna.	1	Stuoie	2	..	20	..	22	150
<i>Totale</i>	12	...	9	1	37	5	52	181

Fabbricazione dei cannicci.

La fabbricazione dei cannicci si pratica a Ravenna, a Fusignano e a Conselice. A Ravenna vi sono occupate circa 50 donne, e si fa esclusivamente a domicilio. A Fusignano sono addetti a questa lavorazione 52 operai, essa si esercita soltanto in primavera, ed i cannicci sono adoperati per l'allevamento dei bachi da seta e anche per costruzione di soffitti; però sono poco usati nel comune, e si vendono invece a Lugo, Faenza, Forlì ed altri luoghi.

A Conselice sono addetti alla fabbricazione dei cannicci 16 operai, i quali lavorano in media per 150 giorni all'anno; come materia prima si adopera canna palustre proveniente in parte dalle valli del paese e in parte da quelle del Polesine; il prodotto si smercia a Lugo, Imola e Bologna.

In complesso dunque, questa speciale industria occupa 118 operai, di cui 18 maschi adulti e 6 fanciulli, 84 femmine adulte e 10 fanciulle.

Lavorazione delle trecce di paglia.

A Sant'Agata sul Santerno è diffusa la lavorazione delle trecce di paglia, nella quale sono impiegate in complesso 25 femmine adulte con altrettanti fanciulli e 50 fanciulle.

Quest'industria viene esercitata nelle serate d'inverno, quando i lavori campestri sono sospesi.

Altre piccole industrie.

Fra le altre piccole industrie della provincia possono citarsi la fabbricazione della *conserva di pomodoro*, delle *corde armoniche* e dei *fiori artificiali*, le quali si esercitano in Faenza e in altri comuni, ma per uso casalingo, tanto che non è il caso di tener conto dello scarso personale che vi è addetto.

VI.

RIEPILOGO.

Dal sin qui esposto risulta che i lavoranti occupati nelle varie industrie, eccezione fatta di quella tessile casalinga, sono in numero di 4,494 ripartiti nel seguente modo:

<i>Industrie minerarie, meccaniche e chimiche.</i>	Saline e sofisticazione del sale	580	}	1 943
	Officine per la raffinazione e la macinazione del solfo	50		
	Officine del gas.	8		
	Officine meccaniche	49		
	Cave	122		
	Fornaci	1 111		
	Fabbriche di prodotti chimici	23		
<i>Industrie alimentari.</i>	Macinazione dei cereali	330	}	515
	Brillatura del riso	38		
	Fabbriche di paste da minestra	135		
	Fabbriche di birra e di acque gazose	12		
<i>Industrie tessili.</i>	Essiccatoi di bozzoli da seta	71	}	700
	Trattura della seta	187		
	Cardatura e filatura della lana, e torcitura del cotone.	3		
	Gualchiere	9		
	Fabbricazione dei cordami	358		
	Fabbricazione dei nastri.	2		
<i>Industrie diverse</i>	Tintorie	70	}	1 336
	Fabbriche di cappelli e di berretti.	20		
	Concerie di pelli	53		
	Tipografie	120		
	Lavori in carta pesta	8		
	Segherie da legname	9		
	Ebanisteria e fabbriche di mobili	561		
	Fabbriche di carrozze	40		
	Fabbriche di carri, aratri ed altri attrezzi rurali	241		
	Fabbriche di armi da fuoco	6		
	Mangani per sopprimere le telerie	8		
Fabbriche di panieri in vimini e di stuoie	52			
Fabbricazione dei cannicci	118			
Lavorazione delle trecce di paglia	100			

Totale generale 4 494

Istituendo un confronto fra le cifre della *Statistica di alcune industrie* del 1876 (1) e quelle che per le stesse industrie risultano dal presente studio, si trova una diminuzione di 110 operai; questa diminuzione è causata soprattutto dal deperimento avvenuto nell'industria della seta, come è accennato nel testo.

Confronto fra il 1876 e il 1886-87.

INDUSTRIE	1876	1886-87
Industria della seta Operai N°	321	258
» della lana » »	..	12
» del cotone » »	10	2
Fabbricazione dei cordami. . . » »	362	358
Fabbriche di cappelli di feltro. » »	43	20
Concerie di pelli » »	68	53
Fabbriche di saponi » »	5	10
Saline demaniali (Cervia) . . . » »	205	191
<i>Totale</i> . . Operai N°	1 014	904
Telai a domicilio. N°	3 058	4 255

Da ultimo si fa seguire l'elenco generale delle industrie finora descritte, colla indicazione dei comuni nei quali sono esercitate, del numero degli esercenti e degli operai, ecc., eccezione fatta della tessitura casalinga.

(1) Roma, tipografia Eredi Botta, 1878.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA NEI QUALI SI ESERCITANO LE INDUSTRIE CONSIDERATE NEL TESTO (1).

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Alfonseine</i> . . .	Fornaci da laterizi e calce	2	50	Minerarie, ecc.	<i>Brisighella</i> . . .	Fabbriche di candele di sego.	1	3	Minerarie, ecc.
	Macinazione dei cereali. . .	3	15	Alimentari		Fabbriche d'inchiostro . . .	1	4	Id.
	Tipografie	1	2	Diverse		Macinazione dei cereali. . .	20	53	Alimentari
<i>Bagnacavallo</i> . . .	Fornaci da laterizi	1	36	Minerarie, ecc.		Fabbriche di paste da minestra.	2	4	Id.
	Fornaci da stoviglie	1	6	Id.		Trattura della seta	2	187	Tessili
	Macinazione dei cereali. . .	4	18	Alimentari		Qualchiere	3	6	Id.
	Fabbriche di paste da minestra.	2	4	Id.		Fabbricazione dei cordami	1	3	Id.
	Tipografie	1	4	Diverse		Tintorie	1	4	Id.
	Ebanisteria e fabbriche di mobili.	3	21	Id.		Fabbriche di berretti	2	3	Diverse
	Fabbriche di carrozze.	1	16	Id.		Ebanisteria e fabbriche di mobili.	1	12	Id.
	Fabbriche di panieri in vimini e di stuoie.	9	27	Id.	<i>Casola Valsenio</i>	Fornaci da laterizi e calce	2	4	Minerarie, ecc.
<i>Bagnara di Romagna</i>	Macinazione dei cereali. . .	1	7	Alimentari		Macinazione dei cereali. . .	18	39	Alimentari
	Fabbriche di paste da minestra.	2	4	Id.		Fabbriche di paste da minestra.	1	1	Id.
<i>Brisighella</i>	Cave e fornaci da gesso. . .	5	50	Minerarie, ecc.		Qualchiere	1	1	Tessili
	Fornaci da laterizi e calce	1	38	Id.		Tipografie	1	1	Diverse

(1) Esclusa l'industria tessile casalinga.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	
<i>Faenza</i>	Segherie da legname . . .	2	9	Diverse	<i>Logo</i>	Fabbriche di paste da minestra.	2	8	Alimentari	
	Ebanisteria e fabbriche di mobili.	131	512	Id.		Fabbriche di acque gazoze	1	2	Id.	
	Fabbriche di carrozco . .	3	20	Id.		Fabbricazione dei cordami	2	339	Tessili	
	Fabbriche di carri	230	Id.		Concerie di pelli	1	8	Diverse	
	Fabbriche di aratri	1	4	Id.		Tipografie	4	23	Id.	
	Mangani per soppressare le televie.	2	8	Id.		Fabbriche di armi da fuoco	1	6	Id.	
	Fabbriche di panieri in vimini.	1	2	Id.		Officine meccaniche.	3	17	Minerarie, ecc.	
	Macinazione dei cereali. .	6	13	Alimentari		Fornaci da laterizi	1	24	Id.	
	Fornaci da laterizi	1	22	Minerarie, ecc.		Macinazione dei cereali. .	1	5	Alimentari	
	Macinazione dei cereali. .	1	5	Alimentari		Fabbriche di paste da minestra.	4	6	Id.	
<i>Fontana Elice</i> (*) <i>Fusignano</i>	Fabbriche di pasto da minestra.	2	4	Id.	<i>Massa Lombarda.</i>	Tipografie	1	2	Diverse	
	Fabbriche di panieri in vimini.	1	1	Diverse		Officine per la raffinazione del solfo.	1	32	Minerarie, ecc.	
	Fabbricazione dei cannicci	..	52	Id.		Officine del gas	1	8	Id.	
	Fornaci da laterizi	2	90	Minerarie, ecc.		Officine meccaniche.	4	32	Id.	
	Fabbriche di candelo di sego e sapone.	1	6	Id.		Cave di ghiaia	2	Id.	
	Macinazione dei cereali. .	2	29	Alimentari		Fornaci da laterizi e calce	4	298	Id.	
						Fornaci da vetri	1	80	Id.	
						Fabbriche di stufe, quadrelli in cemento, ecc.	1	10	Id.	

Logo

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Ravenna</i>	Fabbriche di candele di sego	1	1 Minerarie, ecc.	<i>Ritolo</i>	Macinazione dei cereali. . .	4	Alimentari
	Macinazione dei cereali. . .	5	39 Alimentari		Brillatura del riso	1	Id.
	Brillatura del riso	2	5 Id.		Fabbriche di pasto da sinistra.	3	Id.
	Fabbriche di pasto da sinistra.	5	14 Id.		Qualchiero	2	Tessili
	Fabbriche di acque gazoze	1	3 Id.		Ebanisteria e fabbriche di mobili.	4	Diverse
	Fabbricazione dei cordami.	2	6 Tessili		Fornaci da laterizi	1	35 Minerario, ecc.
	Tintorie.	3	4 Id.		Macinazione dei cereali. . .	2	Alimentari
	Concerie di pelli	1	16 Diverse		Brillatura del riso	1	Id.
	Tipografie	6	44 Id.	<i>San'Agata sul Senterno.</i>	Lavorazione delle trecce di paglia.	..	Diverse
	Fabbriche di carrozze . . .	1	4 Id.	<i>Solarolo</i>	Macinazione dei cereali. . .	1	Alimentari
	Fabbriche di attrezzi rurali.	1	7 Id.		Fabbricazione dei cordami	4	Tessili
	Fabbriche di stuoie.	1	22 Id.	<i>Tossignano (*)</i>	Macinazione dei cereali. . .	2	Alimentari
	Fabbricazione dei cannacci	..	50 Id.		<i>Totale</i>	500	4 494
<i>Ritolo</i>	Fornaci da laterizi e calce	1	45 Minerarie, ecc.				

Telai a domicilio. N° 4 255

(*) I comuni segnati con asterisco appartengono alla provincia di Bologna; sono compresi nell'elenco per ciò che riguarda la macinazione dei cereali, perché, all'epoca a cui si riferiscono i dati di questa industria, essi facevano parte ancora della provincia di Ravenna; però non figurano nella carta stradale e industriale.



Segni convenzionali

- *Confini delle Province del Circondario*
- ===== *Strade Ferrate in esercizio*
- ===== *" " costruzioni e in studio*
- ===== *" " Nazionali*
- ===== *" " Provinciali*
- ===== *" " in costruzione*
- ===== *" " Comunali. Oss.*

- *Franzia a vapore*
- *Comuni con più di 25000 abitanti*
- *" " " " 10000*
- *" " " " 5000*
- *" " " " 3000*
- *" " " " meno di 2000*
- *Frazioni di comuni, stazioni ferrovie ecc.*

Industrie

- *Minerarie mecc. e chim.*
- *Alimentari*
- *Tessili*
- *Diverse (Appelli di feltro, carta, cordame, tipografie ecc.)*

**CARTA STRADALE INDUSTRIALE
DELLE PROVINCE
di
FORLÌ. RAVENNA**

Scala 1:500 000.

Chilometri

Avvertenza: La linea interna che forma il confine fra le due provincie è segnata in rosso.

